

PAOLA ADAMO



10° CONCORSO

Maggio 2023

GLI ELABORATI

A cura della "Fondazione PAOLA ADAMO"
Presso Istituto Don Bosco - Viale Virgilio, 97 -
74121 Taranto

Presentazione

La “Fondazione PAOLA ADAMO” è lieta di presentare parte degli elaborati che sono pervenuti presso la propria sede, in occasione del “10° Concorso Paola Adamo”. La scelta è riservata agli elaborati giudicati “vincitori” per ciascuna categoria prevista dal Concorso.

Prescelto dalla Commissione, **per le Classi della 5^a Elementari, Medie e delle superiori**

I TEMI per l'anno 2023 :

- 1) La pace con sé e con gli altri è la leva per vivere la propria vita intensamente e serenamente. Le tue riflessioni.**
- 2) Paola scrive: “Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti”. L’antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l’uso proficuo e responsabile del tempo.

C’è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà...

Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Il risultato è stato ancora più grande rispetto agli altri anni, perché avendo superato in parte la pandemia, ci hanno letteralmente riempiti di molti elaborati.

La Fondazione ringrazia l’Istituto Comprensivo “V. Alfieri” di Taranto, vincitore del 1° Premio di Euro 500,00, per il maggior numero di elaborati presentati;
l’Istituto Comprensivo “San G. Bosco” vincitore del 2° Premio di Euro 300,00;
il Liceo Artistico “V. Calò” TA del 2° Premio ex equo di Euro 300,00;
Istituto “Figlie di Maria Ausiliatrice”- TA del 3° Premio Euro 200,00
Ginosa - Premio “Fondazione Paola Adamo” I.C.S. “G. CALO” Euro. 100.00

Un affettuoso saluto ai protagonisti di questo evento - ragazzi e giovani - che, partecipando al Concorso , sono riusciti a trasferire la loro emozione e i propri sentimenti in un testo, un disegno o in un video che hanno elaborato con grande impegno e originalità.

Il nostro augurio?

Quello espresso nel bando stesso del Concorso:

“che un numero sempre più grande di adolescenti e giovani possa conoscere gli ideali di Paola e, condividendoli, ispirarsi al suo esempio di cristiana testimonianza, intelligente creatività, dialogo-comunione con i genitori, docenti e amici”.



10° CONCORSO PAOLA ADAMO

“SE CREDI IN DIO HAI IL MONDO IN PUGNO”

Concorso annuale indetto dalla “Fondazione PAOLA ADAMO”
Presso Istituto “Don Bosco” – Viale Virgilio, 97 -74121 Taranto
Web: <http://www.paolaadamo.it> - E-mail: info@paolaadamo.it
o Fondazione Paola Adamo. Viale Virgilio, 117 TA

- 1. FINALITA’:** Il Concorso ha lo scopo di far giungere ai ragazzi/e il messaggio che, attraverso la conoscenza della vita della quattordicenne Serva di Dio PAOLA ADAMO, si possono vivere in maniera semplice i valori della vita.
 - 2. DESTINATARI:** Il Concorso, previsto per l’anno scolastico 2022/2023 è rivolto a tutti gli studenti divisi per **categorie distinte**:
 - Scuola primaria;
 - Scuola secondaria di primo grado.
 - Scuola secondaria di secondo grado.
 - In forma collettiva per le scuole di Taranto e Provincia, inviando gli elaborati, al seguente indirizzo: “Fondazione Paola Adamo” - Concorso Paola Adamo. Viale Virgilio, 117 – 74121 –TA La partecipazione, per una delle sezioni base a scelta del concorrente, che deve essere **unico firmatario**, avviene attraverso un elaborato originale.

Classe della 5^a Elementare: Composizione in PROSA.
Classi della Media: PROSA, VIDEO, DISEGNO, che non deve superare cm. 50 x35.
Classi delle Superiori: PROSA, VIDEO, DISEGNO che non deve superare cm. 50 x35.
Classi del Liceo Artistico: PROSA, VIDEO, PITTURA o LAVORO PLASTICO.
 - 3. I LAVORI** devono essere sempre contrassegnati da: **cognome, nome, classe, scuola di appartenenza**. Una volta pervenuti alla Fondazione, essi non saranno restituiti ma rimarranno a disposizione della stessa.
 - 4. TEMA per il 2023:** **Alunni di 5^a Elementare, delle classi Scuola Media e delle Superiori**
 - 1) La pace con sé e con gli altri è la leva per vivere la propria vita intensamente e serenamente. Le tue riflessioni.
 - 3) Paola scrive: “Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti”. L’antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l’uso proficuo e responsabile del tempo.
C’è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà...
Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?
- Per attingere notizie sulla vita di Paola**, che si è fatta apripista per i suoi coetanei con la luce della sua esemplare condotta, **si invita a consultare il sito: www.paolaadamo.it**
Per facilitare la conoscenza della vita di Paola, si possono chiedere copie del libricino:
“Paola Adamo Qui e al di là del sole” alla Fondazione,- cell. 348/1181725.
- 5. PREMIAZIONE.** Tutti i vincitori saranno premiati con il Diploma di Partecipazione ed un premio offerto dalla “Fondazione Paola Adamo”.
Alle Scuole che invieranno il maggior numero di elaborati (da un minimo di 10...), sarà consegnato il 1° premio di €. 500,00, il 2° premio di €. 300,00 il 3° premio di €. 200,00.
 - SCADENZA:** Tutti gli elaborati si possono consegnare appena ultimati, fino al **3 Febbraio 2023**.
Devono essere inviati in formato cartaceo al seguente indirizzo: “Fondazione Paola Adamo” - Viale Virgilio, 117- TA “CONCORSO PAOLA ADAMO” ed in formato digitale (word o pdf), al seguente indirizzo di posta elettronica: info@paolaadamo.it Non verranno accettati elaborati in prosa inviati in formato jpg o fotografati. Gli elaborati che risulteranno, in parte o totalmente, copiati da internet, non saranno presi in considerazione.
 - 6. La data ed il luogo della PREMIAZIONE** saranno comunicate in tempo utile.
 - 7. La GIURIA** sarà formata dal Consiglio della “Fondazione Paola Adamo” ed il loro giudizio risulterà insindacabile.

Alleghiamo il tema n° 6

Tema n° 6 - Avete mai provato una delusione quando dopo aver cullato per tanto tempo un vostro sogno, vi siete trovati di fronte alla triste realtà? Raccontate.

Mi è capitato di aver cullato per tanto tempo un desiderio, che poi non si è esaudito.

Uno che accade molto spesso, è quello che quando il sabato le amiche vengono, io le aspetto con tanto entusiasmo, pronta a giocare ed a sfruttare al massimo tutto il tempo a nostra disposizione, pronta a correre, a ridere, e a sfrenarmi, invece loro appena arrivano si inchiodano davanti al televisore e a nulla valgono i miei sforzi per invogliarle a fare qualcosa; allora cerco d'inventare giochi, di distrarle, ma loro rimangono davanti al televisore e le ore trascorrono inutilmente.

Quando poi alla sera, prima di addormentarmi, faccio il bilancio della giornata, mi rimane tanta amarezza per le ore libere che sono fuggite così stupidamente, e mi ritrovo con gli occhi pieni di lacrime.

Poco tempo fa abbiamo studiato una bella poesia del Leopardi, la quale in uno di questi tristi momenti, mi ha fatto pensare che, gli anni passano ma tutte le generazioni, soffrono dello stesso male: " il rimpianto dei sogni perduti".

Paola Adamo

IST. COM. STATALE "G. Calò" Ginosa (TA)–

Dirigente Prof.ssa Marianna Galli

Elaborati Scuola Media 2023 – TEMA

- 1) La pace con sé e con gli altri è la leva per vivere la propria vita intensamente e serenamente. Le tue riflessioni.**
- 4) Paola scrive: "Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti".
L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo.
C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà...
Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?**

1° premio	Tortorella Angelica	2^A	I.C.S.	G. Calò"	Ginosa
1° premio	Grippa Antonella	2^B	I.C.S.	G. Calò"	Ginosa
1° premio	Negro Gabriele	2^B	I.C.S.	G. Calò"	Ginosa
2° premio	Rizzi Noemi	2^B	I.C.S.	G. Calò"	Ginosa
1° premio	Valentino Alessandro	3^A	I.C.S.	G. Calò"	Ginosa
1° premio	Simonetti Sara	3^B	I.C.S.	G. Calò"	Ginosa
2° premio	Petrera Vincenzo	3^B	I.C.S.	G. Calò"	Ginosa
2° premio	Turitto Francesco	3^B	I.C.S.	G. Calò"	Ginosa

oooooooooooooooooooooooooooooooooooo

oooooooooooooooooooo

oooo

1° premio Tortorella Angelica - 2^A - I.C.S. G. Calò" Ginosa

Tempo passato, tempo perso, tempo futuro...

Paola Adamo scrive:

"Le generazioni passano, ma tutte portano allo stesso male: i sogni perduti".

Leggendo questo pensiero penso che Paola pur essendo una "piccola donna" era molto matura, quindi non potrei mai sentirmi alla sua altezza, tuttavia vorrei tentare solo di confrontarmi.

Sono una dodicenne e ovviamente le priorità di una ragazza di questa età sono note; la prima in assoluto è lo studio, perché è al centro di tutto e sarà sempre di vitale importanza; senza di

esso dal punto di vista sociale saremmo divorati dalla massa, perché senza cultura verremmo presi di mira per la nostra ignoranza e ci sentiremmo inferiori. Sebbene questo sia sbagliato, perché la dignità di ognuno viene prima di ogni titolo, io tengo molto a qualificarmi, motivo per cui trascorro tutto il tempo necessario a prepararmi per interrogazioni e verifiche e, di conseguenza, alla vita...

Oltre alla cultura indispensabile, c'è però anche il diritto al gioco; noi ragazzi del terzo millennio abbiamo bisogno di svagarci e "scollegare" la mente, utilizzando ogni forma di divertimento "sano", perché in questa fase della nostra vita è essenziale.

Per Paola infatti il divertimento rappresentava una parentesi fondamentale della sua vita di adolescente; era un'attività che lei "onorava" suonando la chitarra e praticando sport, cantando in veranda e coccolando la sua lumachina, oltre al sogno di diventare architetto.

Sulla base di questo vorrei scrivere a cosa mi dedico nel tempo libero e non ho la certezza di farne buon uso, perché vorrei essere più produttiva; non saprei dire se lo riempio al meglio oppure lo sprechi.

La mia giornata tipo si articola nel seguente modo: dopo aver pranzato comincio con lo svolgimento di compiti assegnati. Un aspetto negativo è che li svolgo con il televisore acceso, atteggiamento scorretto agli occhi dei miei genitori, che ritengono sia una fonte di distrazione. Per me è molto importante anche la lettura perché così scopro nuovi mondi e apro la mente. Leggere mi piace perché mi fa rifugiare in un mondo parallelo a quello in cui siamo catapultati, che mi fa sentire al sicuro facendomi inventare e vagare con la mia fantasia illimitata. Ecco, vagare con la fantasia "occupa" parte del mio tempo!

Inoltre, concentrarmi nella lettura mi fa rimuovere tutta la stanchezza, che si accumula durante la giornata ed mi fa apprendere nuovi vocaboli da poter utilizzare al momento opportuno..

Nel mondo moderno con l'avvento della tecnologia, noi adolescenti abbiamo accesso ad una varietà di attività. I nostri interessi però cambiano rapidamente cadendo sotto l'influenza delle varie tendenze. Ed è così che perdiamo tempo e non costruiamo alcunchè di duraturo. Occupo tempo conversando con i miei, commentando fatti di cronaca, facendo visita ai parenti, frequentando la parrocchia.

I miei hobby esprimono il mio umore, i miei valori, i desideri... ma sono anche un modo per essere occupata e stare "lontani dai guai". Bighellonare spreco tempo senza una meta può essere pericoloso...

Forse, talvolta, a sera sono stanca, ma soddisfatta!

Il tempo è molto importante perché anche il tempo "perso", in realtà è fondamentale per riflettere sui nostri errori e sulla nostra vita per pensare a fondo alle azioni compiute e fare il bilancio della giornata, porci delle domande e allo stesso modo darci delle risposte, come faceva appunto Paola Adamo.

1° premio Grippa Antonella 2^B - I.C.S. G. Calo" Ginosa

**C'è un tempo passato, un tempo perso, un tempo che verrà...
Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?**

Il "tempo"... seppure sia qualcosa di astratto che non possiamo toccare con mano, abbiamo tanti strumenti per misurarlo. In tutti gli ambienti ci sono orologi, calendari, eppure la difficoltà nel gestirlo bene dipende dalla percezione che abbiamo di esso.

Ci sono giorni che mi sembrano lunghissimi e altri che volano via in un attimo e credo che un po' per tutti sia così. Alla mia età il modo di gestire il tempo cambia a seconda dei periodi; nel periodo scolastico mi sembra che non mi basti mai e sono sempre in corsa per finire le attività, mentre nella pausa estiva spesso mi annoio, perché ho poche cose da fare e quindi davvero faccio fatica a spendere il mio tempo.

Eppure, anche in estate potrei organizzare le mie giornate per dedicare del tempo alla mia

formazione attraverso la lettura e comunque lasciare il tempo libero a disposizione per riposarmi e svolgere attività all'aria aperta che ci aiutano a stare bene; oppure collaborando con qualche associazione o gruppo parrocchiale. Lo faccio di rado e quando mi fermo a pensare rimprovero me stessa. E' il "tempo" del bilancio!

Alcune volte mi capita di osservare mia madre che è sempre in corsa per ritagliare minuti preziosi delle sue giornate e mi chiedo : "Perché affannarsi tanto?". Forse la risposta sta nelle riflessioni della giovane Paola Adamo quando parlava del concetto "dell'uso proficuo e responsabile del tempo". Questo concetto sembra facile da comprendere, ma è complicato da mettere in pratica. Ogni minuto speso deve essere per così dire "investito" per raggiungere uno scopo; allo stesso tempo il concetto di responsabilità è esteso a tutto quello che facciamo: lavoro, scuola, sostegno alla famiglia, ecc...

Certo per noi ragazzi in questi anni il vero divoratore di tempo è il cellulare, strumento utile a tantissime cose, ma che ci tiene incollati per ore e quindi diventa spesso motivo di distrazione dalle attività, che dovremmo svolgere nel quotidiano; ci rende anche pigri perché ci tiene incollati ai nostri divani, portandoci a pensare che il mondo sia tutto lì e non abbiamo bisogno di uscire. Devo ammettere che a volte sbaglio anche io, perché mi rendo conto di perdere la cognizione del tempo davanti al telefono e poi mi accorgo che non riesco a portare a termine tutti gli impegni della giornata. Mi ritrovo le parole scritte da Paola Adamo sul suo Tema 6: "Mi rimane tanta amarezza per le ore libere che sono sfuggite così stupidamente e mi trovo con gli occhi pieni di lacrime".

Alcune volte mi soffermo a pensare alle cose che facevo da piccola e ricordo quante ore passavo davanti alla tv per vedere i cartoni animati: oh, le ramanzine di mia madre, che invece voleva che alternassi altre cose alla tv, come la lettura e le occasioni di incontro con le amiche, perché lei tiene molto ai rapporti umani e diretti e odia tutti questi scambi "social", che a suo parere ci rendono falsi e soli.

Mi chiedo : "Anche allora avrei potuto spendere meglio il mio tempo? Se lo avessi fatto sarei una persona diversa?". Non so, ero molto piccola. Allora ero felice di trascorrere del tempo in quel modo. Ora sono cambiata, ma il rischio di "perdere tempo" c'è sempre.

Indubbiamente per il futuro sono piena di buoni propositi e molti li sto già mettendo in pratica: seguire con attenzione il mio percorso scolastico, dedicare del tempo allo sport e agli incontri con gli amici e, perché no, collaborare con mia madre nelle piccole faccende di casa, che mi assegna di tanto in tanto. A questo aggiungo il catechismo, che è un grande momento di formazione come l'ora di Religione Cattolica a scuola.

Oltre ai miei piccoli obbiettivi, la mente è affollata da quelle che io considero grandi e complicate mete da raggiungere. E' indispensabile un impegno costante affinché da grande, guardandomi indietro, io non abbia il rimpianto di aver sprecato del tempo prezioso e a causa di questo non essere riuscita a realizzare i miei sogni, cioè i progetti di vita.

Ci sono diversi traguardi che vorrei raggiungere tra cui le scuole superiori e, se penso più in grande, anche l'università. A differenza della quattordicenne Paola Adamo, che disponeva già di piani nitidi per il suo futuro, come narra nel Tema 2 svolto nell'anno scolastico 1976/1977, le mie scelte sono ancora un po' annabbiate anche se ho imparato a riconoscere le materie verso cui sono maggiormente predisposta.

Penso che una buona gestione del nostro tempo si impari anche crescendo e rivedendo serenamente gli errori passati. Forse una formula magica per ottimizzarlo al meglio non esiste perché tutto dipende da noi e dal momento della vita che ci troviamo ad affrontare.

Quando siamo piccoli i nostri genitori fanno che una parte del loro tempo è da dedicare a noi, mentre quando saremo grandi saremo noi a dedicare una parte del nostro tempo occupandoci di loro e, ancor prima, dei nonni oggi. Sì, perché il tempo non è un bene che dobbiamo usare solo per noi stessi, ma dobbiamo sempre averne a disposizione per guardare e aiutare chi ci sta accanto, se davvero gli vogliamo bene.

1° premio Negro Gabriele - 2^A B I.C.S. G. Calo" Ginosa

C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà...
Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Il tempo scorre: a volte per chi è felice passa in fretta senza rendersene conto; al contrario se si è tristi sembra non passi mai. Poi c'è il tempo passato fatto di ricordi, di emozioni e anche di rimpianti per non averlo sfruttato al meglio. E poi c'è il tempo in cui viviamo o ricordiamo tante cose belle. E' un tempo che ci dà gioia e soddisfazione, con tanti momenti indimenticabili.

Il tema scritto da Paola Adamo è uno spunto per riflettere su come delle volte custodiamo per tanto tempo un desiderio, utilizzando al massimo le energie, fisiche e mentali, per realizzarlo, finendo poi per vederlo infranto dal più grande nemico del tempo: la noia. Passare del tempo davanti al televisore, infatti, piuttosto che utilizzarlo per divertirsi, è perdere uno dei doni più grandi che la vita ci offre. Le sue amiche potevano sfruttare al meglio il tempo con lei, attraverso le attività di gioco potevano non solo divertirsi ma anche conoscersi meglio.

Spunto interessante per notare e riflettere che ciò accade quotidianamente quando passiamo il tempo al cellulare piuttosto che in compagnia di un amico. Diamo per scontate molte cose, non apprezziamo quello che ci accade perché pensiamo che ci possa essere sempre tempo per recuperare, rimandando al domani piuttosto che vivere in pieno il presente.

Guai, poi, quando rimandiamo ad un incerto domani le opere di bene che potremmo e dovremmo fare immediatamente, quando ce ne viene data la possibilità. Domani, potrebbe non esserci quell'occasione e ci troveremo a doverne dar conto, alla nostra coscienza e al Signore. Certo, soffermarci a pensare a questo è già tempo occupato bene.

Nel tema di Paola noto come lei sia molto rammaricata e capisco cosa abbia provato nel suo intimo soprattutto perché era una ragazza dai forti valori, tra cui l'amicizia, a cui dava una particolare importanza. Dovremmo, dunque, imparare a sfruttare bene il nostro tempo: per arricchirci, per crescere, per costruire qualcosa e soprattutto per dare e non solo "prendere".

Gestire il tempo al meglio non è facile perché richiede molta energia, che spesso utilizziamo e sprechiamo nell'arrabbiarci o nel discutere con qualcuno. Anch' io, come Paola, a volte mi ritrovo a fine serata a fare un bilancio della giornata. Spesso mi accorgo che avrei potuto impiegare il mio tempo diversamente, invece che lasciarlo correre senza senso, perdendo anche qualche occasione. Il tempo, come ho detto prima, è un dono prezioso che la vita ci offre, per rendere più serena e felice la nostra esistenza e per rendere noi stessi e la società migliori. Spero che il tempo che verrà sia la realizzazione di tanti sogni e desideri, nonché di ore usate al meglio, anche e soprattutto con la mia famiglia.

Desidero ringraziare la "Fondazione" e la professoressa per averci proposto questa traccia, permettendoci- anche quest'anno- di scoprire quei risvolti del pensiero e della vita di Paola, che l'hanno resa "Santa" ancor prima del riconoscimento canonico, che ha un suo lungo iter la cui conclusione attendiamo con ansia.

2° premio Rizzi Noemi - 2^A B I.C.S. G. Calo" Ginosa

C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà...
Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Il tempo è qualcosa di indescrivibile...

Il tempo sono le ore passate con i propri cari, le passeggiate all' aperto svagandosi un po' o anche passando del tempo con i propri amici; insomma, per me il tempo dei significati ce li ha eccome!

Infatti, sembra che quando ci stiamo divertendo il tempo passi molto velocemente, invece, quando siamo annoiati sembra che passi lentamente.

In passato ci sono state parecchie guerre e si pensava che gli uomini fossero divenuti più coscienti, ma, invece, quando quella mezz'ora al giorno guardo il telegiornale mi accorgo che ancora oggi ci sono Paesi e generazioni, che non comprendono di distruggere o uccidere il nostro pianeta; in TV sento spesso parlare della guerra che si sta svolgendo in Ucraina e mi chiedo in che tempo viviamo. Chiamiamola civiltà...

Oppure, se si parla di futuro, come sarà la vita delle prossime generazioni: altro argomento all'ordine del giorno. Insomma, ci sono tante domande a cui nessuno può rispondere, perché, in

effetti abbiamo davanti un futuro incerto. Penso, però, che sia compito degli adulti darci speranza.

Sul sito di Paola Adamo, Serva di Dio che tanto può insegnarci con la sua breve vita, tra i tanti mi ha colpito il tema numero uno dell'anno scolastico 1974-1975, perché, spiega a cosa noi ragazze oggi pensiamo. E passato tanto tempo, ma è attuale.

Spiega infatti, che le cose a cui noi pensiamo – perdendo tempo, aggiungo io - sono solo stupidaggini e che dovremmo pensare anche e soprattutto alla casa, ai nostri genitori e a molte cose più importanti di quello che abbiamo in mente. La frase che mi ha colpito di più è: "Alle cose importanti non si pensa mai abbastanza. E non si pensa nemmeno alle cose realizzabili".

Questa frase mi ha fatto riflettere molto, perché, vuol dire che si crede sempre di avere tempo per fare le cose importanti e quindi le rimandiamo in continuazione, pensando di avere un tempo infinito. Che sciocca illusione!

Il futuro incerto ha la sua base nei comportamenti che noi oggi assumiamo. Pertanto mi chiedo cosa io faccia oggi nelle mie giornate, in questo preciso tempo, per collaborare ad esempio alla cura dell'ambiente. Di certo la raccolta differenziata e qualche "rimprovero" a chi sporca le strade e le aiuole.

E per gli altri cosa faccio? E' un po' più difficile, perché non sempre riesco a donare il mio tempo, infatti, poi me ne penito.

E per il mio futuro? L'impegno scolastico, certamente.

E per lo svago? Il tempo trascorso in palestra. Ma senza dubbio, il tempo impegnato al meglio è quello degli affetti.

1° premio Valentino Alessandro - 3^A I.C.S. G. Calo" Ginosa

Paola scrive: "Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti". L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo.

C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà... Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Il tempo è un dono, un bene prezioso da custodire, ma anche da donare e condividere con gli altri. Tuttavia bisogna essere consapevoli che esso non è infinito, ma scorre inesorabilmente scandito dal rintocco continuo delle ore che passano, dall'alternarsi delle stagioni, dal sole che va e viene. Questa consapevolezza deve quindi spingerci e spronarci ad agire, a non essere passivi di fronte alle giornate che scorrono. Ogni momento, ogni attimo dovrebbe essere utilizzato per produrre, per coltivare le proprie passioni, per raggiungere i propri obiettivi, per amare. Il tempo non può essere fermato, è tiranno; non può essere comandato perché è lui che comanda noi, la nostra vita dipende dal tempo. Ciò significa che noi viviamo nel tempo, ma possiamo e dobbiamo qualificarlo. Ciò significa che non dobbiamo ammazzarlo o ingannarlo sprecandolo con persone sbagliate o non meritevoli delle nostre attenzioni, né tantomeno svolgendo azioni non proficue. Personalmente cerco di impiegare responsabilmente il mio tempo, nel senso che svolgo i compiti rispettando le scadenze, mi applico in qualsiasi attività perché so che ogni cosa potrà tornarmi utile in futuro e non rimando ciò che posso fare oggi a domani perché gli imprevisti sono dietro l'angolo. Per quanto riguarda il mio tempo libero lo vivo come un comune adolescente: guardo Tik tok o Instagram, mi diverto ad uscire la sera con gli amici, organizzo partite di calcio, frequento una scuola calcio, sfrutto al massimo tutto il mio tempo a disposizione, colleziono figurine dei calciatori, gioco alla playstation, insomma sono sempre pronto a vivere intensamente ogni attimo divertendomi con entusiasmo come un adolescente pieno di sogni e speranze, ma consapevole che forse non lo sarò per tutta la vita. Alternati a questi spesso ci sono momenti in cui fisso annoiato sul letto il soffitto. Credo di averne il diritto perché sono solo un adolescente e anche perché esiste una leggera differenza tra sprecare il tempo e dedicare tempo a se stessi. Dovrei dirvi che dopo 8 ore di scuola e 4 ore di studio circa dovrei leggere libri, fare esercizi di matematica o approfondire una qualsiasi materia per raggiungere un progetto nella mia vita, ma non è così. Se state pensando questo vi state sbagliando. Mentirei. Pur sapendo di dover avere un progetto nella vita e di dover portare avanti obiettivi, sogni e passioni, credo che ultimamente (poiché ci siamo da poco iscritti alla scuola.

**“C’É IL TEMPO PASSATO, IL TEMPO PERSO, IL TEMPO CHE VERRÀ...
TU COME GESTISCI IL TUO TEMPO? LO SPRECHI O LO SFRUTTI AL MEGLIO?”**

Il tempo, secondo me, è qualcosa di impercettibile ed estremamente importante, su cui si concentra tutta la nostra vita; inoltre, per capire il vero valore del tempo vorrei riportare un detto famosissimo “il tempo è denaro” che, oltre a paragonare il valore del tempo al denaro per farne capire l’importanza, vuole invogliare anche a usare al massimo il tempo che si ha a disposizione nel corso della propria esistenza, per non sprecarlo ed avere rimpianti in futuro.

Il tempo da alcuni viene sottovalutato, poiché credono che sia infinito, ma non bisogna dimenticarsi che ogni secondo, ogni minuto della nostra vita perduto inutilmente non torna più indietro. Secondo me, il tempo ci aiuta a diventare le persone che vorremo essere in futuro. Molto dipende anche dall’educazione familiare e non solo da noi. I genitori sono i primi a farci capire con il loro esempio cosa significhi impiegare il tempo per ogni cosa.

Io penso che nella società ogni persona debba avere un suo ruolo ed essere di aiuto per migliorare il mondo; il tempo utilizzato in maniera proficua ci aiuta a farlo. Purtroppo, il tempo passato, perso, non si può riavere, ma ci aiuta a capire l’errore commesso, ovvero la perdita di tempo e a non ripeterlo più. Che strano: riflettere sul tempo sprecato significa occupare in maniera utile altro tempo! Certo, anch’io mi sono persa ad esempio guardando i video sul cellulare, ma rendendomene conto ho cercato di non ripeterlo più in modo tale da usare il tempo che verrà al meglio. Non deve essere un’ossessione quella del cellulare... La sera mi sentivo in colpa per aver perso addirittura delle ore, quindi concordo pienamente con la frase di Paola Adamo scritta in un suo tema: “Quando poi alla sera, prima di addormentarmi, faccio il bilancio della giornata, mi rimane tanta amarezza per le ore libere che sono fuggite così stupidamente, e mi ritrovo con gli occhi pieni di lacrime,”(tema n°6). Molte volte però non era stata lei ad occupare inutilmente i pomeriggi, ma le sue amiche.

Capisco perfettamente cosa siano l’amarezza e la consapevolezza del tempo perduto, perso per sempre. Nonostante ciò, cerco di sfruttare il tempo a disposizione al meglio, per esempio, studiando, leggendo o praticando uno sport, come il nuoto. Vado in piscina da quando ero piccola e mi piace molto perché mi relaziono e confronto con altri miei coetanei. Il nuoto mi insegna l’autonomia essendo uno sport individuale; mentre lo pratico rinforzo i muscoli e miglioro la respirazione in acqua. Io penso che quel tempo sia necessario per svagarmi la mente, confrontarmi, divertirmi, imparare. Perciò non la considero una perdita di tempo. Io spesso utilizzo frammenti di giornate viaggiando con la fantasia, per esempio, immaginando nuovi finali ai libri che leggo oppure rielaborando semplicemente quello che c’è scritto o ancora immaginandomi nei luoghi in cui si svolgono le vicende. Vorrei riportare una frase scritta da Paola Adamo in un suo tema: È vero, c’è solo un modo per evadere dalla realtà, e che a volte può non essere piacevole, per percorrere spazi che sarebbero impercorribili: la fantasia. Questa nostra grande alleata che ci permette di rendere alcuni momenti della nostra giornata proprio come vorremmo.” Cit. Paola Adamo (tema n°8).

Questa frase mi è particolarmente piaciuta e sono molto d’accordo; a parer mio non c’era frase migliore per descrivere il significato della fantasia e del tempo che per e con essa impieghiamo. Fra fantasia e immaginazione, mi è capitato molto spesso di cullare un sogno seppur impossibile ed infatti in seguito mi sono trovata di fronte alla triste realtà, ovvero che non si era realizzato. Il sogno in questione è quello di conoscere mio nonno morto prima che io nascessi. Era un uomo buono, semplice e gentile che amava fare del bene.

Mi sarebbe molto piaciuto averlo conosciuto e probabilmente alcuni tratti della mia vita ora sarebbero stati diversi. Purtroppo questo è impossibile e pian piano la luce che illuminava questo sogno si è spenta. A pensarci bene non è così, perché io lo conosco appropriandomi del suo tempo e delle vicende della sua vita, ascoltando i racconti della mia famiglia, quindi impegnando del tempo è come se il suo ricordo venga alimentato e reso attuale.

In fondo ho coltivato in un tempo che non ha spazio(cioè quello della mente e del cuore)il suo ricordo e, per questo, la sua presenza.

Io concluderei questo tema condividendo una frase che per me è molto importante sul tempo ed è come se fosse il mio motto “vivi ogni giorno come se fosse l’ultimo”, non certo per fare di tutto, ma perché il “fare” sia quanto di meglio per sé e per gli altri.

2° premio Petrera Vincenzo - 3^A I.C.S. G. Calo" Ginosa

C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà...

Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Per me il tempo è molto prezioso e detesto sprecarlo. I latini coniarono il detto "tempus fugit", frase che rispecchia in buona parte la frenetica società in cui viviamo. La nostra vita gira intorno ad orari e scadenze da rispettare; tutti noi cerchiamo di muoverci ad un ritmo sempre più veloce, per adempiere ai mille impegni giornalieri. Pochi si fermano, per paura di essere travolti da questa corrente, che, impetuosa, continua il suo corso e travolge tutto ciò che incontra. Ma chi non trova il tempo per fermarsi entra a far parte di quel tempo che fagocita e non dà senso alla vita; continuando così perde tutte le occasioni che presenta la vita stessa e che il tempo porta via con sé, spesso non facendole ripresentare. Forse una stretta di mano, forse il tempo donato all'ascolto... E' quello che io cerco di gustare, "prendendomi tempo" per farlo. Quasi sempre non riuscire ad uscire dal "vortice" comporta un forte risentimento, una tendenza a non rassegnarsi all'accaduto e la mente viene tormentata da mille pensieri.

Io ho vissuto poco tempo fa un'esperienza personale di questo genere: una volta avevo in programma due attività in un unico pomeriggio. Iniziai a svolgere la prima, a cui tenevo particolarmente, ma questa durò più tempo del previsto, così dovetti andare via per svolgere la seconda. Però mi pentii amaramente di averlo fatto e arrivai persino ad avere incubi. In questa occasione ho scoperto quanto è tremendamente vero, non solo il detto latino succitato, ma anche che "non sai ciò che hai, finché non lo perdi". Avrei dovuto far bene una sola cosa e non spezzettare il "tempo".

Per quanto riguarda Paola, condivido molti suoi pensieri, ma non penso che tutti rimpiangano i sogni perduti, perché ci sono uomini e donne che sono riusciti ad avere ciò che volevano nella vita, come la famiglia, gli obiettivi professionali... Invece, se si ha un sogno irrealizzabile, a volte, bisogna semplicemente rassegnarsi, lasciar perdere ed avere i piedi per terra. Il problema è che inizialmente non sembra impossibile. Ecco in questo Paola ha ragione: sogni perduti e rimpianti!

2° premio Turitto Francesco - 3^A I.C.S. G. Calo" Ginosa

C'è il tempo passato, c'è il tempo perso, c'è il tempo che verrà. Tu come usi il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Spesso mi capita di pensare al tempo passato, ai momenti trascorsi nella scuola dell'infanzia, a quei pochi giorni in cui stanziano le giostre a Ginosa, oppure alle estati. La nostalgia fa da padrona, soprattutto quando ricordo i giochi con i miei compagni, il Carnevale e le mille attenzioni da parte dei miei parenti oltre che dei miei genitori. Il passato ormai non esiste in quanto non è più, pertanto cerco di concentrarmi sul presente e quasi mai penso al futuro. Quando ripenso al tempo passato che io reputavo perso, mi accorgo solo ora che in realtà il tempo non è mai perso, perché il tempo perso è solo una convinzione della nostra mente. Si cresce e cambiano gli interessi, ma tutto serve a "costruire" la nostra personalità. Anche qualche amicizia che ci delude (come è capitato anche a Paola). Sono giunto a questa conclusione dopo aver vissuto una delusione provocata da un amico. Quando a sera ho fatto il resoconto della giornata, mi sono accorto che quello che poteva sembrare negativo mi è invece servito a riflettere su cosa io avessi sbagliato, a pormi delle domande, a mettermi in discussione e addirittura a perdonare. Paola sapeva perdonare, ce lo ha raccontato la professoressa, ed il suo impegno (anche in termini di tempo) è stato prezioso. Per quanto riguarda il tempo che vivo "oggi", penso di non sprecarlo, ma potrei sfruttarlo ancora meglio anche d' inverno, così come faccio d'estate. Durante questa stagione sfrutto al massimo l'intera giornata tanto da essere in ritardo con le ore di sonno. La mattina vado al mare trattenendomi sotto l'ombrellone il tempo sufficiente per spalmarmi la crema solare, vado in acqua con i miei amici, gioco a palla, faccio canottaggio. Il pomeriggio faccio qualche partita a calcio in alternativa vado in bici. La sera esco a fare una passeggiata con i miei amici e mi trattengo fuori casa circa fino a mezzanotte. Coltivare le relazioni: ecco cosa faccio! In ogni momento. D'inverno, invece, anche a me come per Paola, passano per la mente tutti i momenti della giornata, ma talvolta mi accorgo che – come le amiche di Paola – neppure io sfuggo ad un'insidia, che oggi non è il televisore, ma si chiama cellulare! Ed allora mi propongo di recarmi più spesso dai nonni, in chiesa,

e soprattutto aiutare qualche amico in difficoltà... Lo spreco di tempo, provoca in me una strana sensazione, mi mette quasi a disagio. Non riesco, come dicono molti, "ad abbandonarmi al dolce far niente"; cerco di sfruttare le poche ore che ho quando non devo svolgere i compiti scolastici per rendermi utile con i miei e con qualche amico; mi impegno molto a scuola e spendo molte ore per lo studio e gli approfondimenti, perché coltivo un grande sogno, ovvero diventare uno storico importante. Dovrò trascorrere tempo alla ricerca di fonti inedite! Che meraviglia... Oggi, sfrutto il tempo per apprendere nuove informazioni leggendo libri, dedicarmi alle attività che mi piacciono, (perché nella vita bisogna cercare di fare ciò che piace e in futuro trasformarlo in professione) e cercare di fare del bene, aiutare e dedicarmi al prossimo, non in Ucraina o in altre parti del mondo, ma nel mio paese, nel mio piccolo. Quando penso al tempo, mi viene in mente il difficile periodo in cui tutti noi ci troviamo a vivere, fatto di guerra (che non si vedeva in Europa dalla seconda guerra mondiale) e di episodi di privazioni dei diritti umani (le donne in Iran), destinato a rimanere nei libri di storia per sempre. Purtroppo! Possiamo anche riflettere su ciò che è scritto nella Bibbia sul tempo: "Per ogni cosa c'è il suo momento, il suo tempo per ogni faccenda sotto il cielo\ C'è un tempo per nascere e un tempo per morire, un tempo per piantare e un tempo per sradicare le piante" (Ecclesiaste, 3,1-15). Bisogna saper leggere i segni dei tempi e, certamente, questo richiede la saggezza di chi ha vissuto molto, di chi ha un'età(un tempo) importante.

Mentre sto scrivendo, il tempo vola celere come uno stormo a inizio inverno, ma questo non è stato di certo tempo sprecato, anzi! Posso dirvi inoltre che, di una cosa sono sicuro: il tempo non porta via - come le onde del procelloso mare che si infrangono su una scogliera - ciò che è stato, ma incide su ciò che sarà, perché non bisogna dimenticare che ogni nostra azione o parola lascia il segno, in maniera positiva o anche negativa. Le riflessioni di Paola non solo non sono state travolte dal tempo, ma parlano a noi, ragazzi di questo tempo.

superiore) gli adulti stiano insistendo troppo e troppo spesso su ciò. Ogni giorno a scuola non si parla di altro: "Pensate al vostro progetto di vita, pensate al futuro", "Studiate adesso perché nel futuro tutto potrà tornarvi utile, la vita sarà più semplice", "Scegliete con cura la scuola superiore perché poi non potrete tornare più indietro e il vostro progetto sarà andato in frantumi". Ripetere continuamente ciò sta portando anche ad effetti negativi come agitazione e ansia facendoci perdere(o limitare)valori importanti come la solidarietà e l'amicizia tra noi alunni. Ho quasi l'impressione di inaridirmi, perché sono/siamo troppo impegnati a seguire il nostro progetto trascurando gli altri. Vi racconto un episodio che ha scatenato in me delusione e amarezza: un giorno un professore aveva assegnato quella mattina un compito non programmato che aveva come scadenza il giorno stesso. Perciò decisi di confrontarmi con i miei compagni di classe per chiedere al professore, ovviamente con educazione e maturità, di posticipare il compito anche solo per il giorno seguente, perché la maggior parte di noi era in difficoltà.

Una mia compagna, contraria alla mia proposta, mi scrisse e in privato e si giustificò dicendo che lei doveva portare avanti il suo progetto, non tenendo conto delle difficoltà altrui e che una nota o un brutto voto potevano condizionare il suo futuro e il suo progetto, facendolo sfumare. Un'esagerazione! In quel momento provai un senso di delusione e dispiacere perché per costruire un progetto non è indispensabile spazzare via ogni cosa che ti circonda e essere indifferenti alle difficoltà altrui. Questo fatto mi ha sconvolto e mi ha colpito anche perché la persona che ha detto ciò è anche una mia cara amica, matura e capace di ragionare; l'episodio non ha cambiato il nostro rapporto.

Paola Adamo nel suo tema cita Leopardi perché una sua poesia ha suscitato in lei il concetto di cogliere l'attimo per raggiungere il proprio obiettivo per non rimpiangere dopo il tempo perso. Il poeta però, nella poesia "Il sabato del villaggio" invita lo scherzoso e vispo fanciullo a godersi la propria giovinezza e a non pensare al futuro e a cosa gli riserverà.

L'adolescenza è il momento della vita più bello perché è quello in cui ci si diverte di più. La spensieratezza presto sarà sostituita nell'età matura con le prime delusioni. Penso quindi a vivere il presente bene, senza approfittare della fiducia che mi danno, consapevole del fatto che questo tempo non tornerà. Lo vivo, con lo sguardo ed il pensiero a ciò che il futuro mi riserverà.

IST. COM. ST: “Filippo SURICO” Castellaneta (TA)–

Dirigente Ing. Luca CALABRESE

Elaborati Scuola Media 2023 – TEMA

*	1° premio	Rossi Zoe Alida	2^A -“FILIPPO SURICO” Castellaneta (TA) –
	1° premio	Netti Sofia	3^A -“FILIPPO SURICO” Castellaneta (TA) –
	1° premio	Bove Serena	3^B -“FILIPPO SURICO” Castellaneta (TA) –
	1° premio	Festa Nicola	3^B -“FILIPPO SURICO” Castellaneta (TA) –

1° premio Rossi Zoe Alida - 2^A - I.C.S. “FILIPPO SURICO” Castellaneta (TA)

C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà... Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Eccomi qui, distesa prona sul letto a scrivere. Sono una ragazzina di dodici anni e mezzo, una qualunque, piccolissima forma di vita che vive sopra la Terra, una roccia minuscola nell'enormità dell'universo.

Certo però, chissà cosa stava pensando Dio quando gli è venuta in mente l'idea di creare la Terra. E chissà quanto ci avrà pensato a lungo per fare sì che ogni cosa funzionasse a dovere, sapendo che anche solo una minuscola variazione della struttura del mondo avrebbe influito pesantemente sul futuro, che oggi è il nostro presente.

Per esempio, mi ricordo di aver letto che se la Terra girasse al contrario (da est verso ovest invece che da ovest verso est), ci sarebbe troppo ossigeno nell'aria e la vita non avrebbe potuto proliferare sul nostro pianeta. Ma Dio ha fatto tutto alla perfezione. Grazie al Concorso “Fondazione Paola Adamo” mi ritrovo ad occupare il tempo con questi pensieri.

Mi accorgo che la nostra vita è un vero e proprio miracolo, un insieme infinito di fattori che hanno contribuito alla nostra esistenza, e, considerando che non dura per sempre, arrivo alla conclusione che ogni secondo che sprechiamo è un secondo buttato.

Se tutti ragionassero così, il mondo sarebbe un posto veramente migliore. Niente più frivolezze varie e perdite di tempo, ma gente che raggiunge i propri sogni e si sente felice e realizzata, oltre che utile agli altri.

Ma ahimè, ci sono ancora tante, troppe persone che perdono il proprio prezioso tempo senza fare nulla. Come scrive anche Paola: “Alle cose importanti non si pensa mai abbastanza. E non si pensa nemmeno alle cose realizzabili. Ma soltanto alle cose futili e alle cose che fanno piacere solo a noi, ma ciò non è giusto.”

Ma... io come impiego il mio tempo? Sono ancora giovane, ma mi trovo negli anni d'oro della mia vita, quelli in cui posso gettare le basi per il mio futuro. La mia giornata tipo è: svegliarmi ancora assonnata, correre a scuola, passare sei ore fra il chiasso dei compagni e i professori che, poverini, talvolta devono alzare la voce per farsi ascoltare. Torno a casa per pranzo e poi salgo in camera mia, dove mi trovo adesso, per riposare in pace e silenzio. Per me il tempo del silenzio è importante, mi ricarica e mi fa riflettere.

Poi mi metto a studiare, e, in base al giorno, svolgo i miei impegni settimanali: lo sport e la scuola di musica. So suonare la chitarra, ma dimentico di esercitarmi a casa. So disegnare, ma non disegno quasi mai. So scrivere, ma lo faccio solo quando devo svolgere un compito scolastico. Nell'ultimo periodo, tuttavia, ho cominciato a scrivere un libro, un mio piccolo progetto personale, ma da quando è ricominciata la scuola dopo le vacanze di Natale, non l'ho più portato avanti. Mi ricordo che l'anno scorso passavo i pomeriggi a spiegare i compiti ai miei compagni di classe, occupando il mio tempo per loro, fino a quando un lunedì, arrivando a scuola, scoprii che nessuno aveva fatto i compiti che io avevo spiegato il pomeriggio prima. Da quel giorno sono stata molto più parsimoniosa nell'aiutare. Fu una lezione per me, perché imparai a

gestire meglio le mie giornate, ma anche per loro, perché non avevano imparato a cogliere le opportunità.

Dicendo così, pare che tutto quello che faccio nella mia vita sia studiare, ma lo faccio solo perché mi sento obbligata e non perché mi interessino effettivamente le materie o perché pensi al mio futuro. Questa è, secondo me, una grande pecca del sistema scolastico: gli studenti non sempre riescono ad appassionarsi. Anche quelli che “rendono”.

Non penso quasi mai al mio futuro, ovvero a quale lavoro farò da grande. Non mi vedo bene né come musicista, né come scrittrice né come disegnatrice, forse per l'influenza della mia famiglia che stravede nelle mie “doti scientifiche” e che vuole che faccia l'università per diventare... un ingegnere? Forse.

A volte penso di sprecare il mio tempo perché non ho ancora ben chiaro quale sarà il mio ruolo, non so che cosa devo fare. Certamente la cultura non è mai “tempo perso”, ma detto con sincerità, non ho ancora messo a fuoco. Certamente ci vorrà tempo per questo...

Cosa fare? Ascoltare i miei sogni artistici o scegliere la strada più sicura? Sono certa che, quando l'avrò capito, mi alzerò dal letto sul quale sto scrivendo e mi rimbobocherò le maniche per costruire il mio futuro felice ed utile, spero, anche per la società.

Il Concorso mi ha fatto mettere a nudo questo; nessuno, forse, a scuola lo immagina perché vedono i voti e non conoscono le mie incertezze. Forse, mi è servito proprio cogliere l'occasione offertami dalla professoressa e scrivere questo tema.

1° premio Netti Sofia - 3^A - I.C.S. “FILIPPO SURICO” Castellaneta (TA) –

– Paola scrive: “Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti”. L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo.

C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà... Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Il tempo, che strano elemento... Sembra sempre passare velocemente, sembra che sia l'unico limite che l'uomo abbia in questo mondo, che comunque continua ad andare avanti sebbene, leggendo i temi di Paola Adamo, sembra non essere passato mai, quanto piuttosto cambiato dalle innovazioni tecnologiche. Nelle sue riflessioni c'è tanta attualità.

In uno dei suoi temi dell'anno scolastico 1976/77 Paola Adamo scrive “Il principale problema dei giovani d'oggi è rappresentato dalla famiglia che può involontariamente condurre ad una strada sbagliata. In questo caso i ragazzi che vivono questo dramma ne escono o chiusi, introversi e taciturni, oppure rivoluzionari, nervosi ed aggressivi”. In questa prima parte rivedo qualcosa della società di oggi in cui le possibilità sono tre: o si è tornati indietro nel tempo o il tempo si è fermato o è l'uomo che ricade miseramente sugli stessi errori. Per mia fortuna la mia famiglia, dedicandomi tanto tempo, cerca di indicarmi la strada giusta ma arrivata a una certa età sarò io a decidere se perdere il mio tempo inseguendo forse sogni altrui o sfruttarlo per realizzare i miei. C'è una grande verità nelle parole di Paola: “involontariamente”. Ogni genitore occupa del tempo per consigliare, ma non può ai figli il proprio progetto di vita! Per esempio, mio padre ha inseguito il suo sogno di essere maresciallo della guardia costiera e ora lui, con gioia nel cuore, dedica tempo per salvare persone in difficoltà, per le quali ogni secondo è importante per la loro sopravvivenza. E del tempo io trascorro per ascoltare i suoi racconti ...

Guai se i ragazzi non sognassero; se non si ha un obiettivo si vive con monotonia, non cogliendo quei momenti che potrebbero influenzare il nostro futuro. Al contrario, se si ha un sogno si fa di tutto per realizzarlo. Certo, nel tempo anche gli obiettivi possono cambiare e noi dobbiamo avere la capacità di cambiar rotta. Ogni giorno, anche con le minime azioni sto scrivendo la mia storia e sto contribuendo- spero- nella realizzazione del mio sogno, quello di diventare giornalista.

Ma non solo... sto cercando anche di brillare in umanità, dedicandomi anche a piccole azioni di carità, nel periodo Natalizio in particolare, ma anche quando c'è un appello in parrocchia, che io frequento assiduamente. Certo, questo è un tempo “pieno”.

Ritornando al tema di Paola Adamo si possono notare le conseguenze prodotte da una famiglia che ti dedica poco tempo; infatti Paola scrive: “Ed allora per reazione i ragazzi non trovano in casa la giusta collocazione, appena fuori di essa iniziano a contrarre vizi (ad esempio il fumo e conseguentemente il furto). Questi vizi vengono in questo ordine fumo e furto; difatti prima la sigaretta viene offerta dagli amici, poi le altre bisogna comprarsele e quindi all'inizio sono solo piccole somme sottratte alla borsa dei genitori; fuori gli amici incominciano a burlarli incitandoli a non avere paura e a continuare. Poi si inizia ad avere il compagno (spacciatore di droga) che nella cecità del momento può essere confuso con la figura del fidanzato e invece è solo lo sfruttatore. Se qualche amica scopre tutto, compreso il fumare, allora la risposta è facile, dicono che vuol dire essere grandi”. Non posso non pensare alla gioventù moderna. Fumare, drogarsi e tutte le azioni simili a queste significa bruciare il tempo e con esso, talvolta, anche la vita. Se si è schiavi del fumo si muore anni prima, prima si muore e prima esaurisce definitivamente il tempo dato sulla terra. Non parliamo della droga: si può morire e si può cadere nella spirale della delinquenza... Leggendo un altro tema di Paola Adamo capisco che comunque non tutti riusciamo a sfruttare ogni singolo momento, perché alla fine sono i dettagli che fanno la differenza. Paola scrive: “Quando il sabato le amiche vengono a casa, la sera, prima di addormentarmi, faccio il bilancio della giornata, mi rimane tanta amarezza per le ore libere che sono fuggite così stupidamente, e mi ritrovo con gli occhi pieni di lacrime. Poco tempo fa abbiamo studiato una bella poesia del Leopardi, la quale in uno di questi tristi momenti, mi ha fatto pensare che, gli anni passano ma tutte le generazioni, soffrono dello stesso male: Il rimpianto dei sogni perduti. “E’ vero, tutti hanno un sogno perduto, che sia grande o piccolo. Mi rimane una domanda: quando capiamo di aver perduto un sogno? Quando non riusciamo più a trovare una via per raggiungerlo? Quando ci arrendiamo? Forse quando non abbiamo più tempo a disposizione?”

Secondo me, bisogna provarci fino alla fine, fino all'ultimo granello di clessidra, fino all'ultimo scocco di lancetta, fino all'ultimo battito del nostro cuore. Realizzare i sogni è complicato, non ricadere sugli stessi errori è complicato, rinnovarsi è complicato, avere una famiglia che ti aiuti è complicato, ma avere tempo infinito per rendere tutto facile è impossibile.

L'unica cosa che non muore mai è la speranza come dice Paola Adamo in questa frase: “nel mio cuore c'era sempre la fiamma della speranza che ardeva e che non voleva spegnersi”. Il tempo per sperare (speranza e Speranza) non si esaurisce con lo scorrere del tempo: diversamente resta la disperazione! In questo possono essere d'aiuto gli altri, con il loro tempo da dedicare a chi cade nello sconforto.

1° premio - Bove Serena - 3^{AB} -I.C.S. “FILIPPO SURICO” Castellaneta (TA)

Paola scrive: “Gli anni passano, ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti”. L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo.

C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà... Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Paola Adamo, oggi Serva di Dio, scriveva: “Gli anni passano, ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti”. Riflettendo su questa frase penso che aveva davvero ragione. Io sento sempre di non avere abbastanza tempo per fare tutto ciò che vorrei e per realizzare tutti i miei sogni. A volte ho l'impressione che il tempo voglia soffocarmi. Non riesco nemmeno a contare tutte le volte che ho pensato: “Non posso fare questa cosa, non ho abbastanza tempo”.

A causa del tempo, nella mia vita ho dovuto mettere da parte tanti sogni, ma ora ho deciso di non rinunciare più alle mie passioni ed ho iniziato a suonare il violino, aggiungendo la musica alla ginnastica ritmica.

Un po' di tempo lo dedico in classe ad aiutare qualche compagno, soprattutto in

grammatica e sono sicura che questa piccola azione renda più felice me che l'altro. A volte mi chiedo come essere una buona cristiana; forse proprio facendo piccoli atti di bene verso chi ne ha bisogno. È un tempo minimo, ma costruttivo.

Ritornando al discorso precedente, anche se a volte non riesco ad organizzarmi bene per i compiti - e spesso mi capita di finirli tardi la sera - quando trascorro il mio tempo facendo quello che mi piace mi sento bene. Mi sento felice.

Sento di aver sprecato del tempo in questi ultimi anni: avrei voluto e dovuto sfruttarlo. Il mio è quasi tutto tempo perso, perché ho messo da parte alcune cose. Gli altri non se ne accorgono, perché vedono che il mio rendimento, anche in termini di voti, è sempre alto.

Pensare a Paola, mi fa riflettere molto. Lei ha avuto poco più del mio tempo e lo ha sfruttato fino all'ultimo secondo, vivendolo bene fino alla fine, in famiglia, a scuola, con gli amici ed in parrocchia.

Io ho molto tempo, ma ne spreco la maggior parte, perché ne dedico troppo poco alle cose che mi rendono davvero felice. Amo suonare il violino, ma lo faccio solo poche volte a settimana, perché non ho molto tempo. Amo la ginnastica ritmica, ma spesso non riesco ad andare agli allenamenti, a volte perché non riesco ad organizzarmi con i compiti, altre perché c'è brutto tempo e non riesco ad andare in palestra, che si trova a Gioia del Colle.

Un'altra cosa che a volte mi piace fare è scrivere nel mio diario, annotare i miei pensieri, le mie paure e raccontare i miei momenti di gioia. Mi piace anche scrivere racconti, ma non ho tempo per farlo. Trascorro la maggior parte del mio tempo studiando, perché – come ho già scritto - non sono molto brava a programmare bene. Arrivata a questo punto, so che chi sta leggendo questo tema probabilmente penserà che basti solo che io sia un po' più organizzata, un po' più veloce, un po' più determinata per fare quello che vorrei e probabilmente ha anche ragione. La verità è che io non ci riesco e per questo sto anche male, a volte.

In futuro, spero di riuscire ad organizzarmi meglio per dedicare più tempo alle cose che amo fare ed agli altri. Forse, però, devo anche accontentarmi di ciò che riesco a fare e realizzare nelle ore pomeridiane. Non si può raggiungere il massimo in tutto o fare tutto. Ecco, questi sono i miei pensieri e sono contenta di aver avuto "tempo" per riflettere grazie al Concorso propostoci dalla nostra prof.!

1° premio - Festa Nicola - 3^B – I.C.S. "FILIPPO SURICO" Castellaneta (TA)

Tempo passato, tempo perso, tempo che verrà...

Il tempo, qualcosa di astratto, un nome composto da cinque lettere eppure non è poi tanto astratto se è capace di segnare la Storia! Quindi, concretamente, cos'è? Il tempo si vive, lo si vede con i gesti e lo si vede passare: se lo trascorro con una persona per me importante, essa farà parte del mio tempo aiuterà la mia persona a crescere, maturare. Forse gli offrirò solo pochi minuti ma preziosi. Un giorno questa persona vicina da ormai tanto tempo potrebbe andar via ed io capirò che il tempo, come si suol dire, vola ma non si disperde. Ce lo dimostra la tragica storia della piccola e dolce Paola Adamo volata in cielo all'età di soli 14 anni. Noi riviviamo il Suo tempo e ne facciamo tesoro. Non tralasciamo, poi, il tempo perso: sarà infatti tempo perso se quella persona non matura, se quella persona non cresce nonostante i miei sforzi e il tempo che gli ho donato. Eppure, a ben vedere, io ho impegnato del tempo per un bene, che forse può non essere colto. Non ha importanza. Il tempo, aprendo una seconda parentesi, può anche essere passato e come esempio abbiamo la Storia lunga e a volte noiosa, ma che di certo ci è maestra.

Che dire del tempo presente, occupato da smartphone, computer e videogiochi: passa più velocemente ma, il più delle volte, inutilmente. No, forse non è così: anche utilmente, dipende da noi, non dagli strumenti.

Se acquistiamo un videogioco e impariamo da esso a cucinare, capiamo che quell'attimo è meglio sostituirlo con un altro più pratico, più veloce di quello tecnologico, eppure, si occupa tempo anche per imparare e questa è una cosa importante.

In caso contrario, se si acquista un gioco violento esso ci insegnerà la guerra e azioni che non faranno altro che farci considerare questo tempo, in futuro, un tempo da dimenticare, un tempo frustrante e pericoloso. Il tempo futuro, infine, è nelle mie mani; un futuro che io, non senza il contributo degli altri, potrò rendere migliore. A tutti noi tocca impegnare il tempo per qualificare il mondo, rendendolo più vivibile e più sereno, segnato da un tempo senza guerra in cui regni la pace. Ognuno, nel proprio piccolo.

Parlando però del mio tempo, lo occupo con lo studio e la scuola per formarmi e per rendere me stessa una persona colta, pronta ad affrontare il tempo futuro. C'è da dire che qualche frammento di tempo, naturalmente, lo dedico a situazioni di bisogno come per esempio fare un'offerta a persone bisognose. Nei giorni non settimanali mi dedico a dare affetto ed a far giocare i miei piccoli animaletti; aiuto la mamma in casa, stanca dopo il lavoro; esco con i miei amici e mi diverto con loro scherzando, parlando, poi finalmente arriva il mio tempo preferito, ovvero quello in cui posso stendermi sul prato, nella campagna di mio nonno, sentire l'odore inebriante dei fiori e sfiorarli con le dita, sentire il canto e il cinguettio degli uccellini che mi girano sopra al capo molto molto in alto. Un' immersione nella natura e nella bellezza, che dà sapore a quelle ore...

Arriva il momento di correre a piedi scalzi e di toccare l'umida e nutriente terra e cogliere o piantare fiori, inseguire le farfalle e le api, volteggiare per poi cadere con la testa che gira e guardare in Alto. Sedermi sotto un albero non è mai tempo perso o sprecato anzi, è il miglior tempo che si possa sprecare! Parlargli o solo addormentarmi ai suoi piedi mi fa perdere il controllo del tempo e ci resto così tanto che rischio di rimanere lì, facendo preoccupare gli altri.

Il mio tempo libero, come si può intuire, non è affatto sprecato e usato inutilmente, bensì usato per divertirmi e rilassarmi. E' un tempo che forse potrà ritornare, ma sotto altre forme, perché è quello della mia adolescenza: sarà un tempo ormai passato, ma non cancellato.

Paola Adamo scrisse una frase molto significativa e vera " Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti "; io ho tanti sogni nel cassetto, per la cui realizzazione sto gettando le basi. Chissà, come scrivevo prima che molto dipende da me, ma non solo... Che il tempo mi aiuti a scoprire ciò che può davvero esser buono e bello per me e per la mia famiglia, attuale e futura.

Istituto "Figlie di Maria Ausiliatrice" - TA

Direttrice Suor Teresa CINQUE

Elaborati Scuola Primaria 2023 – TEMA

1° premio	Arba Caterina	5^A - Ist. "F.M.A.,"
2° premio	Orba Domenico	5^A - Ist. "F.M.A.,"
1° premio	Arba Antonio	5^A - Ist. "F.M.A.,"
2° premio	Chirico Miriam	5^A - Ist. "F.M.A.,"

1° premio Arba Caterina 5^A - Ist. "F.M.A.,"

La pace con sé e con gli altri è la leva per vivere la propria vita intensamente e serenamente. Le tue riflessioni.

Ogni volta che penso alla pace mi viene in mente un grande tesoro, le persone possono scoprirlo soltanto vivendo insieme e riscoprendo i valori della gentilezza e della condivisione. Facendo questo, le persone aprono il tesoro e succede che una grande magia ricopre il mondo di pace per sempre. Il problema è che le persone di tutto il mondo devono riscoprire questi valori ogni giorno anche dai più piccoli gesti che facciamo nella nostra vita quotidiana perché non esistono persone senza peccato e quindi noi dobbiamo impegnarci, trasformando il peccato in qualcosa da cui trarre insegnamento e ispirazione per migliorarsi. Possiamo avere la pace solo se noi tutti ci impegniamo a farla crescere ogni volta nei nostri cuori. Qualche giorno fa ho chiesto a mia mamma di parlarmi della pace e perché gli uomini non lavorano tutti insieme per vivere nella concordia. Per spiegarmi il suo valore mia madre mi ha raccontato la vita di una grande Santa del passato, Santa Rita da Cascia. La piccola Rita era figlia di due "Pacieri di Cristo" Antonio Lotti e Amata Ferri e il loro lavoro era quello di ristabilire la serenità tra persone in lite. Dai suoi genitori Santa Rita imparò che non può esserci pace senza perdono, seguì ogni giorno l'esempio dei suoi genitori e nel matrimonio aiutò suo marito Paolo a vivere l'amore piuttosto che l'odio. L'opera di pace più grande di Santa Rita si realizza il giorno in cui suo marito viene ucciso. Nonostante il dolore e l'ingiustizia subita, Santa Rita sceglie il perdono e inizia il suo lavoro di "costruttrice di pace". La figura e la lezione di vita di questa grande Santa e quanto mai attuale. Ogni giorno purtroppo, sentiamo dalla televisione o leggiamo dai giornali notizie assurde di delitti e stragi contro i più deboli. Senza il perdono la pace è davvero impossibile. E' necessario aprire il nostro cuore e imparare a rinunciare all'odio e al desiderio di vendetta che non fanno altro che rendere il dialogo impossibile.

La pace è per me qualcosa di straordinario, indescrivibile, fa sentire bene le persone.

La pace è il bene più grande che ognuno di noi possa desiderare. In Europa, nei secoli passati, ci sono state moltissime guerre come ad esempio la seconda guerra mondiale che ha portato alle persone solo tanta sofferenza. La pace è alla base di importanti valori come la libertà e la giustizia. La pace riesce a perdonare e sorridere alle persone che non lo meritano. La pace è per me una stretta di mano che permette di risolvere ogni problema. La guerra inizia da un piccolo litigio che poi nel tempo si ingrandisce e travolge anche gli innocenti. La violenza genera odio e morte, mentre la pace genera amore e fratellanza quindi viva la pace che porta la vita!

Amiamoci gli uni gli altri apriamo il nostro piccolo cuore al prossimo. Soltanto così potremo vivere in un mondo migliore

2° premio Arba Domenico - 5^A - Ist. "F.M.A.,"

La pace con sé e con gli altri è la leva per vivere la propria vita intensamente e serenamente. Le tue riflessioni.

In questi giorni di festa in cui si celebra la nascita di Gesù bambino e tutti sembrano essere felici nella propria casa guardando la televisione mi rendo conto che molti paesi si combatte e, a causa della guerra, tanta gente sta soffrendo. Io non riesco con spesso andare una spiegazione perché ci sia la guerra e mi piacerebbe capire il perché di tanto odio. Qualche giorno fa ho chiesto a mio nonno di parlarmi della pace ed è perché, nonostante i terribili conflitti del passato come la seconda guerra mondiale, gli Stati continuano ad usare le armi per risolvere i loro problemi. Mio nonno mi raccontò di un grande uomo e di uno straordinario Papa chiamato Giovanni Paolo II che durante il suo lunghissimo pontificato è riuscito a farsi amare da tutti i potenti della terra. Lui veniva chiamato il "Papa della pace", ha contribuito alla costruzione di un mondo migliore, ha unito i potenti della terra con la sua parola, è riuscito a mettere d'accordo anche i popoli di altre religioni. Giovanni Paolo II ha invitato uomo e ogni donna a continuare a operare per la pace e ad essere artefici di una pace che è bene di tutti, diventando costruttori di pace nella verità e nell'amore. Giovanni Paolo II, ha difeso i diritti e lo ha fatto respingendo ogni forma di violenza di evitare la lotta tra i popoli. Egli diceva " con la guerra tutto è perduto, con la pace tutto è possibile". Dall'insegnamento di questo grande santo del nostro secolo ho capito che la pace è un miracolo e non è un sogno irrealizzabile. E' il frutto dell'impegno di ciascuno di noi. Con lui abbiamo imparato a vincere l'odio con un sorriso e con un caldo abbraccio e, soprattutto a non avere ma hai paura perché dobbiamo aprire, anzi spalancare le porte a Gesù che la nostra speranza di un domani migliore. Quando osservo la bandiera della pace e i suoi tanti colori non posso che immaginare l'arcobaleno. La bandiera fu realizzata nel 1913 e rappresenta il Diluvio Universale della Bibbia in cui l'arcobaleno compare nel cielo come segno di una nuova alleanza tra gli uomini e il cielo. La pace è indispensabile per la costruzione di un mondo migliore. Ogni nostra azione, ogni piccolo gesto nei confronti del prossimo può costruire la pace. Papa Francesco ci insegna che il vero costruttore di pace è chi fa il primo passo verso l'altro. Questa non è una debolezza, ma la vera forza della pace.

1° premio - Arba Antonio 5^A - Ist. "F.M.A."

La pace con sé e con gli altri è la leva per vivere la propria vita intensamente serenamente. Le tue riflessioni.

La pace è il bene più prezioso per l'umanità: purtroppo se ne comprende il grandissimo valore solo quando questo bene viene perduto. La pace per me è la cosa più importante. Come diceva Santa Madre Teresa di Calcutta: "La pace comincia con un sorriso". La pace è uno degli obiettivi che accomuna le persone di ogni parte del mondo fin dai tempi più antichi. Ogni giorno purtroppo i telegiornali e la radio trasmettono dolorose scene di guerra, bombe, bambini e adulti che piangono e io penso che tutto ciò sia davvero ingiusto. Chissà se un giorno sarà realmente possibile raggiungere la pace tra tutti i popoli della Terra. La pace è il contrario della guerra con la sola differenza che per ottenere la pace occorre tanta buona volontà e impegno da parte di tutti mentre, per scatenare una guerra, basta che poche persone lo vogliono. La guerra è una cosa terribile, porta solo distruzione, costringe molte persone a scappare dai loro paesi per raggiungere altri territori, spesso lontani, che non conoscono e sono costretti ad abbandonare le loro case, la loro terra e le loro tradizioni per cercare di vivere meglio.

Il 24 ottobre 1945, alla fine della terribile Seconda Guerra Mondiale, fu creato un organo chiamato O.N.U. (Organizzazione delle Nazioni Unite), istituito con lo scopo di mantenere la pace nel Mondo. Ne fanno parte quasi tutti gli Stati del Mondo. L'O.N.U. ha obiettivi importanti come l'uguaglianza di tutti gli uomini e le donne, il raggiungimento della pace attraverso il dialogo, senza ricorrere alla forza e alle armi.

L'esistenza di un organismo così grande e importante che si preoccupi del mantenimento della pace nel Mondo mi rende più sicuro in un periodo così difficile.

Solo grazie alla pace e al dialogo è possibile assicurare a tutti i loro diritti e la loro libertà

come riportato anche nella nostra Costituzione.

Io penso che ognuno di noi dovrebbe contribuire alla pace nel proprio piccolo.

La pace, come dice Santa Teresa di Calcutta, comincia con un sorriso; lei diceva di sorridere cinque volte al giorno a qualcuno che non ha intenzione di farlo. Solo così potremo contribuire alla pace, irradiare la Luce di Dio, e spegnere nel mondo e nei cuori di tutti gli uomini l'odio e il desiderio di potere. Non potrà esserci pace se così tanto denaro viene speso per comprare armi anziché dare da mangiare agli affamati e curare gli ammalati; l'amore comincia a casa e sicuramente non è facile superare i problemi, si tratta di un cammino lungo e pieno di ostacoli in cui bisogna imparare ad accettare e rispettare il prossimo. Nella pace siamo tutti vincitori, quando si litiga, invece, e si arriva alle guerre non ci sono vincitori, ma solo sconfitti.

Non può esserci la pace tra le persone se prima non regna nei nostri cuori. Io spero e prego affinché un giorno l'amore possa vincere l'odio in modo che il mondo possa conoscere la pace e la vita possa sconfiggere la violenza.

2° premio Chirico Miriam 5^A - Ist. "F.M.A."

La pace con sé e con gli altri è la leva per vivere la propria vita intensamente e serenamente. Le tue riflessioni.

Per me la pace è molto importante e spero che tutti possano vivere una vita di pace. Per vivere nella pace bisogna impegnarsi partendo da se stessi e cercando di diffonderla agli altri. Essere in pace con se stessi significa vivere con il cuore sereno e nella gioia.

La pace si costruisce a piccoli passi con gesti semplici, gentili e generosi ogni giorno. Tutti noi possiamo portare la pace nelle nostre famiglie e tra i nostri amici evitando di litigare, gridare, insultare, essere violenti o prendere in giro gli altri.

Per fare questo bisogna ascoltare gli altri e cercare di capirli, in modo da trovare un accordo che renda tutti felici. Per quanto riguarda la pace nel mondo, purtroppo non è facile parlare con chi comanda, possiamo però pregare per la pace nel mondo in modo che i potenti possano capire che le guerre sono sempre ingiuste perché causano morte e distruzione tra bambini innocenti. Tutti hanno diritto di vivere in un mondo di pace, perciò io prego per questo e mi impegno a vivere una vita di pace con le persone vicine.

Elaborati Scuola Media 2023 – TEMA

3° premio	Palese Antonio	1^B - Ist. "F.M.A,"
1° premio	Di Turo Anna Asia	2^A - Ist. "F.M.A,"
3° premio	Fonseca Gabriele	2^A - Ist. "F.M.A,"
3° premio	Salario Angelica	2^A - Ist. "F.M.A,"
1° premio	Schettino Silvia	2^B - Ist. "F.M.A,"
3° premio	Marangiolo Sofia	2^B - Ist. "F.M.A,"
3° premio	Chirico Andrea	3^B - Ist. "F.M.A,"

3° premio Palese Antonio 1^B - Ist. "F.M.A.

Paola scrive: "Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti". L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo. C'è il tempo perso, il tempo passato, il tempo che verrà...Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Io pratico attività sportiva, calcio, mi diverto con i miei amici e faccio molte altre cose. Nonostante questo non utilizzo perfettamente e al massimo il mio tempo. Alcune volte, appena finisco di fare una cosa di cui non ne vado fiero mi chiedo che cosa avrei potuto fare in tutto quel tempo; altre volte spreco troppo tempo per una cosa inutile. Vorrei sfruttare al meglio il mio tempo ma spesso non ci riesco e alcune volte non so proprio che cosa fare. Spero di sfruttare al meglio il tempo futuro ma sarà difficile e mi dovrò impegnare molto affinché questo non succeda. Il tempo che ho perso è tantissimo e non saprei contarlo per quanto è. In tutto questo però sto migliorando perché da piccolo perdo più tempo di adesso. Se potessi tornare indietro nel tempo cambierei molte cose perché il tempo che ho perso è molto e non si può recuperare. Per non perdere altro tempo e sogni credo che bisogna concentrarsi su quello che si vuole fare veramente e mettersi di impegno. Io non voglio perdere i miei sogni infatti mi sto impegnando tantissimo per realizzarli. Perdere del tempo è una cosa bruttissima perché anche con questo poco tempo che perdiamo possiamo fare tantissime cose buone e utili. Le contassimo tutte il tempo perso diventerebbe più di quello che ci immaginiamo. A volte si perde tempo per cose banali, inutili che si potevano evitare di fare.

1° premio Schettino Silvia - 2^B - Ist. "F.M.A.

Paola scrive: "Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti".

L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo. C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà...

Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Certe volte le persone non vedono l'ora che il tempo trascorra velocemente, per poter affrontare le difficoltà quotidiane. Questo si nota in molti giovani, che per mostrarsi grandi davanti agli occhi dei loro coetanei bruciano le tappe dell'adolescenza troppo presto fino ad arrivare a pentirsene. Un ragazzo ha bisogno di tempo affinché sia capace di responsabilizzarsi: proprio per questo esiste un'età adatta a tutto. Il tempo deve essere gestito in modo equilibrato e cosciente, per poter essere sicuri di cosa vogliamo diventare da grandi, come e dove vogliamo vivere, e che lavoro vogliamo fare. Ognuno potrebbe scegliere la propria strada facendosi consigliare da persone più grandi tendiamo ad andare controcorrente, e di conseguenza a volte sbagliamo. Quello che dobbiamo fare è imparare dai nostri errori e non pensare che ormai è troppo tardi per cambiare il nostro percorso. Al giorno d'oggi molti adulti rimpiangono le proprie scelte passate e questo ha influito sulle loro azioni future in modo negativo. Io ho imparato a gestire il mio tempo organizzando tutte le mie attività nei vari giorni, così da avere più tempo libero per me e per i miei hobby. Penso che sia giusto gestire il tempo in modo corretto, ma sono convinta che i periodi passati, che sembrano trascorsi in modo inutile e non proficuo, servono per farci riflettere e crescere. In ultimo penso anche che non si debba rinunciare ad un sogno solo perché ci vorrà troppo tempo per realizzarlo perché il tempo passerà comunque.

3° premio Marangiolo Sofia 2^B - Ist. "F.M.A.

Paola scrive: "Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti". L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo.

C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà...Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Il rimpianto dei sogni perduti è una delle sensazioni più brutte che una persona può provare nel corso della sua vita. Tutti noi abbiamo avuto uno o più rimpianti, che possono essere grandi o piccoli. Questo solo perchè sprechiamo o non sfruttiamo al meglio il nostro tempo. Immaginiamo il nostro tempo sprecato come un orologio che piano piano si crepa: continuiamo a rimandare gli impegni pensando “ questa cosa non è urgente, posso farla un altro giorno”. Oppure quando siamo convinti di non saper fare qualcosaci rimuginiamo sopra sprecando tempo e versando lacrime che ingigantiscono le crepe. Rimandiamo tutto all’ultimo e archiviando altri pensieri arriveremo davanti al nostro orologio stracolmo di tutti quelli che erano i nostri impegni e i nostri sogni.

Arriverà un giorno in cui quell’orologio si frantumerà completamente lasciando volare via tutti quelli che ora sono diventati i rimpianti di quei sogni perduti che non ritorneranno mai più. Si può anche provare ad afferrarli e se si è talmente disperati si tenterà di tutto per far ricapitare un’occasione del genere. Quando poi quell’occasione ricapiterà ci fionderemo incontro, non sapendo che solo un’illusione e si cadrà, perciò, nella disperazione, nel vuoto, trafitti dai nostri stessi sensi di colpa. Questo perché si capisce il significato e l’importanza di una cosa solo quando la si perde, quando non se ne ha più il controllo, quando, ormai, non si possono più realizzare i sogni. Si capirà solo alla fine che il tempo è prezioso.

3° premio Chirico Andrea 3^B - Ist. “F.M.A.

Paola scrive:“Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti”. L’antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l’uso proficuo e responsabile del tempo. C’è il tempo perso, il tempo passato, il tempo che verrà...Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Io credo che i sogni non si debbano rimpiangere, perchè sono come le stelle cadenti: anche se sembrano durare un solo istante non spariscono mai perchè sono dentro di noi, in attesa di una ventata di speranza che possa risvegliarli. Il tempo vola via e il passato è passato, cioè non si può tornare indietro. Io spesso mi sono ritrovato a sprecare il mio tempo, i miei talenti, però delle volte si può recuperare ciò che abbiamo perso lungo la strada ad esempio la speranza. Il tempo non è infinito ma se lo usi bene tu puoi essere quello che vuoi una persona migliore che può aiutare gli altri in modo da regalare felicità a chi sta peggio. Aiutare gli altri mi rende felice e soddisfatto nella vita: e questo che mi ha fatto andare avanti. In qualche modo nel tempo che passava sono riuscito ad andare avanti pensando hai le innumerevoli persone che stanno peggio di me. All’inizio tutto questo mi faceva stare bene, perché mi sentivo al sicuro, ma dopo un po ho iniziato a dispiacermi per queste persone che stavano peggio di me mi sentivo quasi in colpa e ho capito che non potevo starmene lì senza fare niente: dovevo aiutare chi aveva bisogno! Ho capito così l’importanza di spendere al meglio il mio tempo, e il messaggio di Dio: lui non fa preferenze e ai suoi occhi gli uomini sono tutti uguali: ricchi e poveri, uomini e donne, giovani e vecchi. È questo il bello di Dio, perché Lui è l’unica persona importante che non si è esaltato per essere popolare. È semplice ma allo stesso tempo grande, rendeva tutto. Dio non guarda il passato di una persona, non guarda il tempo perso in atti inutili e in cattiverie commesse perdona tutto! L’importante è crederci. Il passato se n’è andato e non tornerà più. A volte è dura pensare al passato ma può essere la nostra bussola per un futuro migliore, senza tempo perso e con negli occhi solo un mare di speranza che con la sua brezza ci farà dimenticare il brutto della vita.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooo

oooooooooooooooooooo

oooo

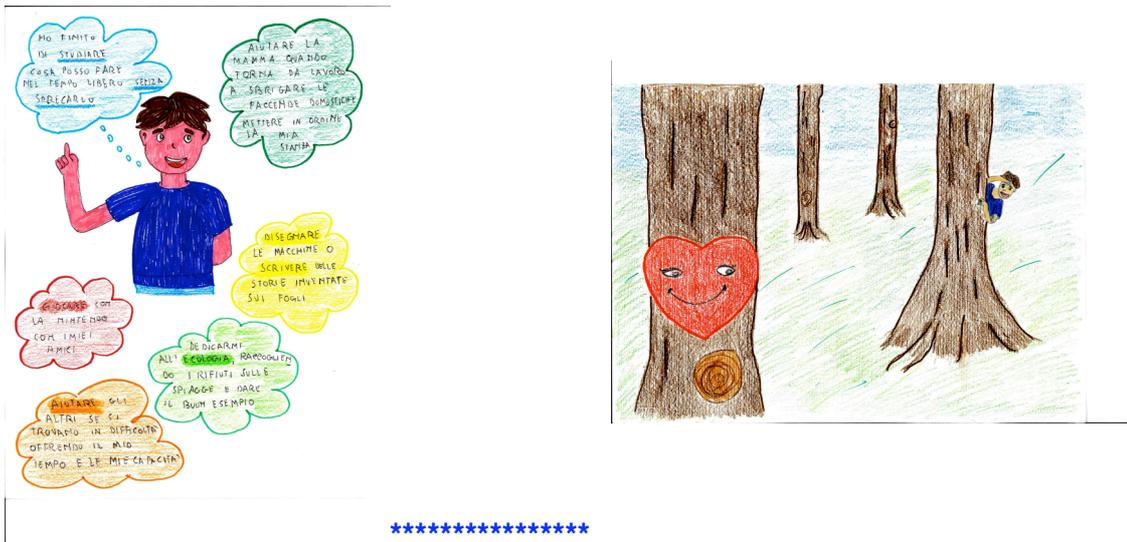
Elaborati Premiati della Scuola Media - Ist. "F.M.A. - 2023 – DISEGNI

1° premio	Casolare Mattia -	1^B - Ist. "F.M.A.
1° premio	Bernardi Gino -	1^B - Ist. "F.M.A.
1° premio	La Neve Alessandro -	1^B - Ist. "F.M.A.
3° premio	Marangiolo Alice -	1^B - Ist. "F.M.A.
3° premio	Russo Alessandro -	1^B- Ist. "F.M.A.
3° premio	Santese Miriam -	1^B - Ist. "F.M.A.
2° premio	Ligorio Alessandro -	2^A - Ist. "F.M.A.
3° premio	Lobello Alessandro -	2^A - Ist. "F.M.A.
1° premio	Morangelo Sofia Maria -	2^B - Ist. "F.M.A.
1° premio	Tria Lorenzo -	2^B - Ist. "F.M.A.
1° premio	Leone Gaia -	2^B - Ist. "F.M.A.
2° premio	Santoro Lorenzo -	2^B - Ist. "F.M.A.
1° premio	De Siatì Daniele -	3^B- Ist. "F.M.A.
1° premio	Rizza Lorenzo -	3^B - Ist. "F.M.A.
3° premio	Protopapa Ginevra -	3^B - Ist. "F.M.A.

1° premio Bernardi Gino - 1^B - Ist. "F.M.A.



1° premio Casolare Mattia - 1^B - Ist. "F.M.A.



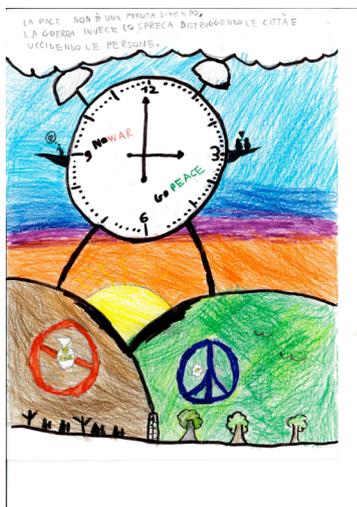
1° premio La Neve Alessandro - 1^B - Ist. "F.M.A.



3° premio Marangiolo Alice - 1^B - Ist. "F.M.A.



3° premio Russo Alessandro- 1^B - Ist. "F.M.A.



3° premio Santese Miriam - 1^B - Ist. "F.M.A.



1° premio Tria Lorenzo - 2^B - Ist. "F.M.A.



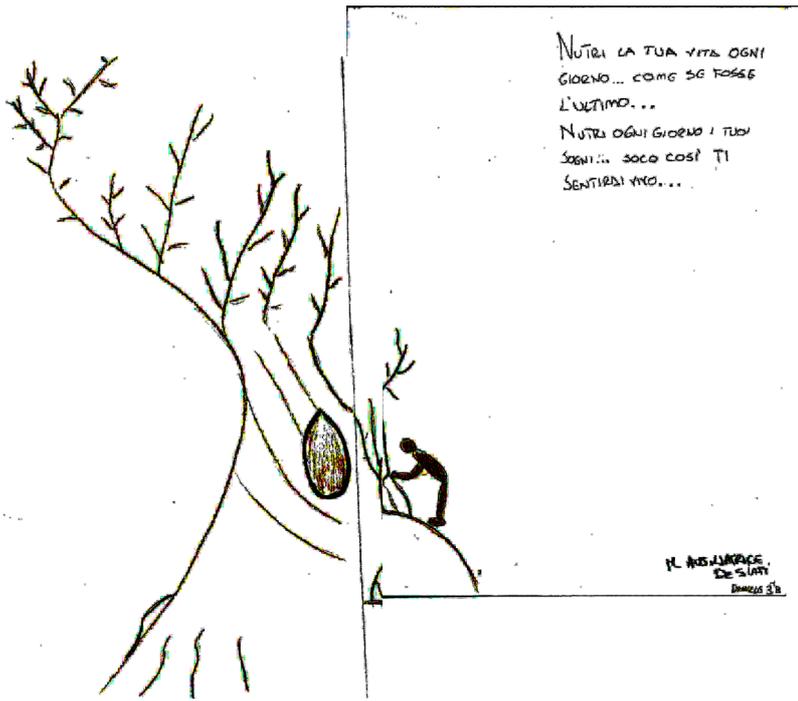
1° premio Leone Gaia - 2^B - Ist. "F.M.A.



2° premio Santoro Lorenzo - 2^B - Ist. "F.M.A.



1° premio De Siati Daniele - 3^B - Ist. "F.M.A.



1° premio Rizza Lorenzo - 3^B - Ist. "F.M.A.



3° premio Protopapa Ginevra

3^B - Ist. "F.M.A.



4. IST. COM. ST. "S. G. BOSCO" (TA)
Dirigente Prof.ssa BOTTIGLIA Floriana

Elaborati Scuola Primaria 2023 – TEMA

- 1° premio Sgobba Giovanni - 5^A -- I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)
3° premio Fiore Jasmine - 5^B -- I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)
2° premio Scarci Mattia - 5^C -- I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)
2° premio Topputo Tiziano - 5^E -- I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)

1° premio Sgobba Giovanni - 5^A - I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)

La pace con sè e con gli altri è la luce per vivere la propria vita intensamente e serenamente.

La pace per me è la cosa più importante del mondo.

Ogni giorno al telegiornale vediamo scene tristi di guerra e di bombe che esplodono, ed io penso che tutto questo sia ingiusto.

Spesso provo a capire come mai ai giorni nostri ci sia la guerra.

Secondo me la guerra non è mai la soluzione giusta, perché se ci sono problemi tra i popoli, per risolverli, si dovrebbe parlare e cercare delle soluzioni alternative.

Non sopporto l'idea che tante persone debbano morire, patire la fame o il freddo per colpa dei potenti.

Un'altra cosa brutta della guerra è che molte persone debbano abbandonare il proprio paese, le loro case, le loro tradizioni a causa della guerra.

Io credo che noi siamo un paese che vive nella pace, quindi non possiamo fare altro che aiutare le persone in difficoltà che scappano dalla guerra.

Ma la pace secondo me non è solo l'assenza della guerra.

Per me è importante che ci sia la pace in famiglia.

Ci sono alcuni momenti della mia vita, in cui i miei genitori litigano e questa cosa mi intristisce, per fortuna ciò capita raramente.

Quindi immagino come debbano stare male questi bambini che vedono sempre i genitori litigare o che arrivano addirittura a separarsi.

In conclusione, ripeto che la pace è importantissima, e che bisognerebbe sempre lottare per mantenerla.

3° premio Fiore Jasmine - 5^B - I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)

La pace con sè e con gli altri è la luce per vivere la propria vita intensamente e serenamente.

La parola pace per me è una parola che ha un grandissimo significato: dovrebbe comprendere le parole: amore, famiglia, gioia, rispetto in primis per sé stesso e poi per gli altri. Purtroppo però, non per tutti è così, difatti, in alcuni paesi del Mondo vi è ancora la guerra con gente che soffre, muore, e gente che uccide senza un perché.

Questa parola "pace" dovrebbe essere legata ad ogni cuore di ogni essere umano e portata fino all'ultimo giorno di vita, così sarebbe un vero e proprio insegnamento per le nuove generazioni che condurranno una vita in pace ed in serenità con altre persone senza giudicare né sé stessi né gli altri.

2° premio Scarci Mattia - 5^AC - I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)

La pace con sè e con gli altri è la luce per vivere la propria vita intensamente e serenamente. Scrivi le tue riflessioni.

Nella nostra vita ci sono molte gare per capire chi siamo, per esprimere i nostri pensieri, il rispetto delle altre persone, ma spesso la battaglia più dura è quella contro noi stessi, perché non riusciamo a perdonarci e ad accettarci. Quando siamo piccoli, spesso, siamo cattivi con noi stessi. La pace con noi stessi è il compito più difficile della vita, perché pensiamo sempre alle cose negative della nostra persona. Il nostro, pensiero, in questo modo, si allontana dalle cose belle della vita. La pace con se stessi significa accettarsi per ciò che siamo, capire i nostri limiti e cercare di migliorare ogni giorno. Parlare con noi stessi, con dolcezza, non paragonarsi agli altri, accettare le nostre imperfezioni, i nostri difetti, imparare a conoscere le nostre dati. Infine la pace con se stessi significa apprezzare tutto ciò che la vita ci dà senza lamentarsi di ciò che accade ogni giorno.

2° premio Topputo Tiziano - 5^AE - I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)

LA PACE CON SE' E CON GLI ALTRI E' LA LEVA PER VIVERE LA PROPRIA VITA INTENSAMENTE E SERENAMENTE

Ciao, mi chiamo Tiziano e vorrei parlare della pace e di come vorrei che fosse. Nella nostra vita compiamo, a volte, piccoli gesti di pace, di bontà e di condivisione per esempio distribuiamo abbracci ai nostri familiari e amici per dimostrare loro il nostro affetto. Poi esistono altri gesti più importanti che servono a fare la pace dopo un litigio, ma anche offrire qualche moneta a un povero ti fa sentire meglio, come quella volta che ne ho incontrato uno e gli ho dato 3 euro e lui era felicissimo e io gli ho dato anche del lei per rispetto.

Dopo questi gesti che in realtà sono più di affetto che di pace, passiamo ai veri aspetti di pace necessari per far finire la guerra. In questo momento tra l'Ucraina e la Russia c'è la guerra. Ma purtroppo riguarda tutto il mondo da sempre. Dalla comparsa dell'umanità ci sono stati circa soltanto 223 anni di pace! Comunque vorrei parlare della guerra attuale cioè quella che vede coinvolte l'Ucraina e la Russia. Purtroppo questa guerra sta durando tanto (niente in confronto alle precedenti finora) per ora già un anno e vorrei che finisse non solo per la guerra, ma per le famiglie rimaste senza tetto per colpa dei bombardamenti e costretti a separarsi perché gli uomini devono combattere. Io ho paura che Putin utilizzi ordigni nucleari, ma non penso perché non distruggerebbe solo l'Ucraina ma altri paesi tra cui l'Italia e la Russia stessa. Vorrei che tutte le forme di guerra, di ingiustizia per esempio per le donne islamiche, per il colore della pelle e per la religione, finiscano però purtroppo non sono io a decidere, ma persone più importanti e potenti che sono la maggior parte e che non sanno nemmeno cosa vuol dire la parola "PACE".

Elaborati Scuola Media - I.C.S. "S. G. BOSCO" 2023 – TEMA

2° premio	Bonora Andrea	- 2^A - I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)
3° premio	Lia Cristina	2^B – I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)
3° premio	Caramia Benedetta	2^B – I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)
3° premio	Porcelli Raffaella	2^B – I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)
3° premio	De Pasquale Melissa	2^C – I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)
1° premio	Castellano Nicola	2^E – I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)
1° premio	Ventrella Federica	2^E – I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)
1° premio	Lenti Arianna	2^E – I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)
3° premio	Maggi Ilaria	2^E – I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)
3° premio	Volpe Andrea	2^E – I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)
3° premio	Topputo Tommaso	2^E – I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)

2° premio Bonora Andrea - 2^A - I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)

La pace con sé e con gli altri è la leva per vivere la propria vita intensamente e serenamente. Le tue riflessioni.

Per me la pace è una cosa molto importante, infatti secondo me è una forma di tranquillità, perchè c'è silenzio e non c'è stress. Ma questo non per me cioè non solo perchè io vorrei la pace per tutti, niente guerre, lotte, bullismo, razzismo ecc. Per esempio il razzismo è la cosa più brutta al mondo le persone pensano che un nero sia diverso solo perchè ha la pelle di un colore diverso, ma che problemi avete voi che vi credete superiori in relata siete il contraria, voi siete la rovina per il mondo. Ma non solo il razzismo TUTTO! I

l pensiero che siamo diversi , ma siete impazziti, dovete vergognarvi solamente vi sentite forti a dire "ah ah negro che sei ah,ah" , adesso basta non ce la faccio più con queste persone sono solo ignoranti e stupidi. lo per esempio avevo un amico nero e per questo lui veniva bullizzato, il suo nome era Zacaria . Veniva sempre bullizzato e perciò non era sempre felice. lo facevo sempre qualcosa per proteggerlo(per esempio una volta ho spaccato il naso ad un bulletto perchè lo stava bullizzando) . Ma dopo un po' non mi parlava più perchè credeva che ero un violento e perciò da quel giorno smisi di essere violento perchè capì che stavo diventando io il bullo e che capì che la violenza non è la ragione a tutto.

3° premio Lia Cristina - 2^B - I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)

Concorso Paola Adamo di Cristina Lia, classe 2^B, istituto comprensivo San Giovanni Bosco, anno scolastico 22/23

Il tempo è il dono più importante che riceviamo nella nostra vita.

Tutto ha un tempo: le ore a scuola, una partita, una giornata, un anno, la vita intera. Spesso non ci rendiamo conto che ogni singolo momento della nostra vita passa e non torna più, ecco perché il tempo è così prezioso e non va sprecato. Tante volte mi capita di sentire soprattutto gli adulti rimpiangere di non aver dedicato il giusto tempo allo studio, ad una passione, ad una persona che non c'è più. Per questo motivo non si è potuto raggiungere un traguardo, realizzarsi e nemmeno trascorrere del tempo piacevole con le persone care.

lo sono ancora una ragazzina ed ho la sensazione che davanti a me ho tantissimo tempo per poter inseguire i miei sogni per studiare, per viaggiare e per stare insieme alle persone a cui voglio bene, ma già da ora mi rendo conto che non devo sprecare il mio tempo. Infatti, quando certe volte mi sento più stanca e pigra del solito, mi capita di sprecare del tempo ad oziare e poi mi rendo conto che vado un po' in affanno con i compiti e con gli altri impegni quotidiani.

Per fortuna però, nella maggior parte dei casi, cerco di ottimizzare tutto il tempo che ho a disposizione per riuscire a fare tutto, dallo studio allo sport al divertimento.

Io credo che il modo migliore per non sprecare tempo sia quello di concentrarsi sul presente ma per farlo è indispensabile guardare al futuro per non perdere di vista i nostri obiettivi e ogni tanto pensare al passato per evitare di ripetere gli errori commessi.

Io mi impegno giorno per giorno per non sprecare il tempo che dedico a me ed agli altri e spero, crescendo, di riuscirci sempre meglio.

3° premio Porcelli Raffaella - 2^B - I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)

PROGETTO PAOLA ADAMO: "La pace con sé e con gli altri è la leva per vivere la propria vita intensamente e serenamente. Le tue riflessioni."

La pace è il bene più grande che l'umanità possa avere, anche se a volte negata da conflitti e guerre. Purtroppo portano sofferenze nel mondo, inutile dire che le guerre ci sono sempre state e che abbiamo potuto godere solo piccoli momenti di pace.

Dal mio punto di vista, la pace parte da dentro ognuno di noi, bisogna essere in equilibrio con sé stessi per essere in pace con il mondo che ci circonda.

Io sento di essere in equilibrio, quando raggiungo con soddisfazione un obiettivo per il quale mi sono impegnata oppure quando pratico un hobby, come per esempio:

- la danza. Ballare mi è piaciuto sin da piccola, infatti significa esprimere libertà e creatività;
 - ascoltare la musica, anch'essa esprime libertà nel cantare ad alta voce ciò che si preferisce, questo porta agli altri a conoscere le mie sfumature.

Mi sento rilassata anche nei momenti di democrazia, quando mi sento libera di esprimere la mia opinione, allo stesso tempo so che chi mi ascolta si sente a sua volta ascoltato.

Se ad oggi si parla sempre di pace un motivo c'è, forse dato dal fatto che gli adulti più crescono con l'età, più riescono a influenzare e influenzarsi con opinioni che portano alla non-comunicazione, all'egoismo e purtroppo al razzismo. Errori, ops, orrori, ancora oggi vengono commessi. Per far sì che tutti trovino la pace interiore accettati come sei, migliorati e non esprimere giudizi troppo severi con te stessa, sii grato/a di ciò che fai e delle belle esperienze che vivi, scegli tutto quello che ti fa bene.

Circondati di persone gentili che ti stiano accanto e che ti apprezzino!

La pace interiore è un valore costante a cui tutti dovremmo aspirare.

3° premio Caramia Benedetta - 2^B - I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)

La pace con sé e con gli altri è la leva per vivere la propria vita intensamente e serenamente.. Le tue riflessioni

Da anni ormai l'argomento della Pace è stato molto discusso in tutte le sue diverse sfaccettature. A causa dei diversi conflitti mondiali che si sono susseguiti nel tempo diverse organizzazioni politiche e non politiche hanno attuato azioni di pace. Anche Papa Francesco stesso ha parlato molto di questo argomento, ricorda nel 2013 la «Giornata Mondiale della Pace» che ricorre ogni anno il primo di Gennaio. Se sentiamo parlare di «Pace» pensiamo sempre a qualcosa di così grande senza far caso però che non esistono soltanto i conflitti Mondiali o conflitti che vedono protagonisti gli eserciti di diverse nazioni. Non dobbiamo sottovalutare l'esistenza dei conflitti che abbiamo dentro di noi, giorno dopo giorno si ritrova a vivere nel caos della quotidianità. Essi non ci aiutano a vivere in armonia con il nostro organismo e con la nostra mente. Molto spesso non crediamo di essere abbastanza o all'altezza di ciò che facciamo e tendiamo a sottovalutare o, addirittura, paragoniamo la nostra vita a quella degli altri mettendo a repentaglio la nostra Pace interiore. La vera domanda è: se non stiamo in pace con noi stessi, potremmo stare mai in pace con gli altri e seminare relazioni sani e funzionali? Perché si parte tutto da un seme

che è dentro di noi. Se a questo seme siamo in grado di dare tutte le cure necessarie per farlo crescere e diventare un grande albero in futuro dovremo raccogliere i frutti, e le radici forti e stabili del nostro albero possono unirsi con quelle degli altri. Con questo paragone voglio spiegarvi l'importanza di coltivare noi stessi ad esempio avendo più autostima dando importanza alle nostre passioni ed esprimendo al meglio le nostre emozioni. Facendo questo possiamo crescere personalmente maturare ed essere pronti a relazionarci con il prossimo vivendo una vita felice e spensierata.

3° premio De Pasquale Melissa - 2^C - I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)

Paola scrive: "Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti". L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo. C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà... Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

CI SONO PERSONE CHE INVECE DI SFRUTTARE IL LORO TEMPO A LAVORARE E A FATICARE PER PORTARE A CASA DA MANGIARE PER LA PROPRIA FAMIGLIA, PERDONO IL LORO TEMPO A GIUDICARE GLI ALTRI, A STARSENE FERMI SU UN SEDIA A GUARDARE LE PERSONE CHE SOFFRONO.

SECONDO ME DEVONO LAVORARE MA ANCHE STARE CON I PROPRI CARI PERCHE' SE QUESTO NON SI FA ORA...NON SI FARÀ MAI PIÙ.

CI SONO RAGAZZI CHE PER TANTO TEMPO NON AMATO I PROPRI NONNI MA E' ARRIVATO UN GIORNO IN CUI NON LI HANNO VISTI PIU' E HANNO SOFFERTO MOLTO PER LA LORO PERDITA. SPRECAI I VOSTRI SOLDI, SARETE SOLO SENZA SOLDI. MA SPRECAI IL VOSTRO TEMPO E AVRETE PERSO UNA PARTE DELLA VOSTRA VITA, E ATTENTI AGLI ERRORI CHE SI FANNO, PERCHE NON SI RITORNA INDIETRO.

UN ALTRO CONSIGLIO, SECONDO ME, NON È VERO CHE ABBIAMO POCO TEMPO,LA VERITÀ È CHE NE SPRECHIAMO MOLTO...CI VORREBBE QUASI UNA POZIONE MAGICA PER FAR CAPIRE AL MONDO QUESTE FASI DELLA VITA, OK E VERO CHE NON SI PUO' TORNARE INDIETRO A CAMBIARE L' INIZIO, MA PUOI INIZIARE DOVE SEI E CAMBIARE IL FINALE. CI SONO ALCUNI CHE PRENDONO ESEMPIO DA PERSONE CHE NON APPREZZANO LA VITA IN OGNI SUO GESTO. MENTRE IO PRENDO COME ESEMPIO UNA RAGAZZA CHE PURTROPPO NON CE PIÙ, CHE CERCAVA DI CAMBIARE IL MONDO. IL SUO NOME È PAOLA ADAMO. IO L'HO SEMPRE AMMIRATA... IL SUO STILE DI VITA, LA SUA VITALITÀ , IL SUO MODO DI REAGIRE ALLE COSE BRUTTE CON UN SORRISO. MI PIACE MOLTO SCRIVERE E MI PIACE LA SCUOLA ANCHE SE NON IN TANTI MI CREDERRANNO, PERCHE' NON TUTTI HANNO LA MIA STESSA IDEA.

DEVO DIRE LA VERITÀ, PRIMA DI CONOSCERE LA STORIA DI PAOLA NON MI PIACEVA LA SCUOLA, MA GRAZIE A LEI SONO RIUSCITA AD APPREZZARLA IN TUTTI I SUOI PREGI E DIFETTI, SPERANDO CHE QUELLO CHE HO SCRITTO SERVIRÀ -NEL FUTURO A TANTE PERSONE.

1° premio Castellano Nicola - 2^E - I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)

La pace con sè e con gli altri è la leva per vivere la propria vita intensamente serenamente. Le tue riflessioni.

Cara Paola,

Ti è mai capitato di ritrovarti in un burrone dove non capisci cosa vuoi e non stai bene con nessuno, da nessuna parte e perfino con te stesso?

Beh, posso dire che, nonostante sia molto piccolo, a me è già capitato!
Ho vissuto, durante la quarantena, un periodo davvero buio dove ero sempre nervoso e aggressivo con le persone che mi circondavano, ovvero la mia famiglia. La causa credo proprio sia stata la mia non libertà di fare ciò che mi piace, come andare a calcio o uscire con gli amici. Questo mio non stare bene l'ho riversato sui miei genitori e su mia sorella, reagendo in modo freddo ad ogni cosa che mi veniva detta o proposta. Credo però che loro abbiano capito che non ero in me e che non era mia intenzione ferirli. Mi sentivo tanto solo, incompreso da tutti e intrappolato in una gabbia indistruttibile. Non avevo nessun amico con cui parlare e il mio cuore non sopportava tale inquietudine. Una volta uscito da questo tunnel buio, si è riaccesa quella luce dentro di me che mi riportò il sorriso. Rivedere gli amici, i cugini, i nonni, ritornare nel mio amato campo da calcio e anche nella mia piccola scuola mi hanno reso felicissimo. Vivere la quotidianità mi aveva restituito quella pace interiore che poi ho sfruttato per recuperare il tempo perso con le persone che più amo. Tornassi indietro rimedierei a tutto; accetterei gli aiuti che la mia famiglia cercava di darmi, ogni loro consiglio, ed eviterei di passare quei mesi con quel peso sul cuore, che mi ha fatto perdere la serenità con me stesso e con gli altri. Ora ti capisco quando dici che il tuo tempo volevi trascorrerlo sfrenandoti mentre le tue amiche lo passavano stupidamente. Questa esperienza, anche se negativa, mi ha insegnato tante cose: la prima è che perdendo se stessi perdi tutto ciò che ti circonda; la seconda è che difficilmente puoi essere veramente felice da solo, hai sempre bisogno di qualcuno al tuo fianco; e la terza è che cercherò di stare vicino a quelli che vivranno una situazione simile alla mia, in modo tale da non lasciare loro a soffrire come ho fatto io.

Cara Paola, tu che mi guardi, tieni ben salda la tua mano sulla leva della mia serenità, affinché tu possa alzarla nel momento in cui sento di cedere: quella serenità e quella pace interiore che ora tu conosci e vivi pienamente! Spero di affrontare il resto della mia vita con l'anima sorridente, in pace con me stesso e con il mondo.

Ti saluto, amica mia e ti dico grazie, per l'ennesima volta hai ascoltato il mio dolore e il tuo segnale dal cielo mi è arrivato come un bagliore di luce!

1° premio Ventrella Federica - 2ªE - I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)

Paola scrive: "Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti". L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo. C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà... Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Ciao Paola, io sono Federica e sono una tua vecchia compagna di classe. Non so se ti ricordi di me. Ero molto timida, infatti non avevo molti amici però tu eri l'unica che mi capiva, eravamo amiche e ci giurammo amicizia eterna. Ricordo: era l'anno 1977 ed era un giorno come tanti altri, ma ci fu un particolare che non dimenticherò mai. Eravamo appena uscite da scuola ed io ero tanto triste perché non avevo amici che mi capivano, guardai te in lontananza che mi stavi salutando e con quel saluto mi rivoluzionasti la giornata. Quanto sono stati belli quei ricordi. Ritornando al tempo presente ti voglio confessare che io ho dei sogni, vorrei tornare indietro nel tempo per rivivere quei momenti oppure tornerei al periodo della mia infanzia quando ero una bambina tranquilla ed innocente. Io adesso sono immersa nei pensieri, sono sempre ansiosa per il mio futuro. Come sarà? Ho tanti pentimenti, perché nella mia vita ho perso tantissimo tempo e lo rimpiango ogni giorno: quello che potevo fare il giorno stesso, lo rimandavo sempre, perché non mi andava di farlo e il giorno seguente facevo lo stesso. Non ho dato tutto quello che avrei potuto. Spero che tu mi capisca, perché la mia paura è di essere delusa, ecco perché vorrei tornare indietro. Amica mia, lo so che da lassù tu mi ascolti, ecco perché vorrei farti capire quello che provo. Mi piacerebbe conoscere il mio futuro, vorrei sapere se la mia famiglia starà bene. Non so nemmeno se il mio tempo lo sfruttai al meglio, perché nella vita di tutti i giorni compio anche azioni che sono inutili e sono consapevole che potrei fare molto di più. Cara Paola, ti stimo molto perché avendo sofferto per la tua malattia, hai continuato a combattere con il sorriso ogni giorno, ti

svegliavi e vivevi la giornata al meglio, anche con qualche momento di sconforto, ti rialzavi e combattevi di nuovo. Ecco il motivo per cui dico che il mio tempo è sprecato, perché pensando a te che hai vissuto quei momenti tanto difficili, trascorrevi i tuoi giorni spendendoti per gli altri e regalando momenti di felicità. Sei stata e sarai sempre la mia guerriera. Ciao Paola e sappi che oltre ad essere in cielo tu sarai sempre nel mio cuore!

1° premio Lenti Arianna - 2^E - I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)

Paola scrive: "Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti "

L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo.

C'è il tempo passato, il tempo presente, e il tempo che verrà.

Tu come lo gestisci il tuo tempo? lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Anche quest'anno grazie al concorso di Paola Adamo noi giovani dell'Istituto San Giovanni Bosco di Taranto ci ritroviamo a parlare di argomenti importanti che tante volte sottovalutiamo. Il tema di quest'anno riguarda il tempo attraverso il quale è possibile realizzare i propri sogni.

Noi non diamo importanza al futuro, preferiamo vivere il presente senza chiederci: "Cosa voglio fare nella mia vita? Quali sono i progetti o i desideri a cui aspiro? E così trascorriamo il nostro tempo senza dargli il giusto valore, ce lo facciamo scivolare dalle mani così come un bimbo appena nato è incapace di afferrare un oggetto! La nostra amata Paola, sicuramente, nel suo breve arco di vita avrà gestito il suo tempo al meglio, fino a che la sua malattia le ha intralciato la strada; leggendo i suoi scritti si capisce bene come il tempo lo ha utilizzato dando importanza anche ai minuti.

Era appassionata di nuoto, danza classica, canto, chitarra, arte, disegno, la sua vita si avvicinava molto a quella di Don Bosco che amava stare con i giovani e divertirsi con loro. Anche Paola credeva nell'amicizia e si rattristava quando le sue amiche, invece di trascorrere il tempo all'aria aperta, preferivano stare sul divano a guardare la tv.

A soli tredici anni scriveva: "se credi in Dio hai il mondo in pugno".

Con il suo esempio Paola ha fatto parlare di sé a tanti uomini, giovani e adulti. Anche papa Francesco ha parlato di lei dicendo che è una ragazza contro gli stereotipi e ogni forma di bullismo. In tutti i suoi scritti emergono i suoi valori e i suoi pensieri su temi profondi e che dovrebbero essere punti di riflessione per noi giovani.

E io come utilizzo il mio tempo? Facendo un tuffo nel passato ricordo di essere stata sempre attiva, vivace, creativa, mi inventavo qualsiasi cosa e non restavo ferma un solo secondo, ma la cosa più importante è che mi divertivo, quindi posso affermare di aver trascorso il tempo della mia infanzia in modo felice e spensierato.

Ora, riflettendo sul mio presente, mi rendo conto che tra la scuola, i compiti per casa e le attività extra scolastiche, mi resta pochissimo per pensare a me stessa e piuttosto che giocare con mio fratello o stare un po' di tempo con la mia famiglia, oppure videochiamare i miei cugini o amici ma anche costruire un semplicissimo LEGO, passo il tempo a vedere video stupidi sul cellulare. Sono consapevole che questa cosa è solo una perdita di tempo e vorrei rimediare.

Da oggi in poi cercherò di utilizzare il tempo libero per vivere di più la mia famiglia e, pensando al futuro, vorrei realizzare qualcosa per me stessa, ma anche cercare di aiutare il prossimo e soprattutto i miei amici che hanno difficoltà con i compiti, insomma vorrei essere utile per qualcuno.

Anche non utilizzare i sentimenti nel modo giusto è una perdita di tempo: è facile dirsi "ti voglio bene" ma non sempre lo dimostriamo con i fatti, e rimandiamo a domani quel bene che si può fare oggi. Se solo comprendessimo che il tempo è un mezzo attraverso il quale possiamo dimostrare quanto amore offrire agli altri, allora non lo vivremmo invano!

3° premio Maggi Ilaria - 2^E -I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)

La pace con sé e con gli altri è la leva per vivere la propria vita intensamente e serenamente. Le tue riflessioni.

Vivere in pace con se stessi e con gli altri è senza dubbio fondamentale per essere sereni e soddisfatti, per affrontare con coraggio e determinazione tutto quello che la vita ci offre ogni giorno. Anche se sono molto giovane ed ho pochissima esperienza, ho capito che la stima e l'amore verso se stessi ci rende persone migliori agli occhi degli altri. Penso che sia necessario accettare innanzitutto i propri difetti, i propri limiti, perché non siamo perfetti ma tendiamo alla perfezione. Sbagliamo spesso sia con i gesti che con parole, a volte ci rendiamo conto che alcune cose non le riusciamo a fare come vorremmo, ma tutto ciò ci deve aiutare a capire che siamo unici con i nostri pregi e difetti e che gli altri possono avere delle qualità che noi non possediamo e viceversa. La perfezione non esiste, i nostri amici e familiari sono esseri umani come noi, possono ferirci e deluderci anche inconsapevolmente ma noi dobbiamo avere la capacità di perdonare, di comprendere che solo ascoltando gli altri possiamo vivere in armonia con noi stessi e con il mondo che ci circonda. La pace interiore è un traguardo che tutti noi dovremmo imporci, trovando la felicità nelle piccole cose, eliminando quei sentimenti nocivi come la rabbia, l'invidia, il rancore che logorano la nostra anima, solo così potremmo essere veramente liberi. Cerco di essere me stessa sempre nel bene e nel male così che gli altri possano conoscermi per quello che sono veramente. Ciò mi aiuta ad essere veramente serena e mi insegna a non giudicare a prima vista; essere gentile e altruista con tutti indistintamente mi dà un forte senso di pace interiore. Alla nostra età è molto facile sentirsi in conflitto con se stessi, non accettarsi completamente, sentirsi inferiore agli altri sia fisicamente che caratterialmente, ogni sbaglio ci sembra insormontabile, ogni piccolo difetto che abbiamo ci rende insicuri, così perdiamo la nostra autostima molto facilmente. Dobbiamo imparare, però, che sono proprio le nostre imperfezioni a renderci speciali perché ci distinguono dagli altri, non dobbiamo assomigliare a nessuno ma amarci e farci amare per quello che siamo. Per raggiungere la nostra pace interiore dobbiamo porci degli obiettivi, credere in qualcosa fortemente. Un esempio per noi ragazzi è la nostra Paola Adamo che, nonostante la sua giovane età, ha trovato nella fede la chiave per affrontare la vita intensamente. Concludendo, mi ha colpito un detto buddista che dice "fino a quando non farai pace con chi sei, non sarai mai contento di ciò che hai", quindi amiamoci, perdoniamoci, prendiamoci cura di noi stessi, solo così vivremo la nostra vita intensamente e serenamente da soli e con gli altri.

3° premio Volpe Andrea - 2^E - I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)

La pace con sé e con gli altri è la leva per vivere la propria vita intensamente e serenamente. Le tue riflessioni.

La pace! Che parola meravigliosa! Infonde tranquillità nelle anime! Ormai non è facile trovarla vista la cattiveria che sembra essersi radicata nelle persone, per non parlare della pace con se stessi. Sfortunatamente oggi, la serenità del cuore è sotto attacco, poiché la gente è ossessionata dall'apparire per piacere agli altri e ciò ne condiziona la vita quotidiana. Si pensi ai social media e all'uso eccessivo che la gente ne fa: molte persone "postano" soltanto il loro aspetto fisico, pubblicizzando un'immagine standardizzata simile alla figura di Barbie o di Ken, ed è l'unica cosa a cui danno valore. Giusto o sbagliato? Non sta a me scriverlo, ai posteri l'ardua sentenza.

In realtà ciò che bisognerebbe raggiungere è la pace interiore, la cosiddetta pace dei sensi, simbolo di un'esistenza serena e felice. Ho voglia di un'esistenza priva di tentazioni esterne, di paranoie e ossessioni sulla bellezza dell'apparire, chiaro segnale del decadentismo che viviamo ogni giorno nella nostra società, ma che in realtà ha sempre caratterizzato l'uomo. Basti pensare a come nell'epoca vittoriana le donne preferivano essere pallide poiché lo era la regina. Credo di essere una persona che non si lascia influenzare dal parere altrui e percorre la propria strada senza interferenze fastidiose. Accetto i consigli dagli affetti più cari, i miei

famigliari e amici, ma le decisioni, quelle importanti, le prendo ascoltando il mio cuore, libero di scegliere quella strada che mi porta alla felicità. Sono soddisfatto di come sono e chi la pensa diversamente da me lo rispetto, al pari delle mie idee. Io voglio raggiungere il benessere interiore, mi piace studiare e coltivare attività varie: giocare a basket, passeggiare all'aria aperta, passare del tempo in famiglia e leggere.

A proposito di famiglia, secondo il mio punto di vista, è il luogo in cui si crea e si cerca la pace, proprio come la mia anima cerca in Dio la serenità che chiedo di avere.

Ho parlato e ho pronunciato tante volte la parola pace, ma realmente cos'è? Chi la riesce a descrivere? Non è semplice. Quando ero piccolo e pronunciavo questo termine immaginavo semplicemente la stretta dei mignoli e la riappacificazione dopo una discussione, nata ad esempio dal parere su un cartone animato; ora, invece, è tutto cambiato. Per me la pace è un qualcosa che è diventata rara, forse si trova nel fondo dei nostri cuori, forse in alcuni la pace non c'è. Io la sento quando sono da solo, in completa solitudine dal mondo che mi circonda, almeno credo di sentirla. Potrebbe sembrare strano, però quando sono solo avverto una sensazione piacevole, come se mi accompagnasse in tutti i momenti della giornata, similmente come Dio che ci vede sempre. Quando sono nel caos della quotidianità scopro il bisogno di sentirmi in pace soprattutto con me stesso. Amo moltissimo la natura e quando sono in silenzio mi accorgo dell'armonia del creato e di una beatitudine che mi unisce ad esso. Quando sono davanti ad un tramonto d'estate o all'arcobaleno che spunta dopo una tempesta, osservo quei colori della natura che mi regalano tanta tranquillità da farmi disattivare il cervello, al pari di quanto accade quando prego. La preghiera mi permette di entrare in un puro contatto con Dio. Grazie alla preghiera riesco sempre a staccare la spina per qualche secondo. Non per tutti la pace risiede in Dio, ma questa può essere trovata in atti compiuti dalla morale, che ci spinge a vivere come cittadini onorevoli e a far il bene verso il prossimo. Personalmente ritengo che la religione mi aiuti molto ad affrontare le difficoltà e ad arrivare ad un senso di pace, ma non sento di dover giudicare chi non ha una fede o ne ha una diversa dalla mia. Per star bene con se stessi e con gli altri bisogna saper accettare ogni sfaccettatura del mondo e permettergli di farci colpire e rimanerne estasiati.

In questo periodo ho letto una frase di Gandhi che dice "La felicità e la pace del cuore nascono dalla coscienza di fare ciò che riteniamo giusto e doveroso, non dal fare ciò che gli altri dicono e fanno." Questo enunciato per me è un modo di vivere che mi rispecchia e che seguo! Si può avere tutto nella vita, ma nulla vale se non hai pace nel cuore. Ho visto tante persone indossare abiti firmati, ma non ricordare cosa vuol dire vivere bene per davvero, nascondendo le loro insicurezze in vanità. La pace per me vale più dell'oro o dei diamanti.

3° premio Topputo Tommaso - 2^E - I.C.S. "S. G. BOSCO" (TA)

Paola scrive: "Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti". L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo. C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà... Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio? Il tempo... concetto astratto per spiegare la durata dei cambiamenti di materia del nostro universo... ma certamente esiste? È qualcosa di tangibile e quindi una quarta dimensione? Qualcosa che possiamo avere tutti a disposizione? Beh diciamo che risposte precise in merito non esistono, ma comunque il tempo in senso astratto è il trascorrere i minuti e le ore che "calcoliamo" ogni volta che eseguiamo un'azione. Quel tipo di tempo che ci limita, per colpa sua rimandiamo a domani quello che si può fare ora e che magari non esisterà. Senza parlare di ciò che il tempo si porta dietro: anime, speranze e rimpianti. Il tempo ci spoglia della vita. Pensiamo alla teoria della relatività: se nella vita non resto mai fermo, compio azioni che amo e non guardo mai l'orologio, probabilmente la mia esistenza sarebbe già passata, quindi con questa meccanica il tempo noi potremmo allungarlo, vivendo male, o accorciarlo vivendo bene. Il mio tempo lo uso per migliorare la mia vita: studiando e nuotando, ma poi la sera appena tocco il letto... è già mattina e si ricomincia, lo faccio anche perché amo il fatto che posso testare la velocità con cui

il tempo passa veloce, vedendo crescere ogni giorno me stesso, ma questo entusiasmo viene subito spazzato dal pensiero futuro, la paura di un domani che non arriverà mai, per qualcuno o per me, le responsabilità che ogni giorno si presentano mentre mi allontanano, passo passo dal “limbo celeste” per entrare in un “purgatorio grigio”. Vorrei tanto che il tempo non passasse per vivere ogni giorno come mi va, senza aver orari. Vorrei correre su un prato senza paura che faccia buio. Vorrei che il tempo si fermasse per vivere così in eterno. Spero che anche il buon Dio esista e dia un significato alla nostra ridicola vita comandata dal tempo; sembra un po' un paradosso, ma è proprio il tempo che ci può dare le risposte che cerchiamo. Però è proprio grazie al tempo, alla sua forza che superiamo anche i momenti difficili, il tempo non è qualcosa di negativo ma di assoluta positività anche perché, se fossimo immortali, dopo aver trascorso ipotetici “anni” la nostra mente sarebbe stanca e annoiata ed arriverebbe un punto dove auspicherebbe trovarsi dentro la bocca di Lucifero piuttosto che restare in un mondo immortale, ma limitato.

oooooooooooooooooooooooooooooooooooo

oooooooooooooooooooo

oooo

Elaborati Premiati Scuola Media - I.C.S. “S. G. BOSCO” - 2023 – DISEGNO

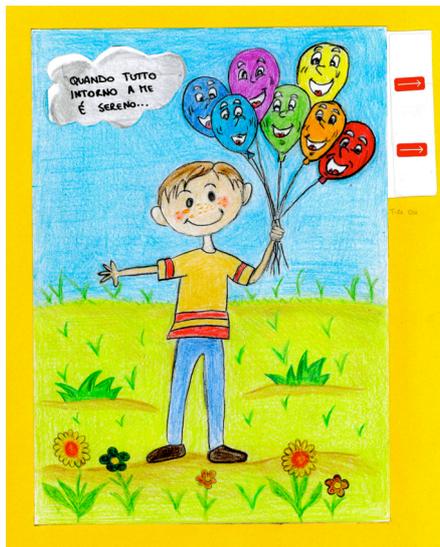
1° premio	Fricelli Cosimo	1^A
1° premio	Amodio Syria	1^A
3° premio	Lupoli Salvatore	1^A
1° premio	Esposito Diletta	1^B
1° premio	Maiuri Salvatore	1^B
3° premio	Datto Simone	1^B
1° premio	Lodeto Azzurra	1^C
1° premio	Catapano Rebecca	1^E
1° premio	Battista Maria F.	1^E
3° premio	De Vita Luigi	1^E
3° premio	Russo Vitantonio	1^E
3° premio	Zucaro Victoria	1^E
3° premio	Alagni Lorenzo	1^E
3° premio	Battista Nico	1^E
3° premio	Colizzi Giorgia	1^E

1° premio	Fumarola Samuele	2^B
1° premio	Brigante David	2^B
1° premio	Mustafà Alessandra	2^B
2° premio	Varlaro Alvina	2^B
3° premio	De Cataldis Antonio	2^B
3° premio	Nigro Samirah	2^B
3° premio	Basile Giorgia	2^B
1° premio	Arcoleo Siria	2^C
3° premio	Milfa Marysol **	2^C
3° premio	Catapano Giuliana	2^C
2° premio	De Pasquale Melissa	2^C
1° premio	Casiellano Nicola	2^E
3° premio	Scialpi Cristian	2^E
3° premio	Pignatale Antonio	2^E

2° premio	Urso Roberta	3^A
1° premio	Ausanio Cancetta	3^B
3° premio	Perduno Michele	3^B
3° premio	Mariano Sirya	3^D

1° premio Fricelli Cosimo

1^A - I.C.S. "S. G. BOSCO



“ Quando tutto intorno a me è sereno,
le nuvole vanno via e il mio cuore ride!

1° premio Amodio Syria

1^A - I.C.S. "S. G. BOSCO

Questo disegno rappresenta la mia bassa autostima:
Questo problema ce l'ho da almeno 2 anni; nel 2020
ero arrivata a 30 Kg. e avevo solo 8 anni, per me ora,
che peso 62 Kg. sarebbe un miracolo ritornare in quei
tempi... Quindi, quel mostro dietro di me sta a
significare tutte le delusioni, l'autostima bassa.
Tante persone mi hanno delusa dicendomi che ci
sarebbero state, invece oggi non lo sono più.
Ecco perché ho perso fiducia in alcune persone.

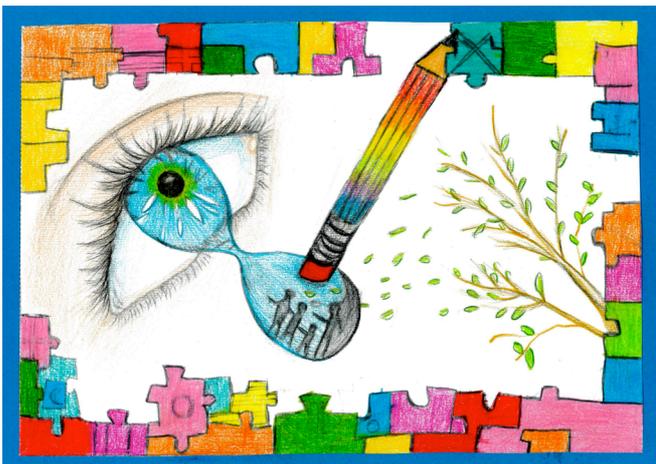


3° premio Lupoli Salvatore - 1^A - I.C.S. "S. G. BOSCO

“ Per me la pace interiore è
avere la famiglia unita”



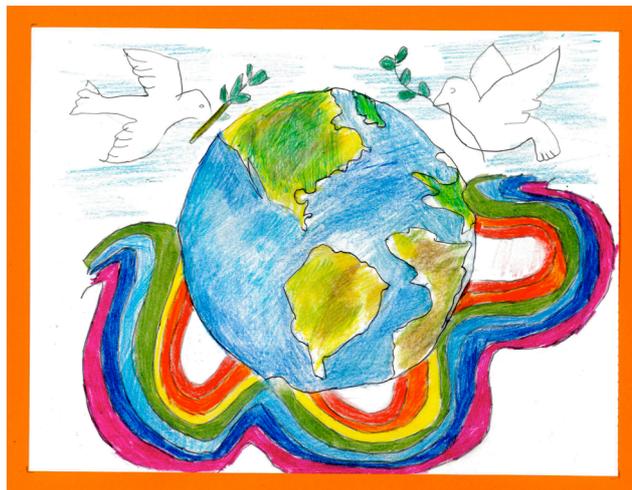
1° premio Esposito Diletta - 1^B - I.C.S. "S. G. BOSCO



“ Sguardi di Pace per costruire un mondo migliore,
colorato da piccole azioni quotidiane”

1° premio Maiuri Salvatore - 1^B - I.C.S. "S. G. BOSCO

“ Avvolgiamo il mondo di Pace”

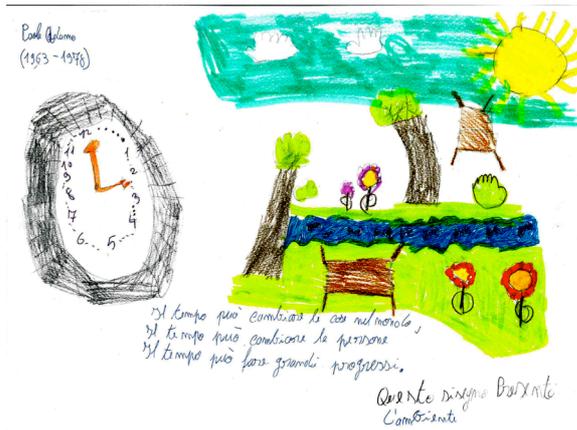


3° premio Datto Simone - 1^B - I.C.S. "S. G. BOSCO



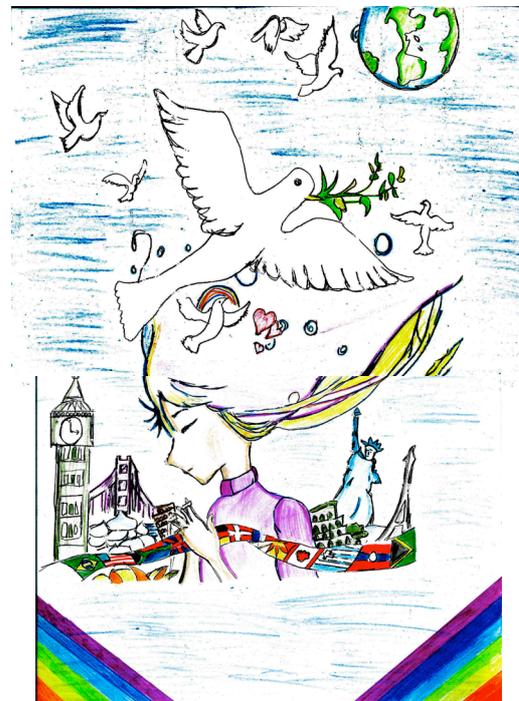
“ Il disegno rappresenta due popoli che
il tempo si possono congiungere
per la Pace “

1° premio Lodeto Azzurra - 1^C - I.C.S. "S. G. BOSCO



1° premio Catapano Rebecca - 1^E - I.C.S. "S. G. BOSCO

**Ali per abbracciare il mondo.
Sorrisi per illuminare e
Pace per scaldare i cuori.**



1° premio Battista Maria Francesca - 1^E - I.C.S. "S. G. BOSCO

**“ Un giorno anche la guerra
s’inchinerà – al suono di una chitarra- “
(Sim Morrison)**



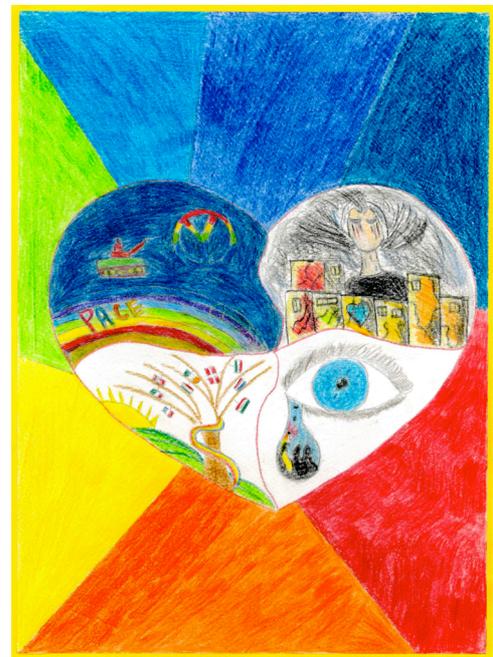
3° premio De Vita Luigi - 1^E - I.C.S. "S. G. BOSCO



Il tempo passato non si può
più recuperare.
Il tempo futuro si può pensare”

3° premio Russo Vitantonio - 1^E - I.C.S. "S. G. BOSCO

“Nessuno può essere così folle da
preferire la guerra alla Pace:
Con la Pace i figli seppelliscono i padri,
con la guerra sono i padri a seppellire i figli ”



3° premio Zucaro Victoria 1^E - I.C.S. "S. G. BOSCO



“ La Pace inizia con un sorriso” (Madre Teresa di Calcutta)

3° premio Alagni Lorenzo - 1^E - I.C.S. "S. G. BOSCO



**“” Abbi cura dei tuoi sogni!
Ama te stesso, accettati, ascoltati,
Amati per ciò che sei, per come sei.
In ogni evento viva c'è un'impronta.”**

3° premio Battista Nico - 1^E - I.C.S. "S. G. BOSCO

**“ Pace significa fratellanza tra
tutti i popoli del mondo.
Come le bandiere unite su questo albero. “**



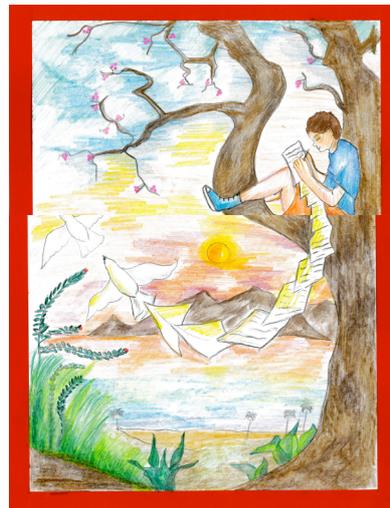
3° premio Colizzi Giorgia - 1^E - I.C.S. "S. G. BOSCO



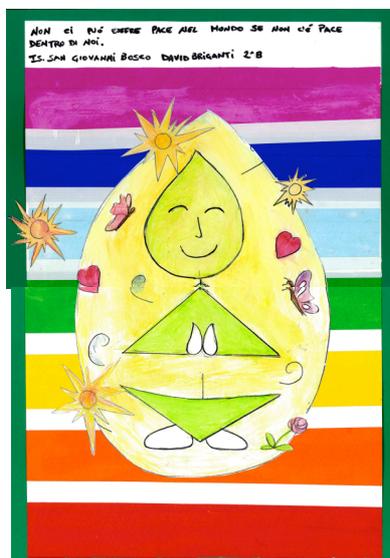
**Sve non si sta in Pace con se stessi, non
Si può stare in Pace con il mondo**

1° premio Fumarola Samuele 2^A - I.C.S. "S. G. BOSCO

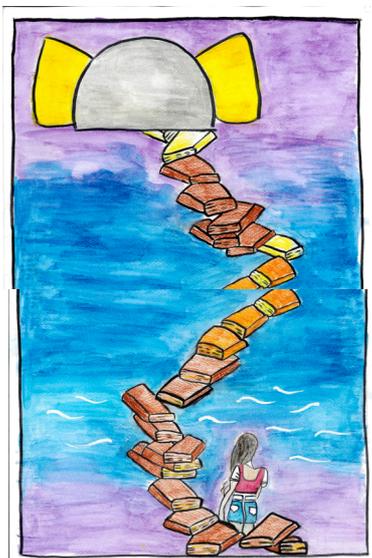
La Pace interiore è l'immensità e la tranquillità
Del mare, è il tramonto circondato dalla natura.



1° premio Brigante David - 2^A - I.C.S. "S. G. BOSCO



1° premio Mustafà Alessandra 2^A - I.C.S. "S. G. BOSCO



“ Andando avanti raggiungerai i tuoi obiettivi”

2° premio Varlaro Alvina - 2^A - I.C.S. "S. G. BOSCO

**“Chi non ha Pace con Dio, non ha Pace con se,
non ha Pace con gli altri.” (S.G. Bosco)**



3° premio De Cataldis Antonio - 2^A - I.C.S. "S. G. BOSCO



“ La Pace cerca che la trovi. “

3° premio Nigro Samirah - 2^A - I.C.S. "S. G. BOSCO

**“ Non esiste una via giusta per la Pace.
La Pace è la via giusta. ”**



3° premio Basile Giorgia - 2^B - I.C.S. "S. G. BOSCO



Una ragazza che ebtra in un mondo di Pace.

1° premio Arcoleo Siria - 2^C - I.C.S. "S. G. BOSCO



La Pace interiore è importante,
anche abbassando una tela
possiamo trovare la Pace interiore.

3° premio Milfa Marysol - 2^C - I.C.S. "S. G. BOSCO

“ La Pace si può trovare anche in
un piccolo gesto d'affetto . ”



3° premio Catapano Giuliana 2^C - I.C.S. "S. G. BOSCO"



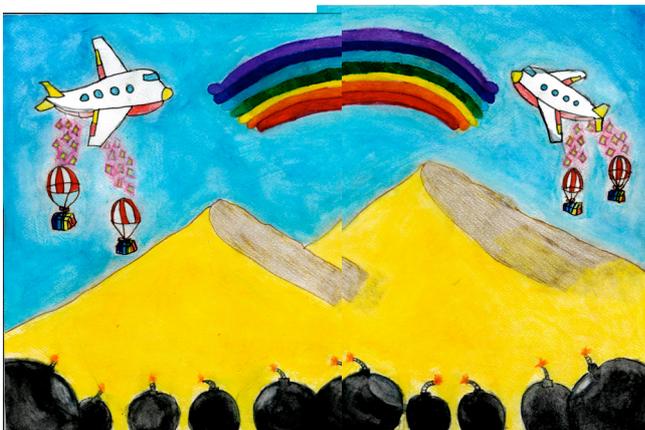
Quando si ha una Pace interiore si cerca di trasmetterla con semplici simboli come la leggerezza di un abito che trasmette il vostro stato d'animo.

2° premio De Pasquale Melissa - 2^C - I.C.S. "S. G. BOSCO"

"Trasmette una emozione di gioia e serenità a chi in quel momento si sente triste con un semplice gesto."



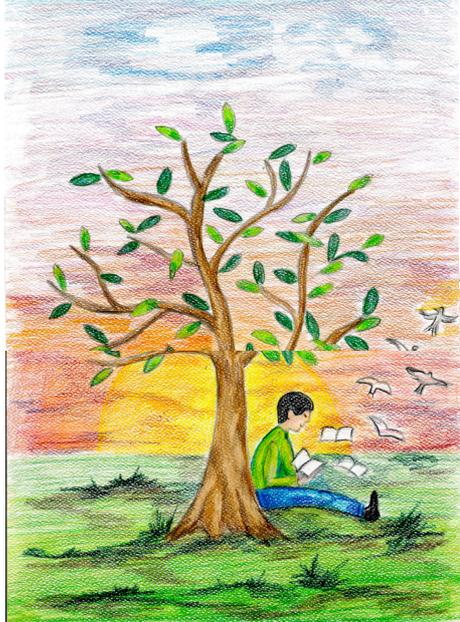
3° premio Scialpi Cristian 2^E - I.C.S. "S. G. BOSCO"



Questi aerei rappresentano il rilascio di queste scatole piene di gioia, felicità, salvezza e soprattutto la Pace interiore.

3° premio Pignatale Antonio

2^E - I.C.S. "S. G. BOSCO"



**Un uomo calmo è come un albero ombroso.
Le persone che hanno bisogno di rifugio,
vengono a riposarsi in lui.**

2° premio Urso Roberta - 3^A - I.C.S. "S. G. BOSCO"

**“ Una vita vissuta a colori :
una mente pura e
un cuore aperto agli altri .“**

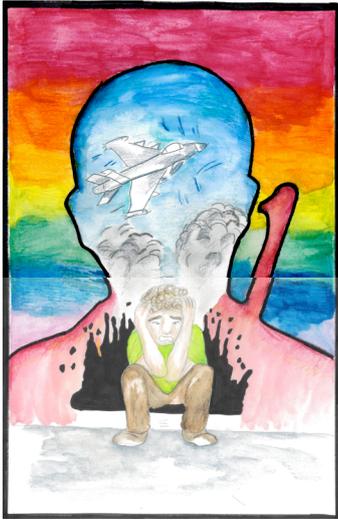


1° premio Ausanio Cancetta - 3^B - I.C.S. "S. G. BOSCO"



**Questo disegno esprime la felicità e
la tristezza che il mondo nasconde
dietro le maschere che decidono di
Indossare ogni giorno.
Ogni giorno la gente decide di indossare una
maschera diversa per mascherare le vere
emozioni che sembra sia passato di moda
mostrarle.**

3° premio Perduno Michele - 3^B - I.C.S. "S. G. BOSCO"



Ho realizzato questo disegno perché per me simboleggia la Pace interiore che in alcuni casi, per colpa della guerra che ci circonda manca. Tutti abbiamo bisogno di avere la nostra Pace interiore per vivere felici e in armonia con il resto del mondo.

3° premio Mariano Sirya

3^D - I.C.S. "S. G. BOSCO"



Istituto Comprensivo Statale "V. Alfieri"-

Dirigente Prof.ssa Maria Arcangela Colucci

PREMIATI 2023 - -Elaborati Tema 2023

- 1) **"La pace con sé e con gli altri è la leva per vivere la propria vita intensamente e serenamente. Le tue riflessioni".**
- 2) **"C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà...
Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?"**

Elaborati Premiati Scuola Media 2023 – TEMA

2° premio Gigantesco Benedetta - 1^C - E.C-S- "V. Alfieri" (TA)

La pace con sé e con gli altri è la leva per vivere la propria vita intensamente e serenamente. Le tue riflessioni.

In un mondo in cui continuano a esserci ancora tante guerre, come di recente quella in Ucraina, noi ragazzi continuiamo a sognare la pace.

Per avverare questo sogno c'è bisogno che ognuno di noi faccia la propria parte.

Questo è un argomento che tengo molto a cuore, per me molto significativo. Per questo, penso che non ci sia bisogno di continuare a far del male agli altri, perché poi facciamo anche del male a noi stessi.

A volte, i ragazzi di oggi pensano di essere "superiori" nel prendere in giro magari qualche altro compagno; in realtà, si è solo ridicoli e bisognerebbe riscoprire alcuni importanti valori, come il rispetto per gli altri.

Anche con una semplice parola possiamo ferire un'altra persona, perché le parole pesano; infatti, quando si litiga, non sta male solo la vittima che subisce gli insulti, ma anche il colpevole stesso.

Per vivere meglio, sforziamoci di essere più sensibili l'uno verso l'altro, cercando anche di far accordare due persone che litigano, anche se non siamo direttamente coinvolti nella lite. Oltre a impegnarci a non ferire gli altri, dovremmo anche essere pronti a perdonare e a non portare rancore.

La pace, infatti, è un valore in grado di superare ogni barriera politica, religiosa e sociale, in modo da evitare conflitti tra più persone, gruppi o nazioni.

Paola Adamo aveva un rapporto speciale con Dio, che desidera che i suoi figli terreni abbiano uno spirito pacifico.

Ma gli uomini, nel corso del tempo, non hanno ascoltato la parola di Dio e hanno continuato a fare guerre, dimenticando che siamo tutti fratelli e sorelle, uguali fra di noi, con gli stessi diritti e tutti figli di Dio.

La pace genera serenità d'animo e ci aiuta a vivere in modo degno la nostra vita, con i sentimenti di amore e comprensione verso il prossimo.

Tutti contribuiamo alla costruzione di un mondo di pace, anche con i semplici comportamenti quotidiani e nessuno si senta escluso dal doverlo fare.

Prendiamo esempio dagli insegnamenti della nostra Paola.

Forse il cammino è ancora lungo, ma nessuno ci tolga la speranza di realizzare il nostro sogno!

1° premio Lenti Chiara - 1^D - E.C-S- "V. Alfieri" (TA)

E' una giusta affermazione dire che ognuno di noi, prima che con gli altri, deve trovare la pace soprattutto con se stessi: è importante accettarsi come si è! Alcune persone non lo fanno e spesso finiscono per vivere male con sé ed altri; Paola diceva che bisogna essere in pace anche con gli altri! Beh! Bisogna proprio essere fortunati a trovare una persona buona, con il tuo

stesso carattere, che la pensi come te ecc., ma purtroppo non è sempre così! L'amicizia, l'amore sono sentimenti molto belli tra le persone anche se siamo tutti diversi! Non possiamo essere tutti uguali: sia nel carattere, nel modo di pensare e di affrontare la vita e i problemi.

Se fossimo tutti uguali, il mondo sarebbe così noioso!

Io, per esempio ho difficoltà ad andare d'accordo con me stessa; forse non mi accetto molto: non mi piace molto il mio aspetto, perché magari sono troppo magra, o forse perché ho gli occhiali... sinceramente non so neanche io! Però, certe volte, mi sento sbagliata. Penso che, gli altri siano sempre migliori di me, sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista caratteriale o di intelligenza.

Però, ora, mi sto rendendo conto che forse non sono io il problema: forse sono gli altri che si comportano in modo da non accettarmi e allora io mi faccio forza e penso che se non mi accettano, pazienza! Non deve più essere un problema mio!

Io mi rivedo un po' nelle riflessioni di Paola, anche io vorrei che le persone fossero in pace con se stesse e con gli altri e soprattutto che ci fosse la pace nel mondo.

E' veramente assurdo che ci siano ancora guerre nel 2023!

Tante cose non dipendono da noi, ma dai potenti della terra; ma credo che ognuno di noi nel proprio piccolo possa e debba impegnarsi per andare d'accordo con gli altri e avere fiducia in se stessi!

1° premio Romanello Giulia - 1^E - E.C-S- "V. Alfieri" (TA)

Paola scrive: "Gli anni passano ma le generazioni soffrono sempre dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti". L'antidoto per realizzare dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo: C'è tempo passato, tempo perso e tempo che verrà. Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Ogni persona utilizza il proprio tempo in maniera diversa...c'è chi lo usa giocando online o alla play-station, chi lo usa lavorando, chi lo usa studiando, chi facendo attività fisica e anche chi, facendo delle scelte sbagliate, può danneggiare la propria vita o quella altrui.

Insomma, ognuno lo usa nel modo in cui lo ritiene più opportuno.

Per esempio, io utilizzo in tante maniere il mio tempo: andando a scuola, studiando, facendo sport e trascorrendo del tempo con i miei amici, con i miei familiari e con le persone a me più care.

Ma qual è il vero segreto per vivere intensamente e serenamente la propria vita e stare in pace con se stessi e con gli altri?

Come dice Paola Adamo, con la quale concordo, è importante inseguire tenacemente i propri sogni perché si possa vivere senza rimpianti.

Secondo me si dovrebbe sempre cercare di realizzare i propri desideri prima che sia troppo tardi, perché la vita è una sola e va utilizzata al meglio, cogliendo l'attimo di ogni secondo. Per far ciò, però, è importante essere responsabili e fare le scelte giuste che possano farci trascorrere al meglio sia il tempo presente che quello futuro. Essere cioè sempre equilibrati in ogni momento, affrontando le situazioni che caratterizzano ogni età nel modo più opportuno.

Io, personalmente, spero di non arrivare a dover rimpiangere un giorno di non aver realizzato un mio sogno o un mio desiderio, per non aver avuto il coraggio di provare a concretizzarlo.

Ma il problema e la domanda che ci poniamo tutti è "come si fa a vivere senza rimpianti ed essere felici ed in pace con se stessi?".

Secondo me è importante affrontare le situazioni con ottimismo e non avere paura dei cambiamenti.

Per quel che mi riguarda, mi impegno ogni giorno per poter apprendere nuove conoscenze nel rispetto degli altri, senza rinunciare alle mie ambizioni.

Ovvero, mi propongo di viaggiare, sperimentare sempre nuove esperienze, senza farmi influenzare dal giudizio altrui, cercando di essere sempre pronta ad aiutare chi vive realtà

peggiori della mia, invece, privilegiata.

In questa maniera potrò appagare le mie aspettative, anche quelle più difficili da realizzare, ed allo stesso tempo potrò aiutare chi ha bisogno di sostegno, evitando di occupare il mio tempo solo per soddisfare i miei bisogni.

1° premio Scardino Giulia - 1^G - E.C.S- "V. Alfieri" (TA)

Leggendo l'argomento del tema, la prima domanda l'ho fatta a mia madre, perché in base alla mia età, non so se posso cogliere già il senso profondo di queste parole. La risposta di mia madre è stata un'altra domanda: "Tu sei felice? E se sì, quando lo sei?". Dopo un attimo di riflessione, ho risposto che sono felice quando ascolto la musica e ballo e quando sono insieme alle mie amiche. Poi mi ha anche spiegato che non tutti vivono in pace con sé stessi e gli altri, perché ogni persona ha la sua storia e il suo bagaglio di esperienza, a volte non belle, e quindi, non riesce a vivere serena. Mia madre dice anche che lei, soltanto adesso, che ha quasi 50 anni si sente in pace, ma che per me sarà diverso, perché io "sono nata buona". A volte mi chiama "Madre Teresa", perché mi preoccupa di non ferire gli altri e perché mi piace vivere in pace. Dopo questo confronto mi ha "abbandonata", perché devo essere autonoma nello scrivere questo tema.

Riflettendo, posso dire che vivo con serenità, perché ho avuto un'infanzia felice, mi sono sentita amata dai miei genitori, ho avuto una maestra dolce come una fatina e amiche del cuore. Tutto questo mi ha aiutato a vivere con il sorriso. Sono consapevole di avere ancora molta strada da fare per poter affermare con certezza che vivo in pace, ma gli insegnamenti che ricevo in famiglia sono positivi e accoglienti.

Da adulta mi piacerebbe fare un lavoro che possa aiutare gli altri a sentirsi sereni, soprattutto per quelli che non hanno avuto la fortuna come me di ricevere amore, conforto e comprensione che mi aiuteranno a diventare un'adulta felice.

2° premio Agrillo Rebecca - 1^H - E.C.S. "V. Alfieri" (TA)

Paola scrive: "Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti". L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo. C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà... Tu come *gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?*

"Il tempo è denaro" oppure "il tempo è un ladro": sono frasi che ascoltiamo molto spesso in varie occasioni.

Il tempo è come un mostro che riesce a far scorrere veloci i momenti più belli e lentamente le situazioni più tristi e noiose.

Io penso che se avessimo una macchina del tempo sarebbe fantastico poter tornare indietro al fine di cancellare cose fatte o di realizzare cose non fatte (anche se a undici anni non penso di avere molti ripensamenti).

Una volta diventati adulti però, da quello che intuisco quando sento parlare i miei genitori, potrebbero essere tante le cose di cui rimproverarsi.

Ma il tempo, come ho già detto, è un mostro che dà vie di scampo e quindi sarebbe opportuno sfruttarlo sempre al meglio facendo le giuste scelte.

Il ragazzo che fa il cameriere, poiché non aveva voglia di studiare per diventare chef, ora si pente; la ragazza di sedici anni che invece di vivere la sua vita da semplice ragazzina, adesso si trova a fare la mamma perché ha fatto scelte sbagliate a cui non può rimediare: sono tanti gli esempi che mi vengono in mente.

Come loro, miliardi di persone vorrebbero una macchina del tempo con cui poter tornare indietro e rimediare agli errori, magari riuscendo a dire addio a una persona volata in cielo o a un animale che non c'è più, donando a questi ancora un po' di tempo.

Se guardo indietro, personalmente penso di non aver fatto spreco del tempo in misura

esagerata, ma nei limiti della mia età.

Per quanto riguarda il tempo presente, vado a scuola, studio e faccio canto, ma volendo ragionare criticamente, ammetto che molto tempo lo passo al cellulare e che ciò è sbagliato. Potrei uscire un po' di più, frequentare qualche corso, magari d'inglese, ma se penso al fatto che esco alle due, ai compiti da svolgere, mi sale l'ansia e penso di non farcela... o forse semplicemente sono nata pigra.

Per il tempo che verrà, spero di usarlo al meglio, di fare oggi scelte tali da non avere rimpianti e di poter realizzare i miei sogni (essere un cantante e fare l'insegnante).

1° premio Galiuto Alessandro - 2^B - E.C.S. "V. Alfieri" (TA)

Paola scrive: "Gli anni passano, ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti". L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo. C'è il tempo passato, il tempo perso e il tempo che verrà...Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Da quando conosco Paola Adamo attraverso i suoi scritti, le sue poesie, le preghiere, i disegni, mi è capitato di pensare all'importanza di avere un punto di riferimento, qualcuno il cui pensiero ti attira e che riesce a farti riflettere sugli argomenti più vari. Spesso visito il suo sito e rileggo le sue riflessioni trovando sempre spunti interessanti. Mi piace di lei il suo modo schietto, semplice e diretto di affrontare gli argomenti e di cogliere il punto centrale del problema. E' stato così anche quando ho letto il suo tema sul "tempo"...mi è venuto subito spontaneo pensare: "è vero!"...."è proprio così... come scrive Paola!".

Mi sono reso conto che delle volte non do al tempo il giusto valore, spesso mi comporto esattamente come le amiche di Paola...rimango inchiodato davanti al pc o al tablet e il tempo scivola via senza che quasi io me ne accorga... ma alla fine dopo tante ore trascorse così non mi sento soddisfatto.... mi sento invece come "deluso"... una sensazione simile all'amarezza di cui parla Paola.

Troppe volte, il tempo passa inutilizzato forse perché diamo per scontato di averne tanto e non riusciamo a dargli il suo giusto valore e pur avendo sogni e progetti spesso non siamo in grado di realizzarli, perché non gli dedichiamo impegno e tempo e così finisce che rimangono i rimpianti... per quello che avremmo potuto fare, ma che non abbiamo fatto.

Il "rimpianto dei sogni perduti" della poesia di Leopardi a cui fa riferimento Paola, è quanto di più "amaro" e triste possa accadere, perché rappresenta qualcosa che ormai ci è sfuggito e che non si può più recuperare...è sfumato come i giochi, le corse e le risate di Paola... che non potranno essere più restituite, perché il tempo che scorre e che si perde inutilmente non ci appartiene più.

Anche a me capita la sera di pensare alla giornata che è trascorsa e più di qualche volta sento di non essere contento, però solo adesso mi sto soffermando a cercare di capire quel senso di "insoddisfazione", a riflettere fino in fondo e comprendere che ognuno di noi è responsabile di come utilizza il proprio tempo e che da noi dipende anche un uso migliore del tempo "futuro" che avremo a disposizione.

Credo che dal "tempo passato" possiamo soltanto imparare, perché tornare indietro non è più possibile e anche dall'amarezza per il "tempo perduto" possiamo trarre forse qualcosa di positivo, perché quell'amarezza, quel senso di delusione significa che siamo consapevoli di non aver sfruttato bene il nostro tempo e da questa consapevolezza possiamo ripartire per il presente.

Infatti è proprio il tempo presente quello che veramente ci appartiene fino in fondo, non possiamo e non dobbiamo rimandare, ma dobbiamo agire, studiare, giocare, aiutare, divertirci, senza dare per certo e troppo per scontato di avere tanto tempo per il futuro, siamo noi con i nostri comportamenti a dare valore al nostro tempo.

Paola mi ha insegnato che bisogna aver cura del proprio tempo "oggi", "adesso" e che ogni ora, ogni momento, ogni istante, sono un dono prezioso da non sprecare.

2° premio Erbante Giorgia- 2^B - E.C-S- "V. Alfieri" (TA)

Paola scrive: "Gli anni passano, ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti". L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo. C'è il tempo passato, il tempo perso e il tempo che verrà... Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Paola Adamo, in un suo tema disse che molti ragazzi soffrono dello stesso male, lei parla di sprecare il tempo a nostra disposizione: infatti, molte volte ci capita di voler fare qualcosa, ma magari per pigrizia o per svogliatezza, rinunciando a quel piccolo desiderio. Molte volte mi è capitato di rinunciare a qualcosa che avrei voluto tanto fare per mancanza di esso; questo però mi ha portato a iniziare a dividere il tempo che avevo a disposizione e ad organizzarlo per poter fare tutto quello che in una giornata avrei voluto portare a termine.

Ad esempio, alle scuole elementari era molto più facile gestire il mio "tempo libero" per renderlo il più produttivo possibile, e dopo qualche richiamo da parte di mia madre e da parte di mio padre, sono riuscita a suddividere la giornata per riuscire a studiare e ad andare a lezioni di danza il pomeriggio. Con l'inizio delle scuole medie, però, il tempo è diminuito di molto, un po' perché crescendo si hanno sempre più compiti da consegnare durante la giornata, un po' perché le mie lezioni di danza da tre volte alla settimana sono passate ad occuparmi anche due ore ogni giorno, per 5 volte la settimana, mi sono un po' impanicata e a causa dell'ansia di non riuscire a fare tutto e anche a causa della scusa "tanto lo faccio dopo", che ha caratterizzato un po' la vita di ogni ragazzino nel periodo adolescenziale, ho vissuto un periodo in cui il tempo perso era di più di quello produttivo, e non riuscivo a dividerlo tra scuola e sport.

Dopo qualche mese dall'inizio delle scuole medie, ho imparato a non "perdere tempo" e a non distrarmi con sciocchezze mentre studiavo, come ad esempio il cellulare, e in questo modo avevo molto più tempo a disposizione per riuscire a studiare. Col passare dei mesi scolastici, ho iniziato a saper studiare bene e molto più velocemente di quanto già sapessi fare, e finalmente a riuscire a praticare sport, infatti i miei genitori mi hanno sempre detto che la scuola veniva prima di tutto e che se non finivo i compiti per il giorno dopo non sarei potuta andare a danza.

Grazie a loro, ma soprattutto a dei piccoli sacrifici che facevo durante la settimana, come uscire soltanto il sabato, sono riuscita a trasformare il mio tempo perso in tempo molto produttivo.

1° premio Bruno Sara - 2^C- E.C-S- "V. Alfieri" (TA)

La pace con sé e con gli altri è la leva per vivere la propria vita intensamente e serenamente.

Sono una ragazza di dodici anni, frequento la seconda media ed ho una famiglia meravigliosa. Ho una sorella di vent'anni con la quale, a volte, litigo perché abbiamo un carattere molto diverso.

I miei genitori sono delle persone splendide, mi permettono di fare nuove avventure, frequentare tanti amici e questo mi sta aiutando molto nel mio percorso di crescita.

Sono inoltre una persona dolce, serena, anche se ancora molto timida, ma sempre alla ricerca di aprirmi al mondo anche grazie alla danza, che pratico regolarmente.

Questo contesto familiare, che ho appena descritto, mi ha permesso di credere maggiormente in me stessa ed anche a ridurre le mie paure e insicurezze.

Recentemente, poi, il mio ingresso negli scout mi ha permesso di conoscere tante persone, i Capi in particolare, con i quali si parla spesso del rispetto dell'ambiente e tante attività vengono svolte nella natura proprio per conoscerla e amarla.

Ma nel percorso scout ancora più importante è il rapporto con le altre persone; infatti, mi sto rendendo conto che gli "altri" in realtà sono miei fratelli e, anche se con fatica, sto imparando a perdonare chi mi fa dei torti.

In effetti perdonare mi fa sentire più serena con me stessa, anche se non posso rinunciare a dire ciò che penso sapendo che può non fare piacere ascoltarmi.

Un altro insegnamento che mi rende più serena è quello di imparare a chiedere scusa se mi rendo conto di aver sbagliato, perché indurire il cuore, alla fine, non serve a nulla.

Negli scout, inoltre, mi sto avvicinando alla religione ed al rapporto con Dio in un modo nuovo, sicuramente più entusiasmante.

Questo “incontro” con il Signore vede me e gli altri in un'unica grande famiglia, come la chiamano i miei Capi.

Spero che queste sensazioni che provo ora, questa pace, duri il più possibile, anche se nella vita, come spesso mi dice mio padre, ci sono momenti di sconforto, di rabbia, di delusione, ma è “tutta vita” e merita di essere sempre vissuta.

1° premio Di Gregorio Sara - 2^C - E.C-S- “V. Alfieri” (TA)

Paola scrive: “Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti”. L’antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l’uso proficuo e responsabile del tempo.” C’è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà.... Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Lo scorrere del tempo lo avverto ogni giorno guardandomi intorno.

Nella mia famiglia, Silvia, mia sorella, diventa sempre più grande, la mamma ed il papà hanno sempre più capelli bianchi...anche guardandomi allo specchio mi rendo conto che il tempo trascorre. Ho 12 anni e i ricordi di “me piccola” appartengono al passato.

Voltandomi indietro posso dire che il “mio tempo” veniva gestito dai miei genitori: erano loro che decidevano quando era il tempo di fare i compiti, quando era il tempo di andare in piscina, quando era il tempo di andare al catechismo e quando era il tempo di uscire con gli amici. Decidevano anche quando non dovevamo fare niente e trascorrere i pomeriggi a casa, rilassati sul divano a vedere un film o una serie TV. Durante la pandemia il tempo è trascorso lentamente o almeno a me è sembrato che fosse così. Il silenzio che c’era ovunque mi dava la sensazione di vivere nella favola della “Bella Addormentata”, nella quale il tempo si era perfino fermato. Non so se il “non fare niente” che ha caratterizzato quelle giornate possa essere considerato “tempo perso”. Trascorrevo il mio tempo tra la scuola, perché seguivo le lezioni con la didattica a distanza, i compiti che svolgevo nel pomeriggio ed il relax in compagnia della mia famiglia, che consisteva nel giocare a Monopoli o a Risiko e nel vedere film o serie TV. Ripensandoci, però, per me anche quello non è stato “tempo perso” perché ho scoperto cosa significava divertirsi con la propria famiglia e condividere con loro intere giornate, grazie allo smart working.

Oggi sono padrona del mio tempo perché decido in maniera autonoma cosa fare. Non servono più i miei genitori a ricordarmi quando studiare o quando allenarmi o quando uscire con gli amici. Mi limito solo a chiedere il permesso di farlo, soprattutto per uscire con loro.... per le altre cose i miei genitori sono sempre d’accordo. Durante la settimana non ho la possibilità di riflettere sul tempo che scorre perché sono super occupata. Infatti la classe seconda media, che frequento, comporta un carico di compiti maggiore rispetto all’anno passato e poi sono felicemente impegnata anche durante il weekend con le attività che l’Istituto Alfieri ha organizzato dal mese di novembre. I pomeriggi, tra gli allenamenti della pallavolo ed il corso di inglese, passano veloci. Arriva la fine della giornata e solo quando vado a dormire mi soffermo e rifletto su quello che ho fatto durante il giorno. Oggi quello che più mi piace fare è trascorrere il tempo con i miei amici che si limita, purtroppo, alle giornate di sabato e domenica. Mi piace stare con loro perché parliamo, ridiamo, ci divertiamo insieme facendoci gli scherzi.

Da quando ho cambiato scuola, dalla Carrieri mi sono iscritta all’Alfieri, ho incontrato tante compagne e compagni simpatici. Non so se in futuro sarà sempre così, perché il prossimo anno sceglierò quale scuola superiore frequentare e sicuramente non avremo il modo di trascorrere insieme la nostra quotidianità. Io, però, farò di tutto per trovare il tempo e stare

con loro, incontrarci, passeggiare in centro e magari scambiarsi le impressioni o i pettegolezzi sulle nuove esperienze che affronteremo. Sono sicura che in futuro continuerò a sfruttare al meglio il mio tempo perché condivido appieno il proverbio: “Chi dorme non piglia pesci”, in quanto ottimizzando il mio tempo sono riuscita a fare tutto quello che volevo. Oggi non ho rimpianti per non aver raggiunto un mio traguardo perché mi sono sempre impegnata con volontà, determinazione ed entusiasmo. Facendo sacrifici ho portato a termine nei tempi prestabiliti quello che mi ero prefissata di raggiungere, non sono stati sempre successi o vittorie, ma almeno posso dire con certezza di averci sempre provato!!!

2° premio Capone Eleonora - 2^D - E.C.S- “V. Alfieri” (TA)

IL TEMPO

Il tempo è una di quelle tematiche che c'è sempre in ogni discorso, a partire anche da quelle più semplici “Non ho avuto tempo” oppure “ Non abbiamo abbastanza tempo”, ma riflettendoci, ci accorgiamo che anche il più piccolo secondo potrebbe essere utilizzato.

Molte volte sentiamo anche i nostri nonni dire “Tu che hai tempo, sfruttalo!” e forse non capiamo neanche cosa intendono. Sappiamo tutti che l'epoca in cui sono vissuti i nostri nonni non è stata semplice e loro sì che non hanno sicuramente avuto il tempo per realizzare i loro sogni come volevano, vivere una vita tranquilla sia per trovare lavoro che per andare a scuola, essendo il nostro paese, come tutta Europa, uscito dalla grande guerra con tutte le implicite difficoltà che questo comportava.

Io penso che loro ci vogliano “avvertire” affinché non facciamo i loro stessi sbagli e quindi a non sprecare il nostro tempo, soprattutto riguardo alla realizzazione dei nostri sogni.

Sentiamo parlare di sogni che da realizzabili, con le problematiche dei nostri giorni, sono diventati quasi impossibili. Possiamo prendere in considerazione una qualsiasi ragazza iraniana che voglia intraprendere una carriera professionale, ma il suo sogno viene interrotto dal suo stesso governo che proibisce alle ragazze di avere carriere riservate solo agli uomini, in nome di una religione. C'è anche chi, però, ha combattuto per i suoi sogni (in questo caso anche per i suoi diritti), come Malala Yousafzai che ha rischiato anche la morte per aver difeso i diritti dei minori (e delle donne) nel suo paese. Infatti, il 9 ottobre del 2010, i talebani Pakistani fecero irruzione nel suo mezzo e la colpirono con un proiettile alla testa. Fortunatamente non morì e, nel 2014, le fu consegnato il premio Nobel per la pace, la più giovane a riceverlo. Malala ha combattuto e ottenuto risultati, lei non ha sprecato il suo tempo, anzi lo ha sfruttato al massimo. Oltre a questo sentiamo dire anche che il nostro pianeta non ha più tempo, a causa del riscaldamento globale, dell'inquinamento, ecc. In realtà i governi e i politici, in generale, non fanno un granché per porre rimedio, a causa dei numerosi interessi, non prendendo in considerazione il fatto che non esiste un Pianeta “B”. Quindi l'unica cosa che ci resta, anche se in maniera molto ridotta, è il tempo per aiutare la nostra preziosa Terra. Queste due tematiche, sia quella dei sogni che quella dell'ambiente, sembrano totalmente diverse, ma alla fine portano sempre alla stessa conclusione: non bisogna sprecare il proprio tempo, perché poi, quando ci accorgiamo di averlo finito e di non averlo sfruttato è troppo tardi.

2° premio Battista Francesco - 2^F - E.C.S. “V. Alfieri” (TA)

Paola scrive: “Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti”. L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo.

C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà... Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Tutto è iniziato alla scuola materna quando ho conosciuto alcuni compagni: ci siamo trovati da subito e siamo diventati inseparabili. Anche a me, come Paola è capitato di coltivare un desiderio per tanto tempo e poi questo è svanito nel nulla...non so come! Ma, alla fine del

nostro percorso delle scuole elementari le cose sono cambiate a causa delle diverse esigenze di ognuno, ovvero , qualcuno si è trasferito, qualcuno ha seguito il percorso scolastico dei fratelli e così pian piano il nostro legame si è indebolito.

Avevo grandi aspettative per la scuola media, ero infatti convinto che mi sarei ritrovato con i miei amici e che insieme con i nuovi compagni di classe avremmo formato una squadra, un gruppo unito con cui vedersi, uscire oppure organizzare partite e chissà quante altre cose avrei voluto fare con loro! Purtroppo la realtà è stata molto diversa e ho dovuto riorganizzare tutti i miei pensieri e i miei sogni . Mi sono ricreduto perché nel frattempo i tempi sono cambiati, infatti adesso tutti hanno un NICKNAME per chiamarsi e/o riconoscersi, sono cambiate anche le modalità di gioco: la maggior parte dei ragazzi preferiscono passare giornate intere tra cellulari e playstation. Si è vero, ci sono i collegamenti on-line per “giocare insieme” ma si è perso del tutto il vero “contatto di gioco” la realtà fatta di scherzi, sgambetti, spintoni e soprattutto gli abbracci. Certo, la pandemia ha dato il colpo di grazia: ha portato ansia e angoscia tra le persone che si sono isolate dal mondo. Non nascondo che a volte la noia vince su di me e passo anche io giornate alternandomi tra YOUTUBE e videogiochi, purtroppo. Ma la tecnologia ogni giorno fa passi da gigante attirando così l'attenzione di noi ragazzi approfittando del fatto che non sempre abbiamo spazi a disposizione per giocare in libertà e senza rendercene conto ci ritroviamo chiusi in casa davanti ad una tv.

Quindi, secondo il mio punto di vista, bisogna giocare meno con i videogiochi per iniziare a cercarsi più spesso con gli amici anche solo per scambiare idee, confrontarsi ,ma, soprattutto ognuno di noi deve lottare per i propri sogni chiusi nel cassetto, e che diventino possibili e realizzabili per non soffrire come dice *Leopardi* di: “RIMPIANTO DEI SOGNI PERDUTI”.

2° premio De Bartolomeo Cristian - 2^F - E.C.S. “V. Alfieri” (TA)

Stare in pace con se stessi, significa accettarci senza doversi arrabbiare e ignorare ciò che siamo, e, saper riconoscere i nostri limiti, capacità e pregi. Inoltre dobbiamo sempre cercare di migliorare sempre con il passare del tempo.

Io ad esempio, mi sento in pace con me perché mi conosco dentro, ovvero so quali sono le mie capacità, i miei limiti e specialmente il mio carattere.

Un'altra cosa che mi fa stare bene è il cercare sempre di perfezionare i miei difetti trasformandoli in pregi e qualità. Sentirsi in pace con gli altri vuol dire non sentirsi in conflitto con le altre persone che siano amici o famiglia.

Per far sì che ciò accada dobbiamo rispettare gli altri ed essere sempre gentili ed educati, solo così possiamo pretendere che le persone facciano lo stesso con noi.

Io quando sto insieme ai miei amici e alla mia famiglia sono molto tranquillo perché so appunto che nel momento del bisogno loro mi aiuteranno, in particolare i miei genitori.

Invece quando non mi sento in pace con me ci sono vari motivi, ad esempio mi arrabbio per cose inutili e poi capisco che mi devo tranquillizzare oppure quando mi guardo allo specchio non mi vedo come vorrei e quindi non mi sento all'altezza degli altri. Per cercare di mantenere la calma faccio dei sospiri e chiudo gli occhi pensando di parlare con il mio io.

Dopo qualche minuto mi tranquillizzo e mi convinco che io sia una persona con dei valori e che riesce a sconfiggere le sue paure e incertezze.

In conclusione, secondo me essere in pace è quando tutto ciò che diciamo, pensiamo e facciamo sono in perfetta armonia.

Quindi è come se l'armonia fosse il centro della pace. Quest'ultima si raggiunge cercando di evitare i problemi, le difficoltà con il prossimo e affrontando la realtà che ci circonda.

Però questa pace potrà interrompersi quando ci saranno delle avversità, e sarà proprio in quel momento che dovremo essere noi più forti di queste.

Ciò sta a significare che la serenità non si ottiene così facilmente ma si coltiva giorno per giorno attraversando e superando le complicazioni della vita.

Infine, anche se sono piccolo, ci tengo a dare dei consigli alle persone per riuscire ad andare avanti nella vita con tranquillità e senza ansie.

Ad esempio, bisogna imparare ad amarci, perchè se si è severi con sè nella vita non si riuscirà ad essere felici. Questo si collega anche al fatto di accettare i nostri errori ed andare avanti senza pensare al passato ma al presente.

Qualche volta bisogna prendersi del tempo per noi stessi e fare ciò che ci piace senza pensare ad altro che ci possa distrarre.

Dobbiamo aspirare a raggiungere i nostri obiettivi senza abatterci e guardare avanti.

Quando ci sentiamo scoraggiati prendiamoci del tempo per noi stessi ed eliminiamo lo stress che ci circonda stando con le persone che ci amano.

Solo così possiamo sentirci in pace con noi stessi e con gli altri.

2° premio Cardillo Alessandro - 2^F - E.C.S. "V. Alfieri" (TA)

"GLI ANNI PASSANO MA TUTTE LE GENERAZIONI SOFFRONO DELLO STESSO MALE: IL RIMPIANTO DEI SOGNI PERDUTI"

Il tempo libero è una parte importante della vita di tutti noi, spesso sottovalutata o addirittura sprecata. Non dobbiamo dimenticare, però, che se fossimo nati solo qualche decennio fa, o ancora oltre, probabilmente non ne avremmo avuto affatto, perché, le generazioni passate, il loro tempo, lo impiegavano a lavorare, sacrificando il più delle volte i loro anni più belli e di quel poco che ne restava, veniva dedicato a VERA momenti di socializzazione.

Oggi, invece, noi giovani, possiamo disporre di molto più tempo da dedicare a noi stessi e agli altri, ma il dilemma più grande, riguarda sempre il come farlo.

Purtroppo, si comincia a trascorrere sempre più tempo chiusi in casa, senza comunicare con altre persone e spesso rimanendo per ore e ore incollati davanti al televisore o al computer, inoltre, quel "non fare niente" è causa di noia e di ripetitività, portando anche della negatività sul nostro buonumore.

Dobbiamo essere invece bravi ad impiegare efficacemente il nostro tempo, perché è importante capire che esso è limitato, cioè prima o poi finirà... e, quindi, evitare che in un giorno lontano, quando grandi, saremmo costretti a ripensare con rimorso al passato di quell'età dorata... ormai sfuggitaci e con lei, anche tutto quello che avremmo potuto realizzare negli "spazi di tempo" avuti a disposizione, magari tentare di raggiungere quei sogni che ogni ragazzo ha sin da bambino.

Io non penso di saper gestire bene il mio tempo, visto che molto spesso resto chiuso in casa a guardare serie TV di ogni tipo, a volte riesco a ritagliarmi degli spazi, ad esempio, quando vado ad allenarmi a basket, il mio sport preferito e mi accorgo che effettivamente mi sento bene con me stesso, un motivo per cui vorrei anche dedicarmi agli altri, non so, magari al volontariato in un canile per aiutare, nel mio piccolo, quei ragazzi che già lo fanno e che io ammiro.

Oggi, Noi ragazzi abbiamo la fortuna di poter capire che il Tempo, che ci dona la vita, è una risorsa molto preziosa da non sprecare, e dobbiamo avere il coraggio di seguire il nostro cuore e le nostre intuizioni per poterlo sfruttare al meglio.

1° premio Guerrazzi Claudia - 2^G - E.C.S. "V. Alfieri" (TA)

La pace con sé e con gli altri è la leva per vivere la propria vita intensamente e serenamente. Le tue riflessioni.

Ognuno di noi nella propria vita passa dei momenti non proprio splendidi, spesso ci ritroviamo a vivere un senso di zero emozioni, un senso di non sentirsi in grado di fare qualcosa, per vedere felice qualcuno, o di non essere abbastanza e di conseguenza non stare in pace con sé stessi.

Ma se non stiamo in pace con noi stessi, come possiamo vivere felici con le persone che ci circondano? Molte volte mi capita di essere di cattivo umore e penso che la colpa sia degli

altri, quindi inizio a comportarmi in modo strano, rispondendo male a chiunque voglia chiedermi qualcosa. Dopo un po', però, mi rendo conto che tutto ciò è sbagliato e faccio solo del male a chi mi sta intorno ma soprattutto a me stessa.

Mi sono ritrovata anche in situazioni poco piacevoli, ad esempio una volta mi è capitato di andare ad una festa e non mi sentivo a mio agio perché non ero vestita come avrei voluto, allora decidendo di mettermi in disparte senza partecipare animatamente alla festa mi sono beccata una litigata con mia madre con conseguente punizione.

Da allora mille domande giravano nella mia testa, dove stavo sbagliando?

Mia madre cercava comunque in tutti i modi di farmi capire che tutto ciò era sbagliato per me e per gli altri, con quel comportamento mi stavo danneggiando.

Ad un certo punto ho capito il problema qual era ; il mio problema era solo la timidezza, quella che mia madre chiama "maledetta timidezza".

Da un pò; di tempo mi sono messa d'impegno con me stessa. Ho capito che con la timidezza ci devo giocare e io devo essere più forte e vincere.

Solo così posso vivere meglio tante occasioni, migliorare il mio rapporto con me stessa e con gli altri, essere più sicura nelle attività scolastiche ed esprimere la vera me.

Credo fortemente in questa cosa ed ho fatto una promessa a me stessa e alla mia famiglia "credere in me stessa impegnandomi sempre di più". Sì, perché molte volte non credo in ciò che faccio, non ho stima di me (come dicono gli altri) e mi chiudo a riccio.

Credo che solo così posso migliorarmi e stare bene con gli altri e vivere la vita più serenamente. Dico anche che bisogna avere considerazione per sé stessi, volersi bene e perdonarsi per non avere troppi pentimenti un domani.

Come me penso che ci siano altri ragazzi che non riescono ad amarsi, stimarsi e volersi bene e spero che un giorno tutto possa essere bellissimo per tutti.

2° premio Torsella Anna Irene - 3^C - E.C.S. "V. Alfieri" (TA)

LA PACE CON SÉ E CON GLI ALTRI È LEVA PER VIVERE INTENSAMENTE E SERENAMENTE LE TUE RIFLESSIONI.

La pace è una cosa molto importante, forse la più importante, poiché consente di vivere serenamente la propria vita. La pace è, per definizione, l'assenza di guerra, ma la parola guerra non deve essere intesa solo come invasione di un altro paese o guerra civile, ma anche di discussioni personali o guerra interna a sé stessi.

Parliamo del primo significato: quando un paese viene invaso diventa meno sicuro e la popolazione vive male, nel terrore di morire sotto le bombe, di fame, di sete e chi più ne ha più ne metta. Basti citare la guerra in Ucraina: lì ci sono stati casi di civili torturati e uccisi nelle città conquistate (come Bucha), e alcuni civili sono stati deportati in Russia. Alcune città, come ad esempio Mariupol, sono state completamente distrutte, sono stati bombardati ospedali e scuole e a Zaporizhzhya si è rischiato l'incidente nucleare. Se fosse davvero accaduto a quest'ora non mangeremmo frutta o verdura e probabilmente le radiazioni sarebbero arrivate anche in Russia. Tutto ciò per le mire espansionistiche di un dittatore nostalgico dell'era sovietica, che ha cercato di giustificare la cosiddetta "Operazione Militare Speciale" accusando gli ucraini di essere nazisti. Senza parlare poi del patriarca ortodosso Kirill, che in teoria dovrebbe pensare alla pace ventiquattrore su ventiquattro, ma in pratica appoggia tutto ciò, accusando addirittura il presidente ucraino di essere l'anticristo. Forse ciò è perché Kirill è più influenzato dalla politica e da ciò che lo farà guadagnare che dalla religione: gestisce il commercio di tabacco e birra e il suo patrimonio è stimato di quattro miliardi di dollari, e supportare la guerra lo manterrà nel favore di Putin. Quest'ultimo sta anche indottrinando i giovani introducendo nuove materie con lo scopo di instillare nei ragazzi idee ultranazionalistiche. Ha anche represso con la violenza manifestazioni pacifiche. Anche in Iran si usa la violenza per sopprimere la voce del popolo. Infatti, dopo che Mahsa Amini è morta a causa di essere stata picchiata per non aver indossato il velo correttamente molti iraniani si sono riversati in piazza a protestare. Alcuni di questi manifestanti sono stati arrestati, torturati al fine di estorcere una confessione e poi

condannati a morte, senza neanche aver avuto l'opportunità di scegliersi un avvocato. Questo è molto simile a ciò che accadeva nei processi di stregoneria. Tornando alla guerra in Ucraina, se ne è parlato molto nei telegiornali perché ci tocca di più, essendo vicina a noi dopo circa 70 anni di pace in Europa. Ci sono però molte altre guerre delle quali viene parlato meno poiché più lontane, come ad esempio la guerra in Siria. Anche qui la situazione è drammatica: due bambini su tre hanno perso un loro caro, alcuni (spesso orfani) sono stati reclutati nei gruppi armati, gli adolescenti si drogano per affrontare lo stress e alcuni bambini sognano di morire per andare in Paradiso. Le scuole sono per la maggior parte distrutte o sono state trasformate in rifugi per gli sfollati. Quelle rimanenti non sono sicure, perché vengono anch'esse attaccate. Un'altra guerra che è ancora in corso è la guerra tra Palestina e Israele. La Palestina ha accusato Israele di aver occupato i suoi territori e di aver cacciato la popolazione, Israele ha rapporti con i paesi occidentali che vengono considerati nemici dalla Palestina e i due paesi hanno religioni diverse. Questa però non è una guerra tradizionale, ma è di più una sequenza di attentati e occupazioni militari di piccole aree.

Un'altra situazione difficile è quella in Afghanistan. Dopo vent'anni di lotte i talebani sono riusciti ad assumere il controllo del paese. I primi giorni alcune persone sono riuscite a scappare, e ci sono stati casi di famiglie tagliate a metà: ci sono stati casi di madri che lanciavano i figli ai soldati statunitensi perché loro non potevano fuggire, ma non volevano che i loro figli vivessero in quella nazione. Da lì vent'anni di progressi sono stati lentamente azzerati: certamente prima del dominio dei talebani le donne non andavano in discoteca con magliette corte, jeans strappati e truccate, però erano più libere di adesso. Dal 12 settembre 2021 è vietato andare a scuola alle ragazze sopra i dodici anni, e le restrizioni nelle università impediscono alle donne di frequentare e lavorare nelle università pubbliche finché non saranno istituite classi separate, mentre alcune università private lo hanno già fatto. Queste misure impediscono alle donne di perseguire un percorso di studi universitari particolarmente significativo. Un ragazzo di nome Sayed ha scritto alla sorella che, visto che lei voleva diventare un medico ma ora è costretta a stare a casa a cucire, lui non andrà a scuola fino all'apertura degli istituti femminili e non avrà neanche sogni per il suo futuro. Ovviamente le donne hanno protestato, ma sono state represses in modo simile a quello usato in Iran oggi.

Anche l'Italia è passata per la guerra per ben due volte durante i conflitti mondiali, e alcune città vennero addirittura rase al suolo per via delle bombe e il tenore di vita si abbassò significativamente, la gente moriva di fame. Un altro tipo di guerra è la guerra civile, cioè quando non ci sono invasori, semplicemente due fazioni si scontrano per dividere il territorio, oppure un colpo di stato che la provoca, oppure un dittatore sta cercando di insediarsi. La guerra politica è un business, perché talvolta le fabbriche di armi vendono armi a Paesi in guerra, a Paesi poveri che spendono di più in armi che in progetti di sviluppo e addirittura a Paesi che non rispettano i diritti umani, violando il diritto internazionale. Nei Paesi poveri la gente muore e in quelli ricchi qualcuno lascia che muoiano perché guadagnano dal commercio di armi, e questa è una delle cose più disgustose che un essere umano possa fare. Passiamo poi alla pace intesa come assenza di discussioni personali. Quando si litiga con un amico è quasi una forma di "mini guerra": la lite scoppia per un motivo e può essere lunga o corta. Dura finché non si fa pace. Ci sono litigi poco gravi, che durano poco, e litigi molto gravi, che possono mettere fine a un'amicizia, a una relazione oppure a un matrimonio. Può essere una situazione più complessa, come un'amicizia o una relazione con una persona narcisista, che può lasciare effetti permanenti nell'autostima, oppure può essere un matrimonio con violenza domestica, che, oltre a causare problemi di autostima, può anche causare la morte. Può essere anche non tra amici, fidanzati o sposi, ma anche tra nemici. Qui è un po' più serio, considerando che ci sono persone che sono disposte a far di tutto pur di non far vivere in pace una persona a loro antipatica. Un esempio è il bullismo tra ragazzi: una persona, considerata inferiore perché diversa, brutta o semplicemente perché più debole, viene presa di mira ripetutamente e volutamente. Ci sono due tipi di bullismo: il bullismo diretto e quello indiretto. Quello diretto è quando la

vittima viene picchiata, insultata, eccetera eccetera. Quello indiretto invece è quando si diffondono pettegolezzi legati alla vittima al fine di isolarla dagli altri. Seppur essendo lo stesso molto grave, il bullismo prima di Internet era più "lieve", poiché finiva alla fine dell'orario scolastico e la vittima poteva avere un posto sicuro dove riposare senza essere presa di mira da quello o da quell'altro. Ora invece si può insultare una persona con i messaggi, oppure commentando insulti sotto le sue foto, oppure mettendo in rete foto spinte della vittima oppure semplicemente considerate imbarazzanti. Questo è molto grave, perché la foto potrebbe diventare virale e in un giorno solo la metà degli utenti del social in questione potrebbe averla vista. La foto non è facilmente cancellabile, a causa del fatto che qualcuno potrebbe averla salvata e/o inviata a qualcuno e magari lo scatto fotografico potrebbe finire sul dark web. La vittima potrebbe avere problemi di autostima per tutta la durata della sua vita, e alcuni casi di bullismo sono stati così gravi che la vittima si è suicidata. È ovvio che non c'è pace in nessuno dei casi: non si è sereni quando si litiga, e ovviamente non si può vivere serenamente sapendo che domani verrai picchiato e deriso nel posto che dovrebbe essere uno dei più sicuri, la scuola, o che per colpa di un pettegolezzo sei diventato l'emarginato della classe e nessuno ti vuole più parlare, oppure sapendo che un bullo troverà sempre un modo di insultarti nei commenti, o ancora sapendo che hai perso tutta la tua reputazione perché è stata messa su Internet una tua foto imbarazzante. Invece si può vivere in pace quando nessuno ti dà fastidio. Questi due tipi di pace influenzano la pace interna a sé stessi. Non si può vivere tranquilli quando c'è una guerra in corso, né quando c'è un litigio, né quando si viene bullizzati, né quando si è impegnati in una relazione violenta o con un narcisista. A causa della guerra o del bullismo si possono sviluppare situazioni di disagio psicologico. Infatti, una persona sarebbe più che triste vedendo i suoi cari morire in guerra mentre la città viene bombardata un sacco di volte al giorno. Il bullismo e le relazioni tossiche, poi, come ho già detto, possono lasciare la vittima insicura e senza autostima, e, nei casi peggiori, possono causare disturbi come l'anoressia o il suicidio. Questo è un altro livello della pace con se stessi, ovvero il saper vivere con il proprio corpo. Una persona non si può considerare serena se ogni volta che si guarda allo specchio odia ciò che vede, se si considera troppo grassa anche se ha una corporatura normale, eccetera eccetera. Complici i film per adolescenti, nei quali molto spesso persone vecchie il doppio fanno la parte di un quindicenne, mettendo così standard di bellezza troppo alti e spesso irraggiungibili da quasi ogni adolescente. Una malattia legata al sentirsi troppo grassi è l'anoressia. Gli anoressici sono persone che, pur avendo una corporatura normale, si vedono grassissimi, e così mangiano pochissimo o digiunano. Anche dopo aver perso la maggior parte del loro peso loro si vedono come obesi e continuano a mangiare poco finché o non vengono ricoverati e iniziano ad andare dallo psicologo o muoiono a causa della denutrizione. La maggior parte delle persone anoressiche sono ragazze adolescenti. Anche la bulimia è legata al non essere in pace con sé stessi. I bulimici di solito vivono in situazioni di disagio e si sfogano mangiando molto. Dopo però si sentono in colpa e vomitano tutto. È importante perciò impegnarsi per porre fine alle guerre nel mondo, ma anche nella vita di tutti i giorni, nei rapporti con gli altri, diventare operatori di pace perché ogni essere umano è importante.

1° premio Brigante Silvia - 3^D - E.C.S. "V. Alfieri" (TA)

Paola scrive: "Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti". L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo. C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà... Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Quando penso al tempo che scorre, immagino una linea che non ha una direzione precisa. A volte va verso l'alto, e quelli sono i momenti difficili, quelli in cui ti sembra che il tempo si fermi; altre volte corre verso il basso, e tu ti senti leggera e credi di poter fare qualunque cosa. E poi ci sono le linee curve, quelle che ti fanno sentire il cuore in gola. Potrebbero condurti verso qualcosa di speciale ma non sai dove. A volte l'attesa è più bella dell'evento

che attendi, come dice Leopardi; altre volte non ti aspetti niente di bello e invece accade qualcosa di magico. Un po' quello che capita con le amiche, diventi triste quando perdi quelle che credevi ci sarebbero state per sempre e poi ne incontri altre fantastiche, con cui puoi condividere tutto.

Negli ultimi due mesi ho capito che ogni momento è importante e dobbiamo viverlo bene. Purtroppo, durante la mia attività sportiva, sono caduta e mi sono fratturata la tibia. Mi hanno ingessato la gamba e sono andata a scuola per più di un mese con la sedia a rotelle. Non è stato facile, ho avuto il conforto di tanti amici e insegnanti ma ho anche capito che ci sono persone insensibili, che non riescono davvero a comprendere lo stato d'animo degli altri. Ho ricevuto messaggi di affetto da chi non li attendevo, e nessuna parola da qualcuno che credevo amico.

In quei momenti mi sono resa conto di quanto io sia fortunata a poter camminare con le mie gambe, fino a quando non ti ritrovi bloccata pensi che sia tutto normale ma non è così.

Sono uscita pochissimo, in quei giorni. Non avevo voglia di fare nulla e il tempo scorreva lentamente, a volte mi sembrava che si fermasse. Prima della caduta ero sempre impegnata, fra la scuola, l'atletica, i compiti e le uscite con i compagni ero in continuo movimento, dopo è stato stranissimo, non so bene come spiegarlo. I secondi, i minuti e poi le ore scorrono sempre nello stesso modo, eppure quando mi sono dovuta fermare il tempo si è fermato con me. E anche la voglia di fare, di andare, di leggere o di visitare posti nuovi non c'era più. Per fortuna le mie amiche mi sono state vicine, sono venute a trovarmi a casa e hanno cercato di aiutarmi a superare quel momento difficile. Il mio gesso era pieno di cuori, di firme e di parole di incoraggiamento!

Quello che è accaduto mi ha fatto riflettere molto. Ho pensato che ci sono persone che provano ogni giorno quella sensazione di immobilità, e devono convivere con tanti problemi, eppure vanno avanti con coraggio perché hanno capito che la vita è bella e bisogna viverla bene. Anche quando siamo in difficoltà e ci sembra tutto complicato dobbiamo pensare che è solo un momento perché poi tornerà il sereno, magari con un bellissimo arcobaleno.

Paola Adamo ha individuato nel rimpianto dei sogni perduti un elemento comune a tutte le generazioni, e io sono d'accordo. Sento dire spesso: "Se potessi tornare indietro cambierei molte cose." Credo che sia inevitabile perché nessuno di noi può sapere dove ci porteranno le nostre scelte, se sono giuste o sbagliate.

Mi ha colpito molto la frase di un suo tema: "Quando poi alla sera, prima di addormentarmi, faccio il bilancio della giornata, mi rimane tanta amarezza per le ore libere che sono fuggite così stupidamente, e mi ritrovo con gli occhi pieni di lacrime." Fa riflettere sulla vita, sul tempo che scorre e sul modo in cui lo impieghiamo. Se provo a immaginare il mio futuro lo vedo pieno di colori vivaci, di amici, di attività interessanti. Naturalmente non sarà sempre così, ma di una cosa sono certa: non dobbiamo sprecare il nostro tempo, e se la linea è in salita non dobbiamo spaventarci! Bisogna percorrerla con forza e senza timore perché dopo ogni salita c'è sempre una meravigliosa discesa.

1° premio Saliva Luciana - 3^{AD} - E.C.S. "V. Alfieri" (TA)

La pace con se e con gli altri è la leva per vivere la propria vita intensamente e serenamente. Le tue riflessioni.

La "pace" è una parola astratta ed ha un significato così importante e personale che è difficile da descrivere. La pace è un sogno, un desiderio, un qualcosa da raggiungere. La conflittualità fa parte della natura umana, sia intesa come conflitto tra gli uomini sia con se stessi. La pace fa sentire bene le persone. Essere in pace con noi stessi vuol dire accettarci amorevolmente, senza combatterci ogni giorno, riconoscendo in maniera obiettiva i nostri limiti e le capacità ed i pregi di cui siamo in possesso, ma riconoscendo anche i nostri difetti. Nessuno è perfetto, quindi bisogna perdonare i propri difetti, i momenti di stanchezza, di cedimento ed i propri errori...fanno parte della nostra vita anche loro. Uno dei difetti di noi ragazzi, ma anche degli adulti, è di paragonarsi agli altri. Penso che la vita di ogni persona

sia unica e che non possa essere paragonata alla vita di nessuno. I successi di una persona potrebbero non essere un motivo di realizzazione per un altro. Purtroppo la società ci induce ogni giorno a confrontarci con gli altri e si tende ad imitare atteggiamenti, look, modi di essere, annullando il proprio “essere”. Questo modo di comportarsi crea conflitti interni in ciascuno di noi perché pone dei limiti alla propria personalità che invece dovrebbe essere libera di esprimersi.

Fare pace con sé stessi è il fondamento essenziale di una vita serena e sana.

Quando ci accettiamo per quello che siamo, perdoniamo i nostri errori e le nostre debolezze, acquisiamo la serenità necessaria per concentrarci sulla nostra crescita come persone, ma soprattutto possiamo apprezzare tutto quello che la vita ci offre, sentendoci appagati e felici di esistere. Secondo me, la propria serenità dipende dallo stare in pace con noi e questo rappresenta l'elemento fondamentale per stare in pace con gli altri. Le persone inquiete, infatti, sono in conflitto con il mondo intero e questo stato può manifestarsi in rabbia contro il prossimo. Chi si ama non odia nessuno. Io sono una ragazza abbastanza serena che si vuole bene e per questo amo la vita. Quando vado a letto la sera sono felice perché non provo sentimenti negativi verso nessuno e soprattutto verso me stessa.

Bisogna amarsi per poter amare gli altri. Purtroppo ci sono tanti conflitti attualmente in diverse parti del mondo come quello tra Russia e Ucraina. C'è tanta rabbia tra la gente e questo alimenta ancora di più le guerre. Se fossimo tutti in pace con i nostri sentimenti, non avremmo la necessità di paragonarci agli altri, ci ameremmo proprio perché diversi ed unici e saremmo pronti ad aiutare il prossimo evitando conflitti inutili.

2° premio Geneletti Matteo - 3^D - E.C.S. “V. Alfieri” (TA)

Paola scrive:” Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti”. L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo. C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà..... Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Tante volte ho sentito gli altri pronunciare questa frase. “ Se solo avessi più tempo...”, come se questo fosse un oggetto da comprare al mercato, non è così, il tempo è uguale per ognuno di noi, non si trova né su uno scaffale del supermercato, né c'è un miglior offerente da cui comprarlo ma semplicemente si decide diversamente come meglio sfruttarlo o come, nel peggiore dei casi, perdere i migliori anni della propria vita.

C'è poi chi rimanda sempre al domani quello che invece può fare oggi e chi si “morde le dita” per non aver fatto in passato un qualcosa che invece avrebbe portato magari gioia e serenità in futuro, come per esempio accettare un impiego o fare dei sacrifici per vederne i frutti un domani; questo è quello che mi ripete sempre la mia mamma, quando non ho voglia di studiare, mi ripete che i sacrifici fatti oggi ricompensano sempre!

Io mi reputo un ragazzo fortunato e abbastanza coscienzioso, vi racconto a tal proposito la mia giornata tipo, così capirete a quale “classe” appartengo: se ai perditempo o al contrario a chi il tempo riesce a gestirlo!

La mia giornata inizia alle 6.30 quando la mamma ci sveglia per andare a scuola: una lavata al viso, colazione, denti, vestiti e pronti per la nostra mattinata scolastica; alle 8:00 iniziano le lezioni che terminano ogni giorno, dal lunedì al venerdì alle 14:00, si rientra a casa, si pranza, tempo una mezz'oretta per rilassarsi guardando la tv, un'altra mezz'ora per rispondere ai messaggi sul cellulare, che nell'arco della mattinata si sono accumulati e si è pronti per iniziare a svolgere i compiti assegnati per il giorno seguente – il fine settimana riesco ad anticiparli -. Tre volte a settimana poi, nel primo pomeriggio, mi reco in un parco della mia città “Parco Cimino”, dove insieme al mio gruppo di atletica, capitanato da una bravissima professoressa della mia scuola, ci alleniamo in diverse discipline sportive: salto in alto, salto agli ostacoli, lancio del giavellotto, corsa. Non vi nascondo che il tempo che io trascorro in quel parco, mi rigenera, mi diverte, mi rilassa, sono ore che io dedico a me stesso e al mio star bene fisicamente e mentalmente, ricordate il detto “Mens sana in

corpore sano?"..... è proprio così, se si sta bene con il proprio corpo , si sta bene anche con la propria mente. Il tempo lo dedico anche ai miei migliori amici, alcuni sono compagni di classe, altri, ragazzi che ho conosciuto ad atletica, altri ancora a calcetto, sì perché il sabato pomeriggio si svolge sempre la partita di calcetto padri e figli, alla quale partecipano anche mio padre e mio fratello. Il sabato sera è un momento di svago per me, incontro gli altri e insieme decidiamo cosa fare : cinema, oppure passeggiata in centro o ancora ci riuniamo a casa di qualcuno per vedere un film tutti insieme. Il mio tempo però è anche per la mia famiglia, le persone più importanti della mia vita...la sera, dopo cena, mi piace guardare un bel film insieme a loro, oppure vedere le partite con papà o ancora giocare un po' con Brando, mio fratello e parlare con la mamma di quello che ci pare. Coltivo un sogno: diventare un atleta magari in un'arma importante e non me ne starò fermo a guardare ma sfrutterò al meglio il mio tempo per studiare proprio per realizzarlo.

1° premio Monopoli Saverio - 3^F - E.C.S. "V. Alfieri" (TA)

Paola scrive: " Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti". L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo. C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà... Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Ogni persona, che appartenga alla nostra o alla generazione dei nostri genitori o dei nostri nonni, ha dei rimpianti. Gran parte di questi rimpianti non sono altro che sogni perduti, ormai dimenticati o irrealizzabili, dovuti ad una mancata accuratezza nell'utilizzare il proprio tempo. Tutti quanti vorrebbero conoscere il trucco per non sprecare il proprio tempo e vivere la propria vita al massimo ma spesso il tempo viene sprecato, rimandando situazioni ad un futuro ancora incerto e quindi quasi non ci si accorge di questo spreco. La realtà viene fuori quando per un motivo o per un altro diventa impossibile avverare un proprio sogno e quindi ci si accorge di aver sprecato il proprio tempo. Il tempo viene considerato da molti come infinito ma, in realtà, finisce e anche con una certa velocità. Possiamo fare un esempio vedendoci adesso e ripensando a noi bambini, ricordando tutte le emozioni provate al tempo, paragonandole a quelle molto diverse di adesso. Il tempo tra le due fasi della vita è molto, ma a noi sembra pochissimo e in questo tempo molti di quei sogni che avevamo rimandato all'attuale presente neanche li ricordiamo più. Il tempo, come ho detto prima, passa con una certa rapidità, basti pensare alla sua velocità incontrollata quando noi ci troviamo in una situazione felice che ci fa stare bene, come uscire con gli amici o qualunque altra cosa, ma il quel caso anche se il tempo è passato velocemente e non è stato sprecato perché, quella situazione l'abbiamo vissuta al massimo e ci siamo sentiti bene. Non sprecare il proprio tempo quindi è pressoché impossibile perché per ogni azione serve del tempo e per questo da molti è considerato una brutta bestia nonché il più grande ostacolo della vita, però si potrebbe imparare a sfruttarlo al meglio facendone un uso responsabile e cercando di diminuire al massimo gli sprechi. Il primo passo è sicuramente organizzare la propria giornata così da sprecare meno tempo possibile in attività improvvise o al presentarsi di imprevisti. Poi, un altro passo molto importante è sicuramente non rimandare ad un futuro alcune azioni, attività o qualunque altra cosa sia possibile fare anche nel presente. L'ultimo passo, ma anche per me il più importante, è sicuramente godersi e vivere al massimo le proprie giornate e il proprio tempo, infatti in questo modo, quando in un futuro lontano ricorderemo questi momenti della nostra vita, non avremo rimpianti del tempo non vissuto al massimo. Per quanto riguarda i propri sogni, per non dimenticarsene o per non far sì che il tempo li renda irrealizzabili potremmo semplicemente cercare sin da subito di impegnarci per realizzarli e di non dimenticarci inseguendo pensieri futili e quindi sprecando ancora una volta il proprio tempo. Quindi, detto questo, siamo giunti alla conclusione che l'antidoto per non sprecare neanche un attimo della propria vita è godere al massimo di tutte le emozioni e le situazioni che essa ci può regalare senza rimandare niente ad un futuro.

2° premio Pannofino Davide - 3^F - E.C.S. "V. Alfieri" (TA)

Paola scrive: "Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti". L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo. C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà... Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Qualora, fra noi e noi, ci domandassimo la motivazione per il quale il tempo scandisce il ritmo della nostra vita, non ci sarebbe risposta. Nonostante la mia giovane età, credo di aver imparato a sfruttare il tempo nel migliore dei modi. Tuttavia, non tutti i ragazzi della mia età, lo sfruttano al meglio. Si illudono, fingendo di avere una vita piena, ricca di sproni ad agire meglio, allontanando inesorabilmente la riflessione che deriva sullo scorrere del tempo. Fin dall'infanzia ogni bambino vorrebbe diventare adulto, al costo di sacrificare il divertimento ed il gioco con i propri coetanei. Mentre, durante la fase adolescenziale, crediamo che il nostro tempo è eterno, come se si potesse cullare e farlo addormentare, cosicché potremmo vivere ogni momento unico e irripetibile. Fra la sponda dei ragazzi che fanno parte di questo periodo ci sono anche io e, il desiderio di poter vivere ogni istante nel modo migliore, mi ciondola frequentemente nel senno. Benché io possa fantasticare sul tempo, non esiste un modo per fermarlo, l'unico modo per godersi al meglio la propria vita è quello di ottimizzare il tempo. Per capire se lo si sta consumando in modo soddisfacente, bisognerebbe, prima di ogni azione che si deve svolgere, porsi la domanda per la quale l'atto o il gesto che si vuole compiere migliora da un punto di vista fisico, culturale, musicale o tecnico il proprio IO interiore. Se, durante un giorno, svolgessimo azioni che non rendono a nulla, avremmo sperperato una giornata in cui potevamo essere produttivi, una giornata priva di emozioni e unica da un punto di vista negativo. Nonostante questo piccolo consiglio che vi abbia dato, non riesco ancora a gestire il mio tempo eccellentemente e cerco di fare tutto purché azioni non redditizie o perdite di tempo che non ti migliorano. Cerco di strutturare la mia giornata tipo in tre fasi, scandite da sei canoniche ore e racchiuse, come da un guscio, dal sentimento sociale. A parte l'ulteriore consiglio sulla mia giornata tipo, malgrado io sia un tredicenne, ho un grandissimo rimpianto di un sogno, un sogno perduto a causa dello scoccare dei minuti, un viaggio perduto a causa del tempo che non ritornerà mai più. Per colpa del tempo dissipato nella ricerca del viaggio perfetto, il viaggio inimitabile, era ormai tardi anche per compiere un viaggio nelle mete meno frequentate dal popolo. Puntavamo al meglio e, non abbiamo potuto nemmeno accaparrarci il meno ambito. Doveva essere un viaggio in famiglia, con la presenza dei miei nonni, che, prima di morire, volevano affrontare quell'avventura con me. Dopo questa esperienza ho compreso che vincere un rimpianto non è una situazione molto semplice ma, nello stesso tempo ha spronato in me un'emozione tale da condurre una vita senza rimpianti.

2° premio Dragone Adele - 3^F - E.C.S. "V. Alfieri" (TA)

Paola scrive: "Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti." L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo. C'è il tempo passato, il tempo perso e il tempo che verrà...tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Il tempo libero è prezioso, è questo per me è un punto fermo e ben saldo. Inizierei con il suddividere il tempo in: semplice tempo e tempo libero. Il tempo è quello costretto negli obblighi e nei doveri di ogni giorno, ben scandito, con i suoi orari e i suoi doveri; il tempo libero lo intendo come extra scolastico e dopo lo svolgimento dei compiti a casa, tempo che hai deciso tu come gestire. Scuola e studioli faccio rientrare nell'ambito degli obblighi o "lavoro" (perché alla mia età questo è come se fosse il mio lavoro). Il tempo passato a svolgere queste attività non può essere definito tempo perso ma neanche tempo sfruttato; alcune volte è noioso, altre non si ha voglia di svolgerle, ma di fatto sono attività a cui si è obbligati. Su questo tempo sorvolerei e mi concentrerei sul commentare il mio tempo libero.

Quest'ultimo è quindi confinato nel tempo pomeridiano di ogni mia giornata, qualche ora in più nella settimana. In merito a questo, potrei creare due grandi gruppi: chi il pomeriggio non ha altre attività post-studio e si dedica ad uscire con gli amici o a stare al cellulare o davanti alla tv sul divano, e chi invece ha altre cose da fare, come per esempio sport, corsi vari come possono essere di musica o di canto.....ho amiche che addirittura dopo lo studio si dividono tra sport, musica, canto e più corsi.

Io posso inserire me stessa nella seconda categoria, senza però sconfinare nella categoria delle amiche che hanno più di un solo impegno. Impiego i miei pomeriggi post-studio, allenandomi con il mio gruppo di amiche ormai consolidato, questo rende lo stesso allenamento più un piacere che un dovere. Mi allena un insegnante competente che mi spinge a superare continuamente i miei limiti e anche questo crea stimoli diversi alla mia mente e al mio corpo. Dopo ore passate a scuola seduta a studiare e dopo pomeriggi passati a casa seduta a studiare, l'allenamento aiuta, il mio corpo sicuramente, ma anche la mia mente, a rilassarsi ma soprattutto distrarsi per poi spesso tornare a casa e riprendere lo studio sentendosi più fresca e rigenerata.

Tutto quanto sopra è riferito ai miei pomeriggi settimanali, nei weekend la situazione cambia un poco. Mi alzo in orari più comodi, faccio colazione, mi preparo con più calma e mi dedico, oltre ai compiti rimasti, anche a guardare qualche serie tv, leggere qualche libro o chattare con le mie amiche e perché no...uscire con loro e organizzare passeggiate, pigiama party o cene, in locali o anche a casa. Ah, mi piace anche molto cucinare, soprattutto dolci, e nei fine settimana mi dedico anche a questo. Quando possibile si viaggia, amo viaggiare in auto e visitare i posti improvvisando al passaggio.

Svolgendo questa traccia mi sono ritrovata a pormi una domanda che mi ha fatto molto riflettere: il tempo libero è solo il tempo extra scolastico o anche quello extra rispetto a tutte le attività "hobby" ma comunque "obbligatorie" a cui ci dedichiamo?

Provo a spiegare il mio pensiero. Guardando le cose in maniera più attenta, anche andare agli allenamenti mi porta ad avere degli obblighi verso chi mi allena e crede in me; anche in questo caso c'è bisogno di costanza e di rispettare determinate regole e doveri, quasi come la scuola. I due impegni, in fin dei conti, sono molto vicini e simili per molti aspetti. La stessa cosa vale per chi segue corsi di musica, canto, o altri corsi ancora. Quindi il tempo che io ritengo libero lo è davvero? Il semplice fatto di avere obblighi e doveri, riduce ancora la mia idea di tempo libero? Ma alla fine mi sono risposto che sì, scuola e hobby meritano la stessa assiduità, la stessa diligenza, lo stesso fervore, ma vivono su una scala di diverse priorità. Solo la scuola e lo studio posso realmente ritenerli come un "lavoro" irrinunciabile per il mio stesso bene in un futuro anche non troppo lontano e quindi non catalogabili nel tempo libero. Impegni a cui sono obbligata e per i quali non ho possibilità di scelta. Credo proprio che la differenza sia qui. La possibilità di scegliere, rende gli hobby liberi, da svolgere nel tempo libero. Considerando la mia stessa risposta posso ammettere senza alcun dubbio che sì: io il mio tempo lo sfrutto al meglio! In fin dei conti non mi manca niente e non potrei chiedere di più. Alleno mente e corpo e quando questi hanno bisogno di riposo mi dedico alle amate serie tv, o alle chat con le amiche o ancora meglio alle uscite con loro. Quando posso riposo di più; se non ho abbastanza tempo per fare tutto allora mi fermo e scelgo cosa sarebbe meglio fare in quel momento. Posso concludere, in maniera sicura e convinta, che gestire al meglio il proprio tempo libero senza sprecarlo significhi, per me, proprio fare quello che faccio io con il mio.

1° premio Fanelli Samuel - 3^L - E.C.S. "V. Alfieri" (TA)

Paola scrive: "gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei sogni perduti". L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo. C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà... Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti a al meglio?

Grazie alla mia professoressa di italiano ho potuto leggere e scoprire alcuni pensieri dell'

adolescente Paola Adamo, vissuta nella mia città, Tarantoll messaggio della giovane ragazza è rivolto alla vita di noi adolescenti che spesso non impieghiamo bene il nostro tempo. Tra i vari messaggi di Paola ho letto che il tempo è prezioso e non va sprecato. Noi ragazzi siamo molto pigri e a volte non sappiamo cosa fare quando siamo liberi. Infatti, una volta finiti i compiti o qualsiasi altra cosa e abbiamo del tempo a disposizione, preferiamo "tuffarci" sul divano e navigare su internet con i cellulari o console, oppure guardiamo la TV. Io credo che il pensiero di Paola sia giusto perché il tempo che abbiamo a disposizione dobbiamo sfruttarlo diversamente per esempio chiamando un nostro amico per farci una bella chiacchierata. Possiamo anche organizzare, nel tempo libero, lunghe passeggiate per le vie della città, oppure preparare tornei di calcio. Incontrarci è importante perché ci dà la possibilità di conoscerci meglio e di avere uno scambio di idee e momenti che ci aiutano a crescere. C'è un proverbio che mia nonna mi ha insegnato e dice "non fare domani, quello che puoi fare oggi", parole sagge che hanno un grande valore per me. Ogni sabato pomeriggio vado in chiesa e subito dopo vado al campetto da calcio insieme agli amici e quando giochiamo non ci importa chi vince perché alla fine della partita ci abbracciamo, l'importante è che ci siamo divertiti. Una volta che usciamo dal campo andiamo al bar più vicino e prendiamo qualcosa da bere. Andrea è il più timido del nostro gruppo, infatti sentiamo poche parole da lui, però lo facciamo sentire a suo agio e lo spingiamo affinché si senta parte del gruppo. Sono contento di impegnare parte del mio tempo stando con gli altri perché un giorno, quando sarò più grande, mi ritroverò con i miei compagni a ricordare i bei momenti trascorsi insieme. So che Paola amava dialogare con i compagni di scuola, con gli amici e anche con i bulli. Ma lei era pronta a fare sentire tutti uguali senza emarginare nessuno. Ora che sto crescendo ho capito che il tempo passa velocemente ed ho imparato che sia il tempo che la vita sono preziosi, dobbiamo curare chi ci ama e vivere bene, perché, come dice Paola: "bisogna gestire bene la propria vita per non rimpiangere il tempo perduto", ed io condivido il suo pensiero totalmente.

2° premio Dell'Anna Alessia - 3^M - E.C.S. "V. Alfieri" (TA)

C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà.... tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

La prima cosa che mi viene in mente se penso al tempo è un orologio a lancette che con il suo ticchettio scandisce ore, minuti, secondi, il passato, il presente e il futuro.

È da ricordare che noi umani siamo gli unici esseri viventi ad avere una consapevolezza, una coscienza del tempo. Gli animali al contrario vivono in un "qui e ora" e di conseguenza che sia notte, giorno o pomeriggio a loro poco importa.

Secondo me è senza dubbio utile conoscere il tempo e sapere come sfruttarlo perché ci rende persone più organizzate e concrete, ma d'altra parte anche essere troppo condizionati da esso è eccessivo. Sarebbe bello invece se ognuno di noi si soffermasse anche sui momenti di vita quotidiana, come un semplice pranzo domenicale con i parenti, cercando di imprimerlo nell'animo come ricordo e bagaglio di vita perché quel piccolo istante potrebbe non ripetersi più facendoci successivamente pensare "perché non ho vissuto a pieno quel momento?" "Carpe diem" diceva il poeta Orazio ovvero "cogli l'attimo". Rappresenta un invito a godersi il presente, visto che il domani, inteso come futuro, è ignoto. Riflettendo sulle considerazioni del mio avvenire, penso sia giusto non dare troppa importanza ma far sì che venga da sé. Ci saranno ostacoli che dovrò affrontare, gli affronterò, ci saranno situazioni in cui potrei sentirmi sconfitta o senza speranze, le supererò. Penso sia meglio affidarci alle mani del Signore che ci conosce meglio di chiunque altro e che cercherà di guidarci verso le scelte migliori per noi stessi e per gli altri che ci circondano. Proprio per questo per ogni persona che si rispetti, arrivano dei momenti in cui si è disposti a dover fare delle scelte definitive che potrebbero avere delle ripercussioni sul nostro futuro personale e lavorativo. Ad esempio, la decisione che mi spetta più vicina nel tempo è quella della scuola superiore.

Dall'esterno potrei apparire convinta della mia scelta ma dentro di me c'è una titubanza dovuta ai giudizi degli altri: "Perché vai al liceo classico, che lavoro pensi di poter fare da grande dopo averlo frequentato, meglio il liceo scientifico almeno diventi medico..."

E tutto questo mi porta ad avere veramente grandi dubbi sul percorso da intraprendere. Perciò direi che il futuro preferisco che rimanga così fino a quando non diventerà presente e dovrò viverlo in prima persona. Un'altra situazione che mi spaventa un po' è che per una persona come me, timida e introversa, ambientarsi il prossimo anno in un nuovo ambiente scuola potrebbe essere difficile. Vorrei cercare di impegnarmi per modificare a piccoli passi il mio carattere e diventare così una persona più solare e socievole con gli altri.

Come trascorro il mio tempo libero? Posso dire che per me il tempo libero non esiste o se c'è lo impiego sempre nel fare qualcosa. La scuola, la famiglia e le amicizie mi impediscono di ritagliare un piccolo spazio per me stessa anche se quando sono con i miei parenti è come se mi dedicassi in parte a me perché stare in compagnia delle persone che mi vogliono bene è importantissimo. Il mio problema è che voglio risultare sempre perfetta agli occhi degli altri mascherando molto spesso i miei stati d'animo o le mie volontà. Allo stesso tempo però penso sempre di avere solo tredici anni e che ho un'intera vita davanti e cercare di riflettere troppo sulle situazioni non risolve nulla ma dovrei prendere tutto con la leggerezza della mia giovane età. In conclusione, vorrei vivere ogni momento bello della mia vita più intensamente cercando comunque di migliorare il mio carattere per riuscire a proseguire il mio cammino sulla strada dell'allegria e della serenità.

2° premio Martucci Gaia - 3^M - E.C.S. "V. Alfieri" (TA)

Nel corso della nostra vita abbiamo combattuto battaglie che hanno cambiato, in modo positivo e non, il nostro animo interiore molte volte per esprimere un nostro punto di vista, per ottenere il rispetto che pensiamo di meritare. Le battaglie più lunghe e difficili che combattiamo sono quelle con noi stessi, durante le quali molte volte non riusciamo a perdonarci e accettarci. Alcuni di noi già durante l'adolescenza maturano un forte senso critico verso loro stessi. La pace con sé stessi e con gli altri è un fenomeno al giorno d'oggi sottovalutato in quanto nella società prevale molto la superficialità. In realtà essere in pace con se stessi è un requisito essenziale per una vita serena, una crescita personale e il godimento di ciò che la vita ha da offrire. Essere in pace con se stessi, però, non è sinonimo di egoismo o "menefreghismo". Riconciliarsi con se stessi significa accettarsi con amore, non litigare ogni giorno e comprendere i propri limiti, le proprie capacità e qualità.

Ogni persona ha il suo modo di lottare contro se stessa: c'è chi critica il proprio fisico scoprendo nuovi difetti, aspirando a un ideale irraggiungibile perché magari il suo corpo non rispecchia i canoni di bellezza, trovandosi di conseguenza sempre insoddisfatta nonostante gli sforzi. Ho scelto questa traccia perché la sento molto mia, diversa dalle altre proposte.

Non sempre ho un buon rapporto con me stessa, anche se non lo do a vedere, e di conseguenza lo sfogo sulle altre persone, rendendo la convivenza alle volte complicata. Questo accade molto spesso con i miei genitori, dove capitano giornate in cui sono frustrata e quindi sfogo la mia frustrazione su di loro, alzando un muro che rimane lì per giorni.

Ci sono volte in cui senti che il mondo ti stia schiacciando e tu sei solo una piccola formica indifesa su un terriccio che nessuno riesce a sentire né vedere. Giorni in cui invece sembra che tutto sia finito, mi sento invincibile, adesso nessuno può fermarmi ma puntualmente c'è e ci sarà sempre quella piccola cosa che ti farà sentire inferiore, che ti farà abbassare l'autostima, facendoti ritornare una piccola formica indifesa. Anche quando saremo illuminati dal sole ci concentreremo sempre su quelle nuvole grigie che lo ricoprono.

La vita è un po' come le montagne russe, prima sali e poi cadi in basso come se niente fosse, prima gioisci poi ti ritrovi sommersa da mille pensieri. Avanti e indietro, avanti e indietro, tutta la vita, tutti i giorni, tutte le ore. Sono una ragazza testarda. Sì, lo ammetto. Ma non sempre mi accorgo che questa mia testardaggine è sempre di carattere negativo, ma può essere in alcuni casi la stessa caratteristica che mi porta ad essere determinata.

Altre persone invece si rifugiano in comportamenti malsani come fumare, bere, mangiare in

modo totalmente disordinato e indulgere in relazioni tossiche che li renderanno ancora più infelici. Il dialogo interiore è il termometro della nostra autostima, il metro con cui misuriamo le nostre lotte contro noi stessi, una sorta di esame di coscienza.

L'adolescenza è un periodo molto complicato per noi ragazzi, un periodo che ci porta alla maturazione per poi arrivare all'età adulta. Un periodo di alti e bassi, di gioie e di delusioni e altri avvenimenti che solo noi possiamo controllare e soprattutto un periodo in cui entra in gioco il rapporto con noi stessi e la vita sociale. Questi sono gli anni migliori della nostra vita, gli anni che ci aiutano a crescere e a farci capire cos'è realmente il mondo ed è bene viverli e non farli diventare "gli anni peggiori della nostra vita". Il tempo è illimitato. La vita è una e irripetibile. Per questo mi sento di dire a tutti i ragazzi e ai miei coetanei di essere in pace con voi stessi per esserlo anche con gli altri, di vivere la vita con leggerezza e sentirsi liberi come faceva la nostra amica Paola e ricordarsi che essere diversi non significa essere sbagliati ma avere una mente aperta in mezzo ad altre corrotte.

Amate i vostri difetti, non i vostri pregi. Quelli tutti sanno apprezzarli.

Amate e riscoprite la parte più profonda di voi stessi.

2° premio Nardelli Alessandra - 3^M - E.C.S. "V. Alfieri" (TA)

C'è il tempo passato, il tempo presente e il tempo che verrà. Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

"Molte volte si lascia scivolare via la vita tra le mani, come sabbia tra le dita".

Non credo si possa definire con precisione il "tempo", si può magari dire che sia l'unità fondamentale della vita stessa, anche se ognuno di noi lo percepisce in maniera differente, a seconda di come ne facciamo uso.

Lo sfruttiamo? Lo sprechiamo? Nella società d'oggi bisogna godersi ogni attimo, altrimenti si rischia di non vivere pienamente la vita. Molte persone, me compresa, non si rendono conto del tempo che passa, e dovremmo cercare di ricordare che esso vola, e niente e nessuno può fermarlo; molto spesso cresciamo e ci ritroviamo con rimpianti e rimorsi, e solo allora capiamo che la vita è passata e che non l'abbiamo vissuta a pieno, poiché essa è limitata.

Un concetto che possiamo "sfruttare" per goderci la vita, può essere, magari, il tempo libero. Esso è un pilastro molto importante nella vita di ogni individuo, che molte volte viene sottovalutato, da me compresa. Dobbiamo però dire, che se fossimo nati un po' di tempo fa, forse non avremmo avuto neanche l'idea di cosa fosse. Il concetto di tempo libero, io lo associavo al "non fare niente", che sarebbe sinonimo di "tempo perso", questo perché troppo annoiata o stanca. Ho realizzato solo poco tempo fa di star tralasciando tanti piccoli momenti della mia vita, che non potrò ripetere in futuro. Adesso il tempo libero sfruttato è una parte fondamentale della mia vita, soprattutto nelle vacanze dove è maggiormente presente. Lo sfrutto utilizzando la mia passione, vivendo dentro la mia passione: lo sport. Praticandolo tutti i giorni dalle due alle due ore e mezza, lasciando spazio anche alle uscite con gli amici, piene di spensieratezza e ai momenti intimi con la mia famiglia.

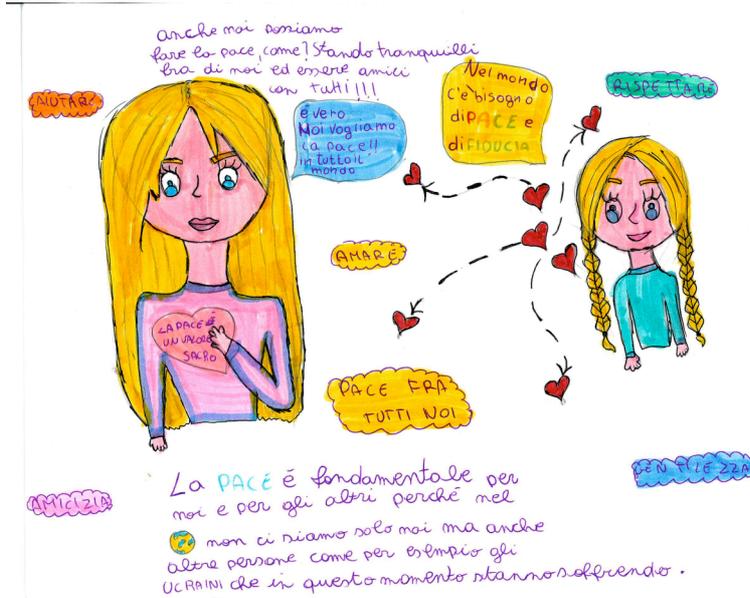
Cosa fondamentale per me, per vivere a pieno la vita, è la gestione del tempo. Io lo gestisco annotandomi tutti gli impegni della giornata, settimana, mese (...), magari dal più rilevante al meno rilevante, oppure in ordine cronologico. Tutto questo al fine di aumentare la produttività, l'efficacia e la riuscita del compimento di tutti i miei programmi.

Ovviamente anche qui sono presenti dei "lati negativi", poiché nelle nostre vite sono sempre presenti dei "ma", dei "se"... che nutrono un senso di insoddisfazione verso la propria vita, nata insieme alla frustrazione di sogni e/o desideri irrealizzati.

Ad oggi sul web e sui social, si legge spesso di giovani che con poco riescono ad ottenere tanto, tutto quello che sognavano... la famosa "vita da sogno", ma è proprio questa "vita da sogno" ad essere piena di rimpianti sulle occasioni perdute e momenti di spensieratezza persi, e rimorsi, quindi un pentimento su un qualcosa commesso. E se questo "qualcosa" non fosse proprio la vita, anzi il tempo? Il tempo ti dà l'opportunità di vederti crescere, vedere tutti i successi e insuccessi, vedere pian piano che da poco riesco ad ottenere tanto, o come

dicono a me “vedere la goccia che scava la montagna”. Io ogni giorno mi impegno affinché possa rendere fieri i miei genitori, i miei amici e qualunque persona mi supporti, ma soprattutto mi impegno affinché il tempo non venga perso, ma sfruttato al meglio, altrimenti esso ti porta via tutto, anche i momenti più belli, pieni di spensieratezza, momenti che fanno uscire il te bambino. Io penso che nella società ogni persona debba avere un suo ruolo ed essere di aiuto per migliorare il mondo; il tempo utilizzato in maniera proficua ci aiuta a farlo. Purtroppo, il tempo passato, perso, non si può riavere, ma ci aiuta a capire l'errore commesso, ovvero la perdita di tempo e a non ripeterlo più. Che strano: riflettere sul tempo sprecato significa occupare in maniera utile altro tempo! Certo, anch'io mi sono persa ad esempio guardando i video sul cellulare, ma rendendome conto ho cercato di non ripeterlo più in modo tale da usare il tempo che verrà al meglio. Non deve essere un'ossessione quella del cellulare... La sera mi sentivo in colpa per aver perso addirittura delle ore, quindi concordo pienamente con la frase di Paola Adamo scritta in un suo tema: “Quando poi alla sera, prima di addormentarmi, faccio il bilancio della giornata, mi rimane tanta amarezza per le ore libere che sono fuggite così stupidamente, e mi ritrovo con gli occhi pieni di lacrime,”(tema n°6). Molte volte però non era stata lei ad occupare inutilmente i pomeriggi, ma le sue amiche. Capisco perfettamente cosa siano l'amarezza e la consapevolezza del tempo perduto, perso per sempre. Nonostante ciò, cerco di sfruttare il tempo a disposizione al meglio, per esempio, studiando, leggendo o praticando uno sport, come il nuoto. Vado in piscina da quando ero piccola e mi piace molto perché mi relaziono e confronto con altri miei coetanei. Il nuoto mi insegna l'autonomia essendo uno sport individuale; mentre lo pratico rinforzo i muscoli e miglioro la respirazione in acqua. Io penso che quel tempo sia necessario per svagarmi la mente, confrontarmi, divertirmi, imparare. Perciò non la considero una perdita di tempo. Io spesso utilizzo frammenti di giornate viaggiando con la fantasia, per esempio, immaginando nuovi finali ai libri che leggo oppure rielaborando semplicemente quello che c'è scritto o ancora immaginandomi nei luoghi in cui si svolgono le vicende. Vorrei riportare una frase scritta da Paola Adamo in un suo tema: È vero, c'è solo un modo per evadere dalla realtà, e che a volte può non essere piacevole, per percorrere spazi che sarebbero impercorribili: la fantasia. Questa nostra grande alleata che ci permette di rendere alcuni momenti della nostra giornata proprio come vorremmo.” Cit. Paola Adamo (tema n°8). Questa frase mi è particolarmente piaciuta e sono molto d'accordo; a parer mio non c'era frase migliore per descrivere il significato della fantasia e del tempo che per e con essa impieghiamo. Fra fantasia e immaginazione, mi è capitato molto spesso di cullare un sogno seppur impossibile ed infatti in seguito mi sono trovata di fronte alla triste realtà, ovvero che non si era realizzato. Il sogno in questione è quello di conoscere mio nonno morto prima che io nascessi. Era un uomo buono, semplice e gentile che amava fare del bene. Mi sarebbe molto piaciuto averlo conosciuto e probabilmente alcuni tratti della mia vita ora sarebbero stati diversi. Purtroppo questo è impossibile e pian piano la luce che illuminava questo sogno si è spenta. A pensarci bene non è così, perché io lo conosco appropriandomi del suo tempo e delle vicende della sua vita, ascoltando i racconti della mia famiglia, quindi impegnando del tempo è come se il suo ricordo venga alimentato e reso attuale. In fondo ho coltivato in un tempo che non ha spazio(cioè quello della mente e del cuore)il suo ricordo e, per questo, la sua presenza. Io concluderei questo tema condividendo una frase che per me è molto importante sul tempo ed è come se fosse il mio motto “vivi ogni giorno come se fosse l'ultimo”, non certo per fare di tutto, ma perché il “fare” sia quanto di meglio per sé e per gli altri.

1° Premio: 1^ C FERRARESE CRISTEL - I. C. S. "V. Alfieri"-



2° Premio: 1^ C MICCOLI GIULIA - I. C. S. "V. Alfieri"-



1° Premio: 1^ C STASI DIEGO - I. C. S. "V. Alfieri"-



1° Premio: SABATELLI SANDRO - 1^G - I. C. S. "V. Alfieri"-



1° Premio: MOSCA ELEONORA - 1^G - I. C. S. "V. Alfieri"-



1° Premio: FERRETTI MARTINA - 1^G - I. C. S. "V. Alfieri"



1° Premio: AGRILLO REBECCA - 1^H - I. C. S. "V. Alfieri"



2° Premio: SALMERI SARA - 2^A - I. C. S. "V. Alfieri"



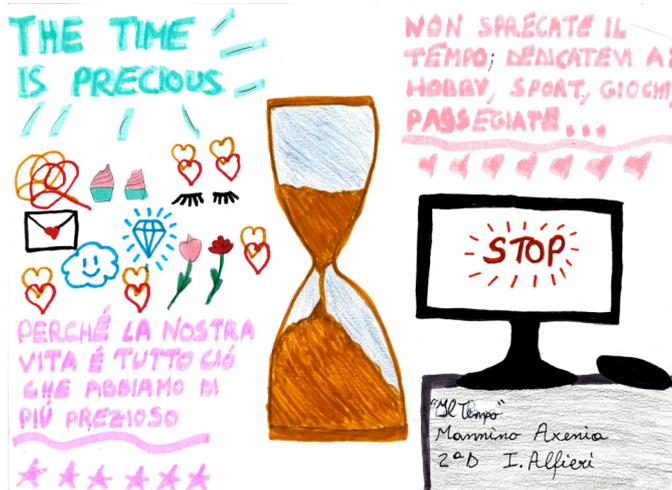
2° Premio: TAZZOLI FABIANA - 2^B - I. C. S. "V. Alfieri"



2° Premio: BUZZERIO ALESSANDRO - 2^C - I. C. S. "V. Alfieri



2° Premio: MANNINO AXENIA - 2^D - I. C. S. "V. Alfieri



1° Premio: GALEOTO GIORGIA - 2^G - I. C. S. "V. Alfieri



2° Premio: DI PALMO AURORA - 2^G - I. C. S. "V. Alfieri



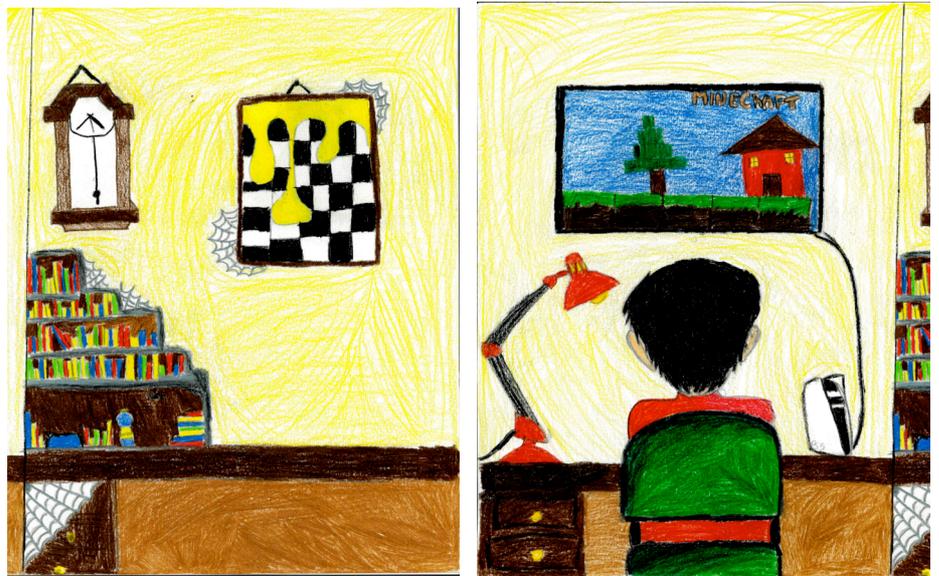
2° Premio: CAVALLO SOFIA - 2^H - I. C. S. "V. Alfieri



1° Premio: GIUDETTI CORYNNE - 2^H - I. C. S. "V. Alfieri



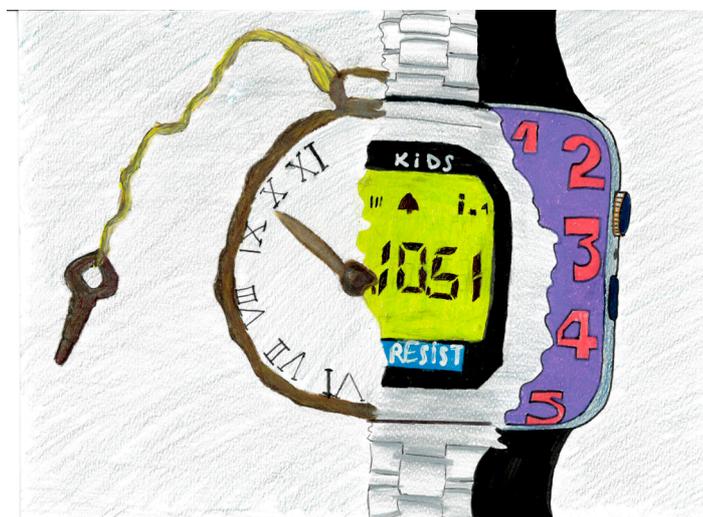
1° Premio: VESPERTINI MATTEO - 2^H - I. C. S. "V. Alfieri



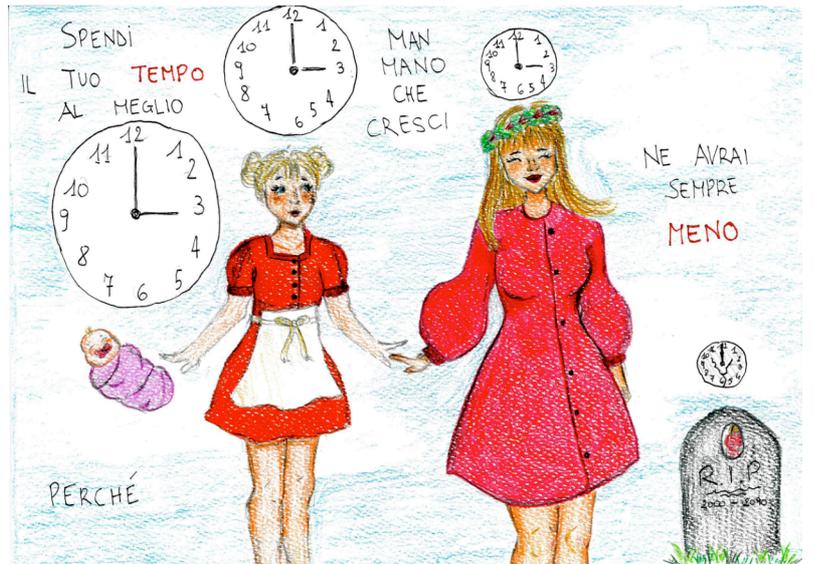
1° Premio: VEDRUCCIO SOPHIA - 3^B - I. C. S. "V. Alfieri



1° Premio: D'ALAGNI NICOLA MARIA - 3^C - I. C. S. "V. Alfieri



1° Premio: PATTI CHIARA - 3^{AC} - I. C. S. "V. Alfieri"



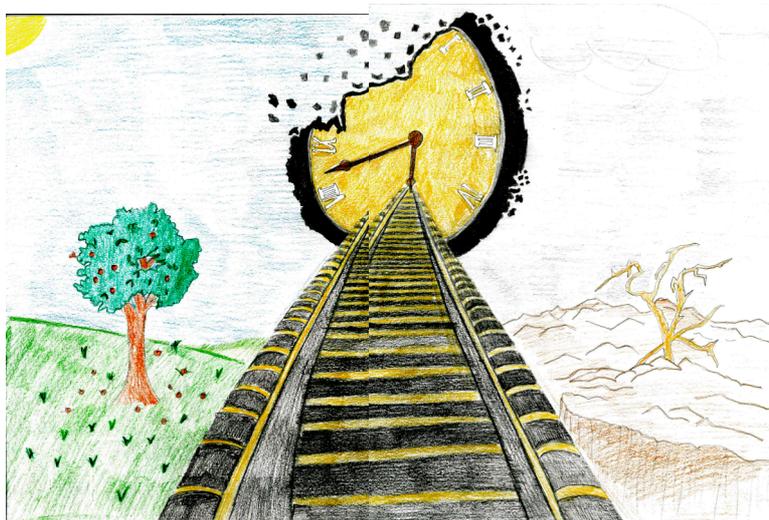
2° Premio: FANELLI GIULIA - 3^{AE} - I. C. S. "V. Alfieri"



1° Premio: CARDONE ANGELO - 3^{AF} - I. C. S. "V. Alfieri"



1° Premio: VIETRI GABRIELE - 3^G - I. C. S. "V. Alfieri

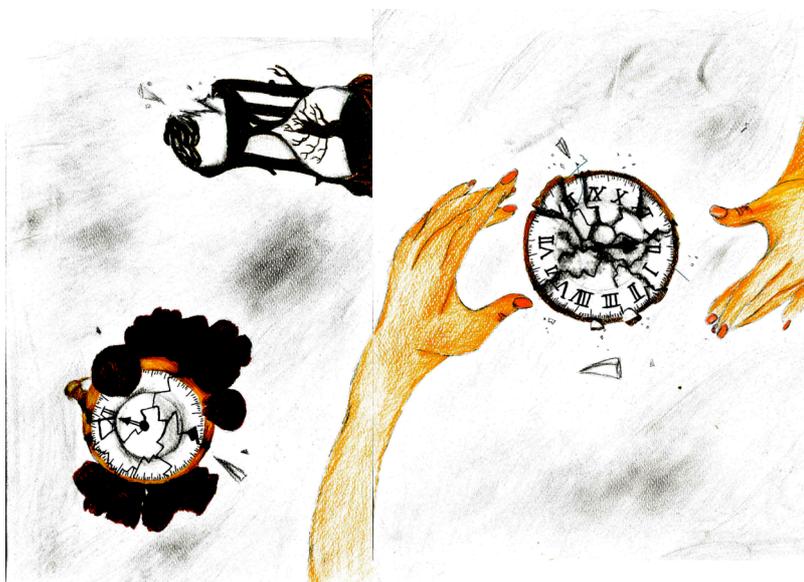


1° Premio: PASTORE MARTINA - 3^G - I. C. S. "V. Alfieri

**“ Si pensa troppo al tempo,
ma non si fa nulla per
sfruttarlo al meglio”**

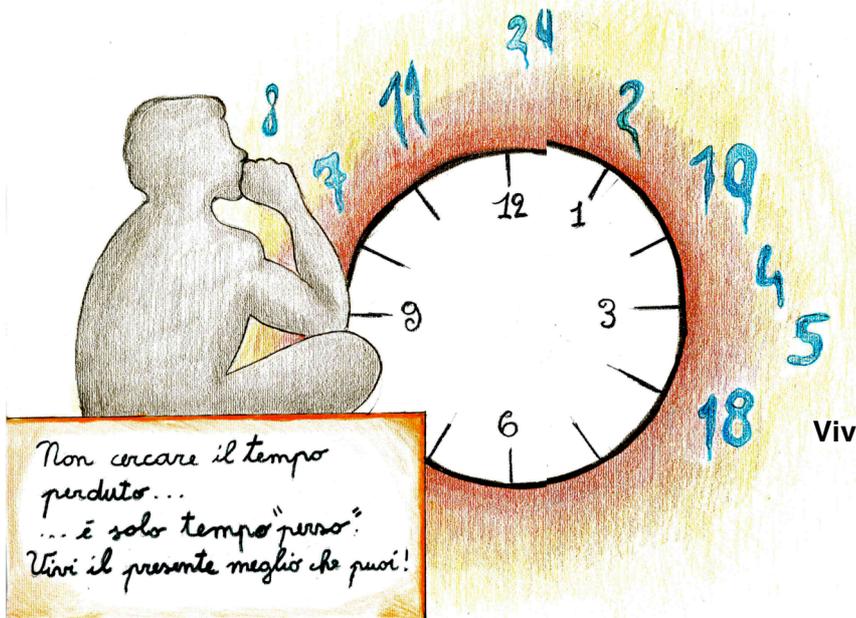


1° Premio: PAOLUCCI ALESSIA - 3^H - I. C. S. "V. Alfieri



**Il tempo può essere
passato, presente e futuro,
ma mai per sempre**

1° Premio: RIBERTI GABRIELE - 3^H - I. C. S. "V. Alfieri



Non cercare il tempo perduto...
... è solo tempo "perso".
Vivi il presente meglio che pu

- Fuori Concorso: PASANISI LORENZO - 2^D - I. C. S. "V. Alfieri



" Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male!
Eel rimpianto dei sogni perdu



Elaborati Premiati 2023 – TEMA

1° premio Battistini Paolo - 1^L - LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede TA

"Gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male. Il rimpianto dei sogni perduti". L'antidoto per la realizzazione dei propri sogni è l'uso proficuo e responsabile del tempo. C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà. Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Parlare del tempo è sempre una cosa difficile. Ognuno vive il tempo come vuole e dipende dall'età che ha. Da bambini l'unica cosa a cui pensiamo è avere sempre più tempo per giocare perché giocare ci fa sognare e ci fa stare con gli altri. Quindi per i bimbi giocare non significa perdere tempo, perché con il gioco si vivono molti sogni.

Crescendo le cose cambiano perché si capisce che il tempo corre veloce quindi bisogna lavorare per avere un futuro e per realizzare i propri sogni.

Io da quando andavo alle scuole elementari ho capito di avere una passione che è quella del disegno. Quando disegno mi sento molto felice e sereno quindi non credo di sprecare il mio tempo perché ho un obiettivo, vorrei che diventasse il mio lavoro. E quando sarò adulto con il mio migliore amico Vincenzo vorrei realizzare un cartone animato con lo stile dei primi cartoni comici di inizio novecento.

Per fare questo sono consapevole che mi devo esercitare molto per perfezionarmi e diventare abile nel disegno.

Io penso che quando non vado a scuola il mio tempo libero lo devo usare per riposarmi. Oltre al disegno sto al cellulare e non lo considero tempo sprecato perché vedo video e approfondimenti di animazione.

Non so se sto sfruttando bene il tempo che ho a disposizione ma usarlo così mi fa star bene e non mi crea rimpianti. Questo è quello che penso adesso che sono un adolescente. A sentire i miei genitori e i miei nonni il tempo scorre così velocemente che non si fa in tempo a seguire sogni.

1° premio Maggi Francesca - 3^I - LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede TA

C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà...

Un vecchio saggio con la barba e la toga.

Un soldato che combatte una guerra finita da anni.

Una corda che si spezza mentre un bambino ci sta giocando.

Un limite che ignoriamo, ma entro cui ci muoviamo come una pacifica alga in un laghetto.

Questo limite insormontabile entro cui agire e il cui valore varia in base a quanto riesci a tenere il passo. Spesso mi chiedo se sia vero che il tempo non si ferma mai ad aspettare, me lo chiedo quando noto l'incredibile facilità con cui alcune persone che poco prima vedo in consistente ma sbeffeggiante difficoltà mi capitano davanti gioiosi di farmi mangiare la polvere, nonostante la qualità di ciò per cui stiamo gareggiando non sia cambiata.

Credo che sia una domanda a cui possa rispondere solo chi accetta che il tempo, in realtà, più che un giudice è spesso un accecato sentenzioso.

Abbondiamo dai, anche corrotto. Parliamo di tempo ma, come tante cose di cui parliamo nel tempo, non parliamo propriamente del tempo. In quanto ente che esiste da prima di noi e che ci sopravvivrà, ne riusciamo a parlare solo rendendolo un'ambientazione in cui si sbraccia la nostra frenesia o la nostra immobilità.

In una società sempre più esigente il tempo e il suo utilizzo sono il mezzo di valutazione del

valore di una persona fin dalla prima infanzia:

Fai i compiti o guardi la TV?

Studi o guardi i video e le immagini sui social?

Lavori o stai fermo a guardare, fuori dalla finestra del tuo ufficio, le foglie che seccano, che cadono, che ricrescono vigorose, che danno fiori?

Si è convinti che il tempo dedicato all'apporto materiale ed economico alla comunità sia esterno all'apporto che, ancor prima, si può dare a se stessi come individui.

Cara Paola, le azioni che svolgo quotidianamente arrivano quasi da una meccanicità estranea ai fatti, ed è solo quando mi accorgo della loro ripercussione nel tempo che mi è concesso, che inizio a valutare il loro effettivo peso.

Tu scrivi che "gli anni passano ma tutte le generazioni soffrono dello stesso male: il rimpianto dei giorni perduti". Mi hanno particolarmente scosso le tue parole, sai? I sogni non li perdi, ma perdi la perfetta combinazione di fattori che ti avrebbero aiutato a realizzarli, in quel preciso momento in cui tu, magari, facevi altro che non ti ha portato a nulla.

Il tema del tempo, che ho la possibilità di trattare proprio ora senza 'perderlo', mi ha colpita molto in quanto grande, grandissima procrastinatrice. Se mi si presentasse davanti l'opportunità della mia vita, non l'afferrerei tanto rapidamente. Ci sarebbero così tante dinamiche che mi bloccherebbero: la paura di rimanere a mani vuote, la paura di sgretolare le aspettative di chi mi circonda, la paura di realizzare che non ho concluso nulla, che c'era altro a cui pensare, che ho perso...tempo!

Proprio come hai scritto nei tuoi temi anche io non ho fratelli con cui parlare, litigare e confrontarmi e che all'occorrenza mi urlino bonariamente di darmi una mossa, quindi, nella mia procrastinazione, mi ritrovo da sola a fare il bilancio di fine giornata e, ancora come te, "mi rimane tanta amarezza per le ore libere che sono fuggite così stupidamente e mi ritrovo con gli occhi pieni di lacrime". L'unica cosa che posso dire in merito è di stare attenti alle cose, ma soprattutto alle persone con cui spendiamo il nostro tempo: spesso infatti mi sono ridotta a perderlo proprio illustrando a tali individui perché, nelle mie condizioni, non posso permettermi di sprecare un minuto.

Magari, cara Paola, saremmo potute essere quel duo di amiche in cui ci si aiuta ad afferrare il tempo come a dire "No, ora sei tu che aspetti me!", costringerlo a stare ad ascoltare il desiderio di tutta un'umanità, che agisce come un grido collettivo e appassionato nel vuoto: "Eravamo qui! Abbiamo vissuto e amato! Ricordatevi di noi!"

Per contribuire anche solo un po' a fermare questo male generazionale che rende il tempo impuro e i sogni scoloriti. Investire del tempo per non perdere tempo.

Te lo prometto, cara Paola!

Francesca

2* Tema

La pace con sé e con gli altri è la leva per vivere la propria vita intensamente e serenamente. Le tue riflessioni.

Quando ti metti al vertice della tua società utopistica, che poi si riflette su quello che nel tuo piccolo fai per il mondo, ti è assicurato il rischio di immedesimarti talmente tanto in quel figurino perfetto e onnipotente da sentire davvero sulle piante dei piedi la roccia fredda che il tuo senso di vuoto ha scavato a mo' di piramide sociale.

Ma ancora peggio, ti sale un senso di responsabilità universale, che inizia ad aleggiare su di te come un promemoria di quello che diventa l'unica azione che dà senso alla tua vita: la medaglia d'oro. Il senso di pienezza dopo una vittoria è una leggenda metropolitana, o è comunque un sentimento vacuo, ciò che si prova è uno spontaneo processo di ragionamento volto a pianificare ogni azione per ripetere, sempre e all'infinito, quell'illusione che vada tutto bene. Perché quando si vince tanto quel senso di competizione ti abbraccia violentemente e influenza mente e cuore. Il dolce far niente, da riposo emotivo che rigenera e permette di godere lucidamente della vita che viviamo, diventa cosa da cui stare alla larga proprio per lo stesso benessere, che invece si orienta sulla strada

dell'intensità.

Permane, indipendentemente dal peso delle considerazioni altrui, un' energia del dare che si fa trincea contro quello del ricevere, perché quest'ultima ci fa sentire bisognosi, come se stare bene equivalesse all'essere completi. Tutto questo ragionamento, soprattutto quando impiantato a gente che dà già del suo massimo, avrà anche un effetto positivo nei rendimenti economici-materiali, ma non di certo mentali. Quello che succede è che si diramano da te strade che ti puntano comunque il dito contro: puoi negare fino alla morte di non dipendere dalle scommesse altrui sulla tua bravura, ma inconsciamente agisci in simbiosi alle aspettative che gli altri proiettano su di te, e che tu hai accuratamente travasato per farti sentire che, in fondo, alla pace non manca molto.

Perché al giorno d'oggi è così che si percepisce la pace interiore: non come una solida base da cui l'uomo parte per creare il suo percorso di vita, consapevole che esso è unico e speciale e quindi non paragonabile agli altri, ma come un premio, un biscotto dato ad un cane dopo una serie di prove uniche di cui, a premio ricevuto, ricorda solo la sofferenza. 'Godersi il percorso...

È certo, poi, che bisogna rivendicare questa pace pur senza andare ad offuscare quella degli altri, nonostante io penso che, in astinenza di auto-affetto come siamo, sia davvero difficile guardare oltre il nostro percorso incolto.

Giovanni Truppi, un cantante delicato come la tranquillità che tutti noi meritiamo, scrive che *"Noi siamo, viviamo, ci percepiamo in questo spazio e in questo tempo e in questa dimensione, ma non capiamo che vuol dire, perché un'altra non la riusciamo a concepire"*.

Siamo tutti così crogiolati in noi (cosa che, se responsabile, è buona cosa) e nel nostro bisogno di prevalere sugli altri per sentirci bene che quasi non pensiamo che anche gli altri percepiscono questo atteggiamento: è da qui, da questo sentimento coesistente, che nasce il timore del confronto che noi stessi, umani esperti come siamo nel saper materializzare le nostre paure e volgerle contro di noi (tutto da soli), crediamo essere il mezzo di valutazione. Io, da sedicenne che fino ad oggi se l'è cavata stabilmente, a volte mi fermo a fare un'analisi personale e realizzo che le uniche cose che, in questi 5900 giorni di esistenza, credo di aver imparato, con grande gioia della vita che ha furia di tentativi me le ha sbattute in faccia purché le vedessi, son queste: che il dialogo è importante, pure se non vuoi ammetterlo perché sai che ti scapperebbe una lacrimuccia, che qualcuno che ti conforta, che può essere Dio o possono essere Dio con un amico o un'amica, che le persone possono essere davvero buone, che non esiste persona che può togliere agli altri la pace per averla tutta per sé.

Ma soprattutto che, se anche "solo" farti una doccia o alzarti da letto sono oggi per te una vittoria, se hai seminato tanto ma non hai raccolto tutto, se oggi hai sbagliato e ancora faticosi a correggerti, o se anche solo l'unica cosa che hai fatto oggi è stato esistere ma sei ancora qui, meriti di guardarti allo specchio con mente lucida e pensieri tranquilli.

Puoi, possiamo dire che va tutto bene, ed esserne anche sicuri.

3° premio Scialpi Emma - 3^I - LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede TA

C'è il tempo passato, il tempo perso, il tempo che verrà. Tu come gestisci il tuo tempo? Lo sprechi o lo sfrutti al meglio?

Tic... Tac... Tic... tac... ferma a guardare il soffitto, stesa sul letto, i miei occhi non vedono altro che una grande distesa di bianco. Non faccio nulla, ascolto il suono del vecchio orologio, la voce del tempo, dei secondi che passano e ad ogni ticchettio provo una nuova sensazione.

Non era mai capitato di fermarmi ad ascoltare quella voce che quel pomeriggio, dentro di me, ha fatto sorgere mille domande.

Tra qualche giorno compirò 14 anni e mi sorprende il fatto che io sia riuscita solo ora ad accorgermi di quei secondi e mi sono chiesta in che modo io avessi vissuto fino ad ora questi anni, che sembrano un periodo lunghissimo di tempo ma che per me sono davvero

volati via velocemente.

Il tempo è passato in fretta e mi chiedo se io lo abbia davvero vissuto appieno.

Da quel giorno le mie domande ricorrenti sono sempre le stesse e ovvero come riuscire ad essere soddisfatti dell'utilizzo del propria tempo e come essere un giorno, tra molti anni, capace di raccontare la mia vita ai miei nipoti con la stessa luce che i miei nonni mi trasmettevano quando da bambina ero io ad ascoltare.

Quei momenti mi mancano, appartengono al passato, ormai sono cresciuta.

Credo di aver avuto un'infanzia felice di quel periodo non ho rimpianti: mi sono divertita con mio fratello, ho giocato con i cavalloni a mare, cucinato biscotti con la mamma, ho immaginato di toccare le stelle mentre il nonno mi spingeva sull'altalena, ho camminato mano nella mano con mio padre, sporcato di colore e decine di magliette, fatto la spesa all'ultimo minuto con la divisa del karate e i capelli scompigliati per poi mangiare in macchina il pane con le olive appena comprato che tanto mi piaceva senza pensare a nulla, preoccupandomi solo di non fare briciole.

Penso di aver vissuto al massimo quei momenti grazie ai quali ho imparato tanto e sono diventata la ragazza di oggi.

Fino ad ora però non ho vissuto solo momenti felici, mi è capitato di piangere, di sentirmi sola e a volte anche di dimenticare il mio valore. Ho sbagliato tante volte, ma sono riuscita a cadere e rialzarmi ed imparare dai miei errori, l'ho fatto anche quando la colpa non era mia, quando sono stati gli altri a farmi male o quando ho saputo che non avrei mai più rivisto una persona a me cara. Mi ricordo che sotto l'ulivo asciugavo le lacrime che cadevano incessanti e speravo lo che tuffo potesse passare, che il tempo potesse accelerare e portare via tutto il dolore. E' strano come i secondi possano scorrere: a volte veloci, senza lasciarci accorgere di loro, e allora desideriamo avere più tempo, di vivere ancora per un po' le emozioni e ci fanno stare bene; altre volte sembrano invece non passare mai e vorremmo solamente che i giorni e le settimane passino in un battito di ciglia.

Non penso comunque che queste esperienze siano tempo perso, anche questi momenti mi hanno aiutata a crescere, rendendomi più forte, più attenta, più empatica verso gli altri e mi hanno fatto apprezzare ancora di più i momenti felici.

Mi sono sempre impegnata nello spendere il mio tempo in ciò che mi portava gioia: l'arte, il karate, l'aiutare gli altri., ho però sempre lo stesso rimpianto.

Rimpiango quei momenti nei quali mi sono lasciata abbattere dalle difficoltà, quando mi sono abbandonata alla tristezza perché quei secondi interminabili sembravano formare intorno a me una gabbia chiusa a chiave con le sbarre troppo spesse per essere piegate e per permettere agli occhi di guardare al futuro.

Sdralata su quel letto ho realizzato di aver sprecato tanto, troppo tempo che credo sia bene più prezioso che abbiamo; In futuro non voglio più sprecare questa ricchezza della quale pochi si rendono veramente conto. Voglio utilizzare il mio tempo al meglio: essere libera, seguire il mio cuore, fare ciò che mi rende felice e cercare di non sottovalutarmi mai più.

Secondo me, per utilizzare al meglio i proprio secondi, bisognerebbe solamente rendersi conto di non essere orologi, sempre precisi, costanti, infallibili ma di essere umani, complicati, sensibili e imperfetti, capaci di sbagliare ma anche di migliorare e essere diversi e speciali, ognuno a modo suo.

E allora perché non rendere speciali anche le nostre vite? Ne abbiamo solo una e il tempo non torna mai indietro. Tic...tac...tic...tac... i secondi continuano a correre ma adesso riesco meglio ad ascoltarli e col battito del mio cuore creano un nuovo e dolce ritmo.

LICEO ARTISTICO “V. Calò” - Sede Taranto

Dirigente Scolastica Prof.ssa Brigida Sforza

– 2023 – Premiati - Elaborato Pittorico

1° premio Colavito Francesca	1^M - LICEO ARTISTICO “V. Calò” - Sede TA
1° premio Basile Vincenzo	1^M - LICEO ARTISTICO “V. Calò” - Sede TA
3° premio Friolo Francesca	1^ M - LICEO ARTISTICO “V. Calò” - Sede TA
1° premio Micera Marika	1^ I - LICEO ARTISTICO “V. Calò” - Sede TA
2° premio Campa Carlotta	1^ I - LICEO ARTISTICO “V. Calò” - Sede TA
1° premio Pikulina Valeria	2^L - LICEO ARTISTICO “V. Calò” - Sede TA
1° premio Malfitano Gigliola	2^L - LICEO ARTISTICO “V. Calò” - Sede TA
3° premio Putignano Roberta	2^L - LICEO ARTISTICO “V. Calò” - Sede TA
3° premio Maturo Francesca	2^M - LICEO ARTISTICO “V. Calò” – Sede TA
1° premio Lavegas Giulia	2^N - LICEO ARTISTICO “V. Calò” - Sede TA
1° premio Limitone Marco	3^H - LICEO ARTISTICO “V. Calò” - Sede TA
1° premio Mannavola Roberta	3^H - LICEO ARTISTICO “V. Calò” - Sede TA
1° premio Raffaele Alessandro	3^H - LICEO ARTISTICO “V. Calò” - Sede TA
1° premio Tamburrano Giorgia	3^H - LICEO ARTISTICO “V. Calò” - Sede TA
1° premio Antonacci Luana	3^N - LICEO ARTISTICO “V. Calò” - Sede TA
1° premio Scarnera Ilenia	4^H - LICEO ARTISTICO “V. Calò” - Sede TA
2° premio Raffo Amina	4^H - LICEO ARTISTICO “V. Calò” - Sede TA
3* premio Picininno Clara	4^H - LICEO ARTISTICO “V. Calò” - Sede TA
1* premio Gravina Clara	5^H - LICEO ARTISTICO “V. Calò” - Sede TA

1° premio Colavito Francesca - 1^M - LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede TA



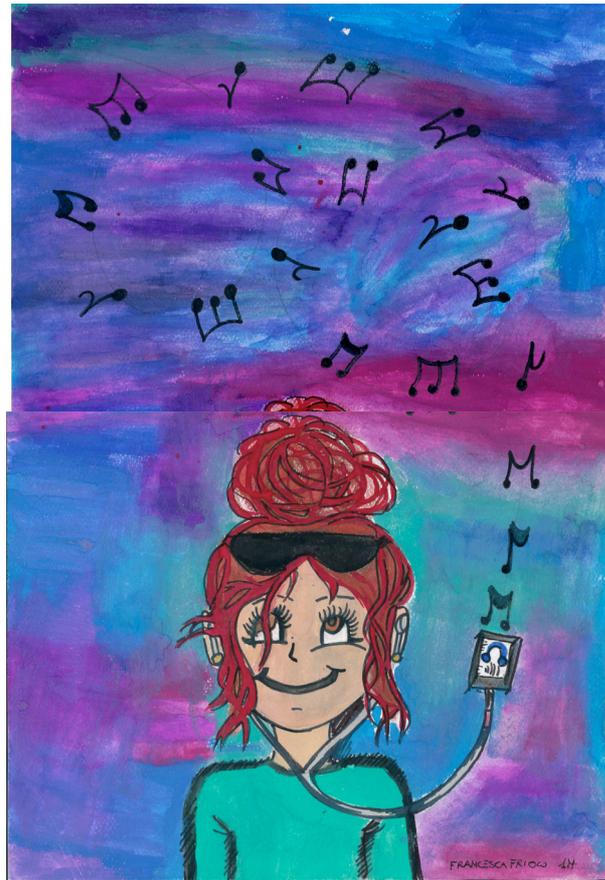
1° premio Basile Vincenzo - 1^M - LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede TA



Per me la Banda. In lei trovo i valori della vita. Nella musica io sono in pace con gli altri. Vivere in armonia, condivisione e comunione con gli amici. Questa è la mia pace.

3° premio Friolo Francesca - 1^M - LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede TA

**La mia pace per stare bene
con gli altri devo stare prima
bene con me stessa.
E per stare bene con me
stessa io ascolto la musica.**



1° premio Micera Marika - 1^A - LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede TA



2° premio Campa Carlotta - 1^A - LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede TA



S

1° premio Pikulina Valeria - 2^AL - LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede TA



Questa opera rappresenta il tempo che scorre, come tutto può trasformarsi, solo il tempo può dire se qualcosa si può tramutare e solo esso nasconde insidie e sorprese. Il volto rappresentato è sconvolto perché secondo me la realizzazione che tutto prima o poi finirà e nulla si può fermare.

Tutto passa e nulla termina.

1° premio Malfitano Gigliola - 2^L - LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede TA

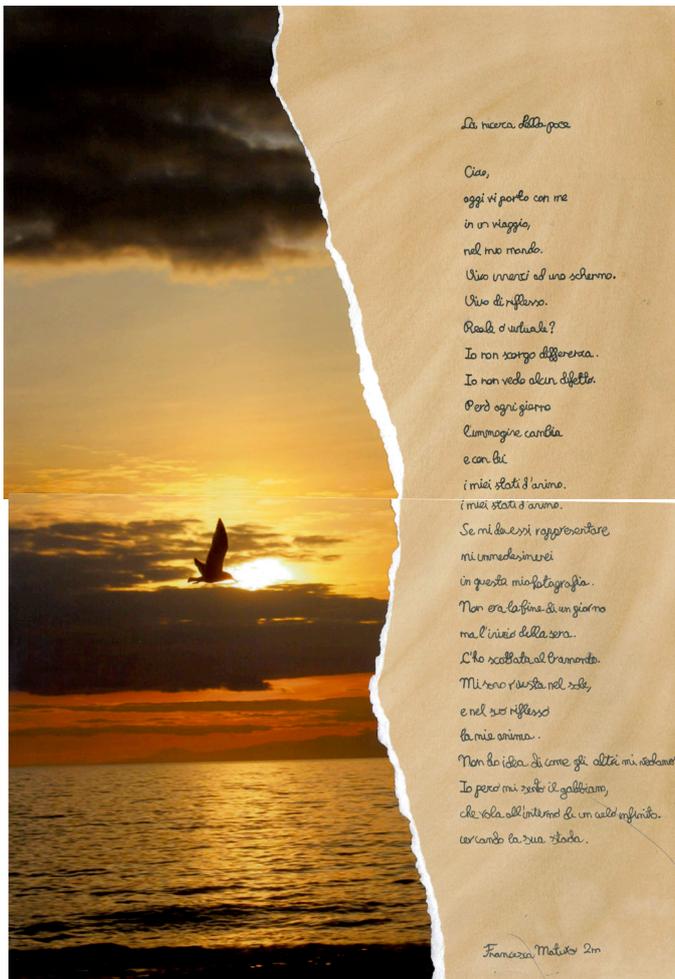


3° premio Putignano Roberta - 2^L - LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede TA



La tela rappresenta i modi di come il tempo viene utilizzato tramite tre diversi
Aspetti sull'utilizzo che facciamo del tempo: lento, che trascorre e veloce.
Nel primo riquadro viene associato l'emblema della lentezza alla lumaca che
ha bisogno di molto tempo per raggiungere i propri obiettivi; proseguendo
nella rappresentazione possiamo trovare due candele che raffigurano il tempo
che scorre e per quanto noi tentiamo di fermarlo nulla possiamo, infine il treno
rappresenta lo scorrere veloce e le tante opportunità che si perdono quando
non ci si ferma a riflettere.

3° premio Maturò Francesca - 2^M - LICEO ARTISTICO "V. Calò" – Sede TA



1° premio Lavegas Giuliaù - 2^N - LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede TA



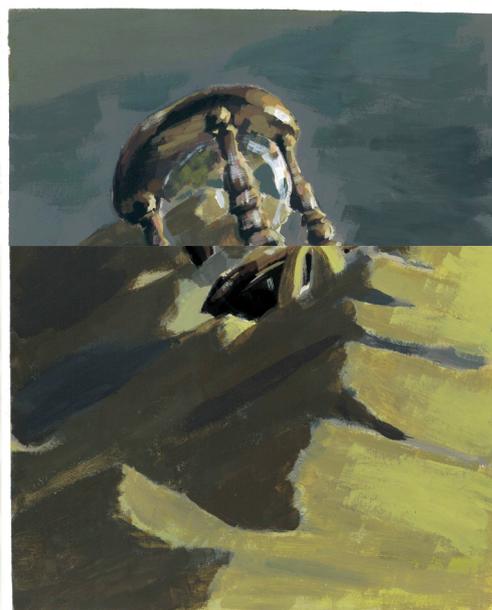
Tre sagome rivestite di lana.

BUTTERFLY TIME



L'ELABORATO RAPPRESENTA UN CAMPO DI FIORI PER LA MAGGIOR PARTE APPASSITI ED UN BAMBINO CON IN MANO UN MAZZO DI FIORI CHE GIOCA CON UNA FARFALLA. I FIORI APPASSITI SONO LE OCCASIONI ED IL TEMPO PERSO E QUELLI ANCORA SANI SONO LE OPPORTUNITA' ED IL TEMPO CHE COGLIAMO E CHE SFRUTTIAMO MA CHE A VOLTE, A CAUSA DI UNA DISTRAZIONE (la farfalla) PERDIAMO.

Nel mio elaborato ho rappresentato il tempo attraverso una clessidra. La sabbia nella parte superiore rappresenta il tempo futuro, quella nella parte inferiore rappresenta il tempo passato e la sabbia che fuoriesce dalla crepa nella clessidra il tempo attraverso una clessidra. rappresenta il tempo perso.



IL TEMPO CHE FUGGE

L'elaborato rappresenta una candela dalle fattezze umane che si stà sciogliendo e che guarda l'orologio che ha al polso. La candela rappresenta il tempo soggettivo che sciogliendosi e quindi consumandosi arriverà ad una fine, mentre il tempo oggettivo simboleggiato, continuerà a scorrere per sempre.



1° premio Mannavola Roberta - 3^H - LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede TA



Liceo Artistico "V. Calò" Taranto
Classe 3^H - Arti Figurative
Alunna: Mannavola Roberta
Docenti: A. Costantino, M.
Capogrosso
10° Concorso Paola Adamo

«IL TEMPO INFINITO»

L'illustrazione grafica rappresenta l'impossibilità di fermare il tempo, che sfugge ad ogni catena e passa inesorabilmente per tutti. È appunto "infinito", mai ciclico, sempre lineare e continuo, irripetibile, senza una vera fine. Chiunque provasse a fermarlo, frantumerebbe l'intero mondo, trascinando a sé l'Universo, costringendolo in un terribile oblio.

1° premio Raffaele Alessandra - 3^H - LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede TA

Il disegno rappresenta un piccolo personaggio, ovvero la parte più piccola ed interna di noi stessi. Lei è in preda a mille pensieri, ma nel frattempo il tempo scorre e scorre continuamente ed ininterrottamente. Lei cerca di fermarlo, cerca di motivarsi ad agire, perché il tempo si sta sprecando, ma poi si rassegna, ed ormai il tempo è perso. Tutto cade a pezzi dietro di lei. Questo vuol far significare che bisogna agire e non continuare a pensare e pensare lasciandosi soltanto la testa. Ogni singolo secondo è prezioso, però spesso, nessuno se ne rende conto e lo spreca pensando, ma mai agendo.



1° premio Tamburrano Giorgia 3^A - LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede TA

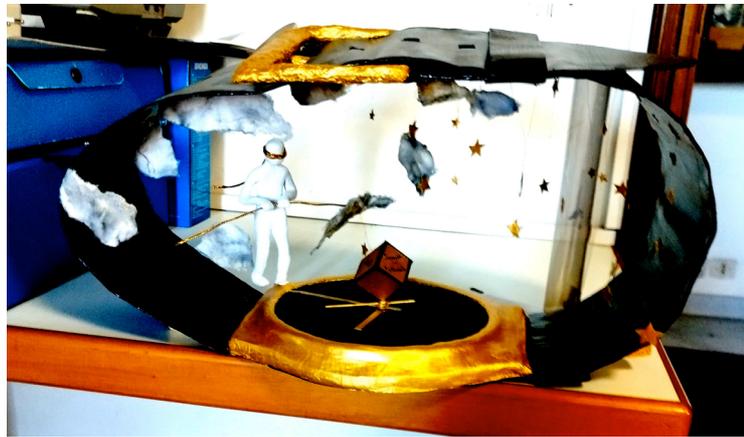
(BI)SOGNI O RICORDI

L'elaborato vuole rappresentare il rimpianto dei sogni perduti, attraverso una tela ricoperta da fiori di diversi colori, che rappresentano le bellezze della vita inghiottite da questo buco nero, immagine della fine del tempo che li trasforma in semplici fili, molti dei quali annodati all'estremità, per raffigurare "i rimpianti": troppo tardi per ammettere la loro esistenza

"Il rimpianto dei sogni perduti" quindi, rappresenta la mancanza, l'assenza e il rimpianto nei confronti di chi abbiamo perso o trascurato, per la necessità di dare importanza ad altro. Spesso pensiamo: "Un giorno lo farò". Ma quante possibilità veramente abbiamo di arrivare a "quel giorno"? La vita è imprevedibile, ci mette davanti a sfide che ci fanno allontanare dai nostri (bi)sogni personali



\ 1° premio Antonacci Luana - 3^A - LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede TA



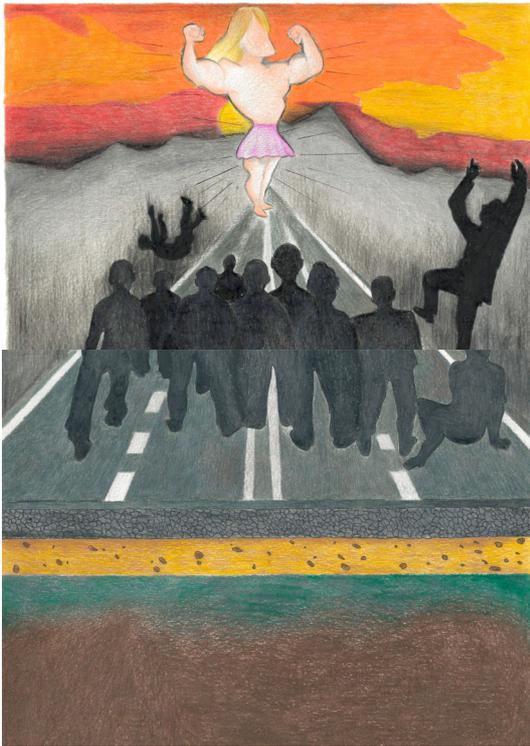
1° premio Basile Vincenzo - 1^A - LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede TA

IL MECCANISMO DEI SOGNI

"E se i sogni fossero delle sonde venute da Utopia per esplorare la terra?" UNALALA BWANA

"Sogno" è l'intangibile che rendiamo tangibile. "Sogno" e "tempo" sono due parole strettamente connesse in quanto la realizzazione del primo non è immediata, anzi a parer mio se fosse qualcosa di tempestivo e semplice da raggiungere perderebbe gran parte della sua magia. Questo processo di realizzazione lo immagino come un viaggio onirico. L'avvio è incerto e nuvoloso, sappiamo dove siamo diretti ma ci è ignoto come arrivarci. Viaggiamo bendati, cercando di rimanere in equilibrio sulle certezze che possediamo, aspettiamo il momento giusto per percorrere correttamente il sentiero che ci porterà dall'altra parte. Il tempo ci porta i mezzi per arrivare a destinazione: le opportunità, le scelte, il successo e il fallimento. Le opportunità capitano costantemente, sta a noi riuscire a coglierle e a trasformarle in un passo avanti. Le scelte sono qualcosa che facciamo anche inconsciamente (l'astenersi dal prendere decisioni è comunque una scelta), dicono chi siamo e ci portano pertanto lungo il tragitto più idoneo a noi, per questo per scegliere è importante non farsi condizionare. Successo e fallimento sono due opposti che coesistono, non esiste un effettivo successo o un effettivo fallimento, ma solo un'esperienza che si aggiunge al nostro bagaglio culturale e ci fa capire cosa è meglio e cosa non è meglio fare. Ho visto un video di un uomo a cui piace ricevere dei "no", lui commentava dicendo che credeva che dopo un determinato numero di "no" sarebbe arrivato un "si". Prendeva di buon grado i rifiuti perché ognuno di questi lo avvicinava all'approvazione. Questi 3 elementi creano una sorta di selezione di tutte le cose con cui abbiamo a che fare. In questo modo, eliminando il superfluo la strada ci diventa più limpida, riusciamo a vedere dove siamo diretti ma anche da dove siamo venuti e voltandoci capiamo che anche quello che noi chiamiamo "tempo perso" ha contribuito al nostro progresso

1° premio Scarnera Ilenia- 4^H - LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede TA



Dopo aver letto la traccia scelta quest'anno, ho pensato a come illustrare al meglio le mie riflessioni. Ansia, paura e angoscia sono paranoie che spesso ci fanno entrare in uno stato confusionale dalla quale non riusciamo ad uscire.

La cosa giusta da fare è trovare la forza di superare gli ostacoli per guardare oltre e vivere la nostra vita serenamente. La figura che risalta maggiormente nel mio elaborato non ha un'identità, perché si trova in una situazione comune a tutti, ovvero deve avere una forza interiore capace di scacciare tutti gli ostacoli che coprono la visuale sulla nostra vita. In questo caso il gruppo di persone che ho raffigurato, rappresenta tutti i pensieri negativi e i pregiudizi, che devono in ogni caso essere eliminati per vivere in pace con gli altri e con noi stessi.

2° premio Raffo Amina - 4^H – LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede TA

Il tempo imparziale

L'elaborato è ispirato alla citazione di San'Agostino, il quale sosteneva che Esiste un tempo oggettivo, ovvero in misura assoluta ed esterna. Poiché è stato Dio stesso, nella sua onnipotenza a crearlo dal nulla.

Il tempo è parte di noi, è un insieme di ricordi, reminiscenze di momenti felici ma anche di attimi di dolori.

L'elaborato vuole rappresentare proprio questo, l'inerzia nei confronti dello scorrere del tempo, rappresentato dalla ragazza in bianco e nero, senza pupille, proprio perché incapace di rendersene conto. L'orologio sullo sfondo è il tempo, la ragazza ha un frammento di orologio in mano in cui si scorge quest'ultima, raffigurata a colori, questa volta, e con la presenza delle pupille, ciò sta ad indicare il rimpianto per il tempo perso. C'è chi dice che il tempo è tiranno, per me è solo imparziale. Tutti abbiamo un tempo di cui non sappiamo la durata e di cui dobbiamo fare tesoro, cercando di sfruttare in tutti i modi per essere felici.



*]*****

1* premio Gravina Clara - 5^H - LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede TA



Il tempo è un grande autore,
crea, distrugge e allontana tutto quello che non è abbastanza forte da resistere ad esso.
Il momento è già passato e adesso vive solo dentro un ricordo.
Un amore cieco, un ultimo sguardo prima che il tempo cancelli ciò che è rimasto

3* premio Picininno Clara - 4^H - LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede TA

Il tempo perso e il tempo che verrà: un tema affascinante per la società contemporanea, in continuo movimento. Ho voluto rappresentare, con il mio disegno, un pensiero che ci porta a riflettere sia sull'essere umano, sia su quanto poco ci concentriamo sul passare del tempo. Il soggetto è in primo piano ed è una ragazza lacrimante dai capelli lunghi che abbraccia la Luna, la quale è sempre in movimento attorno alla Terra e che, dunque, scandisce il passare del tempo; i capelli che continuano a crescere senza fermarsi, come se volessero uscire dall'opera stessa, rappresentano anche il tempo che verrà il Futuro. L'orologio dietro è l'elemento che più rappresenta il passare del tempo e che ci appare come una presenza pressante e divoratrice pronta a consumarci. A contribuire all'atmosfera apocalittica dell'opera e tema del tempo, vi sono delle meteore che cadono e le lacrime della ragazza che non smettono di scorrere: stavolta siamo di fronte al tema del tempo perso, il più importante perché ci ricorda che ogni nostra azione implica il suo passare.



MOMENTI CONCLUSIVI DEL “CONCORSO PAOLA ADAMO” 2023
FOTO PREMIAZIONE DELLE SINGOLE SCUOLE

Anche per questa edizione 2023, ogni scuola partecipante al Concorso, è riuscita ad organizzare uno spettacolo, una piccola manifestazione o un piacevole incontro, affinché gli alunni premiati potessero ricevere il premio destinato dalla Fondazione.

Tutti gli incontri hanno dimostrato ancora una volta l'entusiasmo e la partecipazione dei ragazzi e dei loro insegnanti.

Istituto Comprensivo Statale “G. Calò” Ginosa (TA=
Dirigente Scolastica – Prof.ssa GALLI Marianna



- Istituto Comprensivo Statale “ V. Alfieri” TA
- Dirigente Scolastica Prof.ssa Maria Arcangela Colucci

Foto della premiazione svoltasi nella Palestra della scuola



La Presidente della “Fondazione Paola Adami”
Arch. Lucia D’Ammacco - Adamo



La Dirigente scolastica
Prof.ssa Maria A. Colucci





Foto di tutti i premiati con i Professori



- Istituto Comprensivo Statale " V. Alfieri" TA
Dirigente Scolastico Prof.ssa Maria Arcangela Colucci

Premiazione del "Concorso Paola Adamo" - 2023



La Presidente della "fondazione Paola Adamo"
Arch. Lucia D'Ammacco Adamo



- Istituto Comprensivo Statale "S. G. Bosco"

Dirigente Scolastico
Prof.ssa Angela Maria SANTARCANGELO



Dirigente Scolastico
Prof.ssa Angela Maria SANTARCANGELO
ed il Prof. Ronerto ceci



La Presidente della "Fondazione Paola Adamo" con
la Dirigente ed una Docente







S

LICEO ARTISTICO "V. Calò" - Sede Taranto
Dirigente Scolastica
Prof.ssa Brigida Sforza



